Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino; 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 22 marzo 1965
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 24 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

E' CADUTO FINALMENTE IL MURO DI SILENZIO UFFICIALE ATTORNO A LEONOV E BELIAIEV

I DUE COSMONAUTI SOVIETICI SONO RICOMPARSI IN PUBBLICO

Festeggiati a Perm e al cosmodromo di Balkonur - Nulla ancora si sa dove gli astronauti hanno trascorso i due giorni seguiti all'atterraggio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Perm — I cosmonauti Leonov e Beliaiev all'aeroporto prima della loro partenza per Baikonur

Mosca, 21

Il silenzio ufficiale che da tre giorni circondava come una impenetrabile muraglia, i cosmonauti della «Voskhok 2» è finalmente caduto. Alexei Leonov, il primo uomo al mondo che si sia avventurato nello spazio abbandonando la navicella spaziale, e il suo copilota, colonnello Beliaiev, sono giunti al poligono spaziale sovietico di Baikonur, trasferiti colà in aereo dalla città di Perm.

Il lungo silenzio è stato rotto alle 16, ora di Mosca, dalla «Tass» che ha trasmesso il seguente dispaccio dal suo inviato speciale a Perm: «Centinaia di persone si sono date convegno all'aeroporto di Perm, allo scopo di salutare i cosmonauti Pavel Beliaiev e Alexei Leonov, arrivati nella città dopo due giorni di riposo. Sorridenti, i cosmonauti sono scesi dall'elicottero e circondati dalla popolazione entusiasta, si sono recati all'aerostazione dove sono stati salutati dal segretario del comitato regionale del PCUS, Constantin Glainshin. I cosmonauti hanno tenuto una conferenza stampa. Rispondendo alle domande, Leonov ha dichiarato: «Non ho avuto nessuna paura durante la mia esperienza nello spazio; soltanto un senso della infinita grandezza e profondità dell'Universo. Ho potuto vedere tutto chiaramente. E così ho sentito costantemente la presenza del popolo sulla Terra e la presenza del comandante della nave spaziale».

Molti corrispondenti, che avevano veduto Beliaiev e Leonov prima del lancio, avevano sottolineato la differenza nei loro temperamenti: Pavel è sempre serio e parla poco, mentre Alexei è assai socievole. Ma in pratica — prosegue il dispaccio della «Tass» — nessuno si è reso conto di questa differenza a Perm, in quanto ambedue i cosmonauti erano raggianti. Essi hanno parlato del loro volo con grande semplicità, scherzando. Sembrava che non fossero stati nello spazio, ma avessero compiuto una gita. I cosmonauti hanno fatto colazione all'aeroporto e sono quindi ripartiti in volo per il cosmodromo di Baikonur.

All'arrivo a Baikonur — sempre secondo il racconto della «Tass» — Beliaiev e Leonov sono stati salutati da numerose persone, tra le quali figuravano il primo pilota spaziale sovietico Yuri Gagarin e Vladimir Komarov, comandante del «Voshkod 1». I due cosmonauti della «Voskhod 2» hanno subito assolto uno dei primi loro compiti, quello di riferire sulla missione compiuta al capo della Commissione di Stato per le ricerche spaziali; questi — aggiunge la agenzia ufficiale dell'URSS — si è congratulato con Beliaiev e Leonov e li ha ringraziati quando ha appreso che i due cosmonauti avevano «portato pienamente a termine la loro missione».

E' stato notato a Mosca che la «Tass» non ha fornito alcuna precisazione circa la località e le circostanze nelle quali i due cosmonauti hanno «riposato per due giorni» dopo l'atterraggio della loro capsula nella zona di Perm; è stato anche notato che, secondo alcuni giornali sovietici, i due piloti spaziali sono stati trovati dopo l'atterraggio da «un pilota e da un medico». Dal canto suo Radio Mosca ha reso noto questo pomeriggio che, dopo essersi riposati, Beliaiev e Leonov hanno avuto un colloquio telefonico con il primo segretario del partito comunista dell'URSS, Leonid Breznev, il quale ha promesso loro «una degna accoglienza» a Mosca, nei prossimi giorni.

A questo proposito, viene confermato che nella capitale proseguono i preparativi per il trionfale arrivo dei cosmonauti, previsto, da alcune fonti, per mercoledì o giovedì. Sulla Piazza Rossa vengono approntate tribune, mentre il percorso dall'aeroporto alla capitale viene decorato ed addobbato con bandiere. Durante il colloquio telefonico con Breznev, i due piloti spaziali hanno descritto la loro impresa al primo segretario del PCUS, il quale si è vivamente congratulato con essi.

Al cosmodromo di Baikonur, un corrispondente della «Tass» ha intervistato il «costruttore dello scafandro di Leonov», il quale ha detto tra l'altro: «Debbo dire che ho vissuto momenti penosi quando ha preso a funzionare il sistema per l'uscita di Leonov dalla cabina della «Voskod 2». Ma ora tutto è passato ed il sistema si è dimostrato efficiente e sicuro».

A Baikonur i due cosmonauti verrano sottoposti ai tradizionali esami medici; essi appaiono comunque in eccellenti condizioni di salute e di spirito.

Beliaiev e Leonov, dunque, hanno fatto con 48 ore di ritardo quello che i loro predecessori nello spazio compivano lo stesso giorno dell'atterraggio. E' questa un'ulteriore prova del fatto che le ipotesi secondo le quali essi non vennero materialmente raggiunti subito dopo il loro rientro sulla terra erano fondate. Queste ipotesi, come si ricorda, si basavano in primo luogo sull'attenta lettura delle notizie ufficiali che riguardavano l'impresa spaziale. La «Tass» dette notizia del rientro di Beliaiev e Leonov dallo spazio alle 16.40 del giorno 19, mentre l'atterraggio era avvenuto nella zona di Perm, alle falde degli Urali, intorno alle 12; le quasi cinque ore di ritardo nel diffondere l'annuncio sono da attribuire al fatto che la manovra di atterraggio non riuscì perfettamente e che, anzichè nel Kazakstan, come previsto, la «Voskhod II» scese circa 1.200 chilometri più a Nord, appunto nella zona di Perm.

Gli organi di informazione sovietici attesero a divulgare l'annuncio del rientro evidentemente nella speranza che le squadre di soccorso raggiunsero i trasvolatori; quando apparve che ciò non sarebbe stato possibile subito (ma il contatto radio con Beliaiev e Leonov era stato comunque ristabilito immediatamente dopo l'atterraggio), venne data la notizia con l'indicazione della zona del rientro e con la precisazione circa lo stato di salute, «eccellente», dei cosmonauti.

Dalle 16.40 del giorno 19 alle 20 del giorno 20 gli organi ufficiali di informazione hanno pressochè taciuto sui cosmonauti. Vennero diffusi i soliti «pezzi» di colore, nei quali tuttavia mancava — diversamente dalle occasioni precedenti — qualsiasi precisazione. In particolare, nessuno ha mai riferito sull'incontro a terra tra i reduci dallo spazio e i ricercatori. Un'intervista di Gagarin, apparsa sulle «Izvestia» di ieri, non fa testo in materia: sia le circostanze dell'intervista, sia le affermazioni del «cosmonauta numero 1» non sono nè chiare nè precise.

Ieri sera alle 20, la «Tass» ha finalmente diffuso un dispaccio secondo il quale i cosmonauti si trovavano tra amici ed affidati all'esame dei medici. Riprendendo la notizia, i giornali di stamane hanno riferito che i primi ad incontrare Beliaiev e eLonov furono un aviatore e un medico, evidentemente l'equipaggio dell'elicottero che li raggiunse. Stamane, infine, i cosmonauti sono giunti a Perm, dove hanno consumato la colazione, hanno tenuto una conferenza stampa e hanno parlato con Breznev, ripartendo infine per Baikonur.

Alla luce di tutti questi fatti, sembra abbastanza ovvio veder confermata la validità dell'ipotesi secondo la quale solo nella serata di ieri, nella migliore delle ipotesi, i cosmonauti sarebbero stati materialmente raggiunti dai soccorritori.

Parla il «padre» dello sputnik

Saranno frequenti le «uscite» nello spazio

Mosca, 21

«D'ora in poi, "uscite" nello spazio come quella di Leonov saranno sperimentate spesso»: lo ha dichiarato oggi il professor Leonid Sedov, membro dell'Accademia delle scienze dell'URSS e generalmente considerato il «padre» del primo «Sputnik», commentando la «passeggiata» spaziale del cosmonauta Alexei Leonov.

Sedov ha sottolineato l'importanza che l'uscita di cosmonauti dalle loro navi spaziali avrà in futuro, quando si dovrà far passare cosmonauti da una nave spaziale all'altr, si dovranno compiere lavori sulla parete esterna delle cosmonavi e si comincerà a costruire «laboratori volanti» con pezzi staccati trasportati da missili e basi cosmiche, che serviranno come posti di tappa» per lunghi voli interplanetari. Tutti i progetti di allunaggio, ha inoltre sottolineato Sedov, sono egualmente legati alla possibilità di uscita dell'uomo nello spazio cosmico. In futuro, ha proseguito Sedov, un cosmonauta munito di scafandro «potrà fare nel vuoto cosmico movimenti complessi e allontanarsi dalla sua nave spaziale mediante piccoli motori a reazione».

La situazione

Finalmente, dopo 48 ore, è stato diradato il silenzio sulle condizioni dei due cosmonauti russi, Beliaiev e Leonov. Dopo aver trascorso due giornate nella zona di Perm dove era atterrata la «Voskhod», i due cosmonauti hanno raggiunto il cosmodromo di Baikonur, da dove sono partite tutte le navi spaziali sovietiche. I due cosmonauti sono stati fotografati e hanno parlato per telefono con Breznev, primo segretario del PCUS. Hanno anche fatto dichiarazioni ad alcuni giornalisti. E' stato confermato che nei prossimi giorni saranno accolti trionfalmenet a Mosca come già è avvenuto per i loro predecessori; nella capitale russa sono incorso i prepartivi sulla Piazza Rossa dove avrà luogo la fase culminante delle cerimonie. Dal canto loro gli americani hanno portato a termine la preparazione del progetto «Gemini» che prevede il lancio di due loro cosmonauti, i quali gireranno tre volte attorno alla Terra.

Nel Vietnam del Nord aerei sudvietnamesi hanno compiuto un'altra azione di bombardamento contro le basi di rifornimento dei guerriglieri del Vietcong. Il problema vietnamese sarà discusso dal Ministro inglese degli Esteri, Stewart, con i governanti americani. Stewart si è appena incontrato, com'è noto, con il Ministro sovietico Gromiko; parlando per Washington, ha smentito che i suoi colloqui con il Ministro russo siano stati un fallimento. Tuttavia ha dovuto ammettere che per ora non c'è alcuna iniziativa concreta da parte sovietica per una soluzione concordata del problema vietnamese. Stewart discuterà a fondo della questione con i governanti degli Stati Uniti. A tale scopo egli rimarrà a Washington per tre giornate.

Il problema di Cipro è tornato in primo piano; da parte di Washington e dei Governi della NATO sono stati fatti passi per indurre il Governo greco a ricercare un'intesa diretta con quello turco e a evitare un peggioramento della situazione che spingerebbe i ciprioti ad armarsi con i rifornimenti militari russi, tra cui anche missili antiaerei. Il Premier greco ha ribadito che la soluzione deve essere ricercata nel quadro delle Nazioni Unite; tuttavia ci sono voci insistenti e ottimistiche su una intesa greco-turca.

In settimana la direzione socialista decide il suo atteggiamento sulla questione della revisione del Concordato posta dal PSIUP con una mozione presentata alla Camera. Tutto fa ritenere che i socialisti assumeranno una posizione distensiva e tale da sdrammatizzare la questione. Nella seconda metà della settimana si tiene a Roma il congresso nazionale del partito repubblicano.

UN'ALTRA SONDA AMERICANA VA A FOTOGRAFARE LA SUPERFICIE DEL SATELLITE



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Il gigantesco missile «Atlas-Agena» recante il «Ranger-9» sulla rampa prima del riuscito lancio verso la Luna

È partito il «Ranger 9» in missione per la Luna

Dovrà centrare il cratere del vulcano Alfonsus Fissato per domani il lancio di due cosmonauti

Cape Kennedy, 21

Il «Ranger 9» è stato lanciato questa sera da Cape Kennedy con un razzo «Atlas-Agena» verso la Luna. Il lancio è avvenuto alle 22,37 (ora italiana); tra 65 ore il «Ranger 9» dovrà scattare migliaia di nuove fotografie della superficie lunare e inviarle alla Terra. In particolare saranno fotografate le montagne lunari e possibilmente un antico cratere vulcanico chiamato «Alfonsus». Se le foto indicheranno la presenza di un'attività vulcanica, esse potrebbero fornire indizi sulla origine della Luna e forse dell'intero sistema solare.

n potente missile «Atlas-Age-Una» si è staccato dalla rampa di lancio verso il cielo per far compiere al «Ranger 9» un viaggio che dopo 402.336 chilometri, lo porterà a disintegrarsi sulla superficie lunare. Il viaggio dovrebbe concludersi nel grande cratere, profondo oltre tremila metri, mercoledì mattina.

Il «Ranger 9» pesa 366 chili ed è munito di sei apparati da ripresa televisivi, che cominceranno a funzionare almeno una decina di minuti prima che la sonda colpisca la superficie lunare, vale a dire da circa 3392 chilometri; l'ultima immagine sarà presa appena una frazione di secondo prima che il «Ranger» colpisca la superficie lunare.

na manovra a metà traiettoria avrà luogo 16 ore dopo il lancio per correggere per telecomando eventuali errori iniziali di traiettoria. Il «Ranger», con ancora attaccato il suo secondo stadio «Agena», percorrerà dapprima una orbita di parcheggio a 216 chilometri al di sopra dell'Africa ad una velocità di circa 36 mila chilometri all'ora; da questa orbita verrà riacceso il razzo «Agena», che invierà il «Ranger» sulla esatta rotta verso la Luna.

Il lancio apre una settimana particolarmente importante per l'attività spaziale americana, in quanto tra due giorni sarà la volta degli astronauti Virgil Grissom e John Young a prendere posto in una capsula del progetto «Gemini» per un volo orbitale. La NASA, infatti, ha deciso di procedere al lancio dei due cosmonauti martedì pomeriggio, nonostante le condizioni meteorologiche siano attualmente sfavorevoli. La decisione è stata presa dal dott. Christopher Kraft, direttore delle operazioni del programma «Gemini», dopo una lunga riunione con i suoi più stretti collaboratori.

Gli iscienziati e i meteorologi affermano che esistono probabilità di meno del 50 per cento che le condizioni del tempo consentiranno martedì il lancio della capsula «Gemini», le previsioni non sono incoraggianti. Frattanto le navi di cinque gruppi dislocati in varie regioni del mondo per il recupero della capsula al termine del suo volo, hanno compiuto oggi una serie di manovre in attesa del lancio dei due cosmonauti.

A tarda ora le stazioni di controllo hanno confermato che dopo essere entrato in orbita di parcheggio il «Ranger» è stato posto su una buona traiettoria verso la Luna dal secondo stadio «Agena», che, dopo essere stato riacceso, si è separato dal «Ranger 9» vero e proprio

13.a INCURSIONE AEREA AL DI LA' DEL DICIASSETTESIMO PARALLELO

Bombe al fosforo bianco su depositi del Nord Vietnam

Colpite numerose imbarcazioni fluviali - Si parla di rappresaglie continuate anche con l'impiego di missili - E' cominciato lo sfollamento di Hanoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 21

Cacciabombardieri vietnamiti, scortati da caccia a reazione americani, hanno bombardato e spezzonato il villaggio di Vu Con, a 25 chilometri a Nord Ovest del ponte Hien Luong sul fiume Ben Hai, che segna il confine tra i due Vietnam lungo il 17.o parallelo. All'azione, che è stata guidata dal colonnello Pham Long Suu, capo di S.M. dell'Aeronautica vietnamita, hanno partecipato ventisei «Skyraiders» ed un numero imprecisato di reattori americani.

Il villaggio di Vu Con è posto sul fiume Khe Ti, che si snoda con ampie curve tra la catena annamita. Sul fiume erano all'ormeggio quaranta piccoli battelli della lunghezza di dodici metri, disposti a tre per tre ed adibiti, secondo quanto ha dichiarato un portavoce dell'Alto Comando vietnamita, ad accantonamento e depositi di uomini e rifornimenti destinati, per conto dell'esercito nordvietnamita, ai reparti comunisti che operano nel Vietnam del Sud. Secondo le stesse fonti, a Vu Con è di guarnigione in permanenza un battaglione regolare nordvietnamita.

L'obiettivo scelto per questa tredicesima azione contro il Nord Vietnam rivestiva dunque grande importanza e cioò spiega, tra l'altro, la intensità dell'azione che è stata effettuata. Per dieci minuti gli obiettivi sono stati cannoneggiati e bombardati e, per la prima volta nella storia del raid a Nord del 17.o parallelo gli «Skyraiders» hanno sganciato anche bombe al fosforo bianco. Come è noto, il fosforo bianco si infiamma immediatamente a contatto con l'aria e non pu òessere spento in alcun modo se non mediante immersione in petrolio.

Al ritorno dall'azione, il colonnello Van Uoc, dell'Aviazione vitnamita, ha dichiarato ai giornalisti che dopo lo sgancio delle bombe, l'obiettivo è stato ridotto «ad una fumante rovina», mentre alte fiamme continuavano a divampare laddove gli ordigni entravano in azione. In un comunicato ufficiale, il Governo di Saigon ha spiegato che «i nordvietnamiti usavano le installazioni di Vu Con come quartieri d itransito per le truppe dirette contro la Repubblica del Vietnam».

Dal canto suo un portavoce militare americano ha precisato che tre «Skyraiders» erano pilotati da specialisti dell'Aviazione degli Stati Uniti. Il portavoce non ha peraltro voluto dire l'esatto numero dei caccia americani di scorta a dei reattori americani che hanno preceduto sull'obiettivo i caccia-bombardieri per ridurre al silenzio le batterie contraeree. Sempre nella giornata odierna evntiquattro bombardieri americani hanno bombardato una base del Vietcong nel delta del Mekong, a 120 miglia da Saigon. Secondo fonti americane, un «Skyraider» aveva partecipato all'azione su Vu Con, è uscito di pista nell'atterraggio a Can Tho ed i due piloti americani sono morti. L'aereo probabilmente era stato colpito dalla contraerea nordvietnamita in quanto, come ha dichiarato un portavoce, stava eseguendo un atterraggio di fortuna sulla pista di Can Tho.

Nei circoli diplomatici di Saigon, mentre si prende atto del comunicato governativo che riafferma il principio delle rappresaglia, si ritiene che in effetti l'odierno raid a Nord del 17.o parallelo costituisca un nuovo passo verso l'ampliamento della guerra in territorio nordvietnamita. A questo proposito va registrata la voce insistente, secondo cui il Comando americano, in accordo con il Governo di Saigon, starebbe preparandosi a far eseguire senza interruzione azioni di guerra aerea e navale, anche con impiego dei missili delle unità da guerra della 7.a Flotta, contro il territorio della Repubblica comunista del Nord Vietnam.

Che la estensione della guerra possa giungere fino a Hanoi sembre essere considerata cosa certa dal Governo nordvietnamita, tanto è vero che proprio oggi è giunta notizia di un ordine, emanato dal Governo di Manoi, che dispone lo sfollamento di ottantamila abitanti della capitale comunista. Secondo notizie provenienti da ambienti americani, il Governo di Washington avrebbe già autorizzato i comandi competenti a procedere ad azioni aeree e navali improvvise contro il Vietnam del Nord, sia di giorno che di notte.

Sul fronte della guerriglia, truppe governative hanno sgominato la guarnigione di un ricco deposito di armi e munizioni del Vietcong, uccidendo 47 guerriglieri e catturando un migliaio di armi, tra cui sei mitragliatrici pesanti, due mortai, 1053 fucili o carabine.

U. P. I.

NEL SECONDO TURNO DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN FRANCIA

PERDONO LA MAGGIORANZA I GOLLISTI AL COMUNE DI PARIGI

Vittoria del socialista Deferre a Marsiglia - Si prevede il rilancio della sua candidatura all'Eliseo - Scontro fra galoppini elettorali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Secondo turno oggi, in Francia, delle elezioni amministrative, per eleggere Consigli municipali nei centri dove nessuna lista aveva ottenuto domenica scorsa la maggioranza assoluta dei suffragi. Questo scrutinio di ballottaggio — svoltosi nella calma e sotto la pioggia, a dispetto del calendario che annunciava la primavera — interessava 58 città con oltre 30 mila abitanti su 159 (fra cui Parigi e Marsiglia, «centri nevralgici» della competizione) e 16.369 Comuni meno importanti. Si trattava di assegnare, nell'insieme, 64 mila consiglieri.

La nuova legge elettorale che ha costretto le varie formazioni a raggrupparsi fin dal primo turno ed ha eliminato dal secondo scrutinio le liste con meno del 10 per cento dei suffragi (ad esempio, le liste di estrema destra in 12 dei 14 settori della capitale), ed il giuoco delle rinunce e degli accordi intervenuti fra il 14 ed il 21 marzo, hanno semplificato la scelta degli elettori. Nella maggior parte delle località la lotta, oggi, era fra due liste: generalmente una lista comunista, o socialista o di «Unione democratica» («Fronte popolare»), ed una lista centrista, o gollista, o di coalizione anticomunista.

I due risultati di maggiore rilievo, destinati ad avere ampie ripercussioni politiche, sono stati: a Marsiglia, la vittoria del socialista Gaston Defferre, che potrà disporre di 41 seggi in Consiglio comunale contro 22 dei comunisti e dei socialisti dissidenti e, per conseguenza, sarà rieletto Sindaco; e, a Parigi, lo smacco dell'UNR, che non ha potuto ottenere la maggioranza del Consiglio comunale.

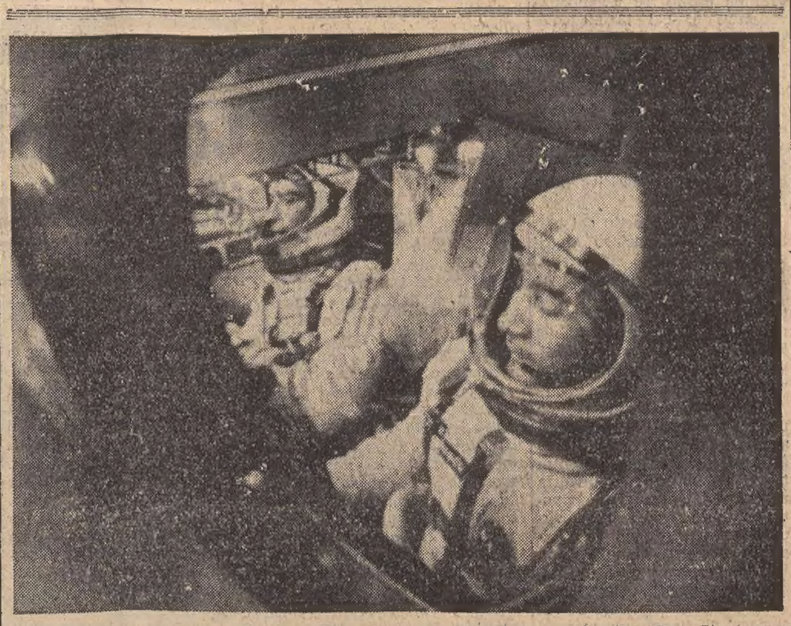
La vittoria di Defferre a Marsiglia avrà come conseguenza il «rilancio» della sua candidatura per l'Eliseo, e ciò anche se ha beneficato del concorso di voti eterogenei, del centro e di destra.

La sconfitta gollista a Parigi è bruciante, come lo ha ammesso lo stesso esponente dell'UNR Capitan. Domenica scorsa il Ministro degli Interni Frey aveva pronosticato una maggioranza gollista al Consiglio municipale (cioè almeno 46 seggi),m a l'UNR ha totalizzato in tutto 39 seggi, contro 38 ai «frontisti» e 13 ai «centristi».

Un incidente piuttosto serio, avvenuto all'alba di oggi Parigi, ha dato la misura della asprezza che ha assunto la competizione elettorale. Nell'ottavo «arrondissement» un gruppo di sostenitori della lista gollista si è scontrato con un gruppo di «centristi». Sono stati sparati colpi di arma da fuoco e un «centrista» ha riportato lievi ferite ad una mano. La polizia sorvegliava la zona, poichè da alcuni giorni aveva notato una certa agitazione sulla Place de Ternes, dove gruppi di militanti facevano in permanenza la guardia ai rispettivi manifesti. Alle 4 di stamane, gli agenti a bordo di un automezzo della polizia avevano notato una camionetta in sosta occupata da sette giovani, e nella quale sono stati poi trovati alcuni manganelli.

Mentre i sette giovani venivano condotti al posto di polizia, un'altra pattuglia trovava una camionetta ferma lungo il marciapiede, con il parabrezza in frantumi e le gomme a terra. Intorno alla camionetta erano altri sette giovani, i quali hanno detto di essere stati aggrediti a colpi di manganello mentre uscivano da una riunione «centrista». Uno di essi, per difendersi, aveva tentato di lanciare una bomba lagrimogena, ma uno degli aggressori — sempre secondo il racconto — aveva fatto uso di un'arma da fuoco, ferendo il giovane a una mano. Questi era stato già trasportato all'ospedale da un automobilista di passaggio; e la polizia lo ha effettivamente ritrovato nell'ospedale «Marmottan».

U. R.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Gli astronauti Young e Grissom compiono gli ultimi allenamenti prima del lancio «Gemini», che è fissato per domani. Dovranno compiere tre orbite intorno alla Terra

DOPO I COLLOQUI CON GROMIKO SUL PROBLEMA VIETNAMESE

STEWART VA A WASHINGTON PER CONTINUARE LA MEDIAZIONE

Il Ministro inglese è fiducioso - Egli mira anche ad assicurarsi l'appoggio degli S.U. contro un'eventuale aggressione alla Malaysia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Il Ministro degli Esteri inglese Stewart è partito oggi alla volta di Washington, dove incontrerà nei prossimi due giorni il Presidente Johnson e il Segretario di Stato americano Dean Rusk, prima di un breve colloquio con il Segretario generale delle Nazioni Unite U-Thant a New York.

La questione del Vietnam è la prima nell'agenda di Stewart: egli dovrà riferire a Rusk dei suoi recenti colloqui con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, partito ieri da Londra al termine di una visita durata cinque giorni. Non ci sarà molto da riferire, in quanto i colloqui, si sa, non hanno apportato alcun mutamento alla situazione. Stewart non è riuscitò a convincere Gromiko della teoria occidentale, secondo cui la colpa della crisi è tutta del Governo di Hanoi, il quale rifiuta di accettare una tregua, per dare inizio ad una serie di trattative.

Ma, si nota a Londra, Gromiko ha accettato in via indiretta la tesi americana, secondo cui la cessazione delle incursioni aeree contro il Vietnam del Nord potrebbe essere una delle conclusioni di eventuali trattative e non la «conditio sine qua non» delle trattative stesse. Nei colloqui di Washington, che avranno inizio domani, Stewart avrà modo tuttavia di saggiare il terreno per rendersi conto dei legami tra gli Stati Uniti e Granbretagna per quanto riguarda la politica nel Sud-Est asiatico.

Non si discuterà solo del Vietnam, infatti, ma anche della Malaysia, questione che sta particolarmente a cuore al Governo inglese. Stewart dovrà scoprire se, nonostante la pressione sotto cui si trova per il problema vietnamita, il Governo americano potrà confermargli il suo appoggio per la difesa della Malaysia in caso di un attacco da parte dell'Indonesia. Più ancora, si ritiene a Londra, Stewart dovrà cercare di capire esattamente quale politica intendano adottare gli Stati Uniti nelle prossime settimane, nei riguardi del Vietnam.

Le attuali condizioni americane con la cessazione delle ostilità possono essere riassunte in due punti: 1) che il Vietnam del Nord cessi di inviare armi e rifornimento ai ribelli comunisti che operano a Sud del confine; 2) che le trattative di pace non debbano condurre a un accordo che «premi l'aggressione». Condizioni ritenute da molti osservatori diplomatici piuttosto nebulose, e bisognose di una nuova ma soprattutto i colloqui di Washington avranno il compito di stabilire con maggiore precisione la parte che la Granbretagna dovrà assumere come intermediaria tra Stati Uniti e Vietnam del Nord.

Prima di partire dall'aeroporto di Londra, Stewart ha confermato le sue speranze nel successo dell'operazione mediatrice già intrapresa. «E importante — ha detto — che se vogliamo andare a fondo nel nostro tentativo, rimaniamo in continuo contatto con l'Unione Sovietica e con gli Stati Uniti. I colloqui con il signor Gromiko sono stati molto utili a questo fine e quelli di domani a Washington saranno altrettanto importanti».

Disarmo, riunificazione tedesca e problemi delle Nazioni Unite saranno le altre questioni di cui il Ministro britannico tratterà con Rusk.

Eugenio Galvano

SCONTRO A FUOCO fra Siria e Israele

Tel Aviv, 21

Secondo un portavoce dello Esercito israeliano forze siriane ed israeliane si sono scontrate verso la mezzanotte di ieri. Da parte israeliana non si segnalano feriti.

L'incidente si è verificato nell'alta valle del Giordano. I siriane hanno sparato contro le posizioni israeliane dall'alto di un colle.

DOPO L'INCONTRO CON SARAGAT SI LAVORERA' PIU' SPEDITI

MORO PREPARA AL GOVERNO UN CALENDARIO FITTO DI IMPEGNI

Verranno presentate tra giorni al Consiglio dei Ministri le leggi predisposte per le zone depresse del centro-nord, per l'urbanistica e la revisione del codice

Roma, 21

Moro, che domani si recherà al Quirinale da Saragat per un giro d'orizzonte su tutta la politica italiana, ha intenzione di accelerare i tempi dell'azione governativa. Avrebbe quindi deciso, secondo quanto si segnala da più parti, di far varare nel prossimo Consiglio dei Ministri sia la legge per le zone depresse centro-settentrionali, sia la delega per la riforma del Codice di Procedura Penale. Inoltre Moro farebbe iniziare dal Consiglio dei Ministri l'esame della legge per la nuova disciplina urbanistica. Il Consiglio peraltro non è stato ancora convocato. Ad ogni modo pare che si terrà mercoledì o giovedì. Va segnalato che sarà preceduto dalle dichiarazioni che il Ministro del Tesoro, Colombo, farà alla televisione per ribadire che l'azione del Governo in materia di politica economica fa sempre perno sulla decisa e ferma difesa della moneta.

Altro avvenimento della settimana: la riunione che la direzione del PSI terrà mercoledì. Sarà una riunione vivace: si tornerà a discutere sul congresso, e cioè se tenerlo entro l'atunno come propone De Martino, e se tenenro a «tesi» o per mozioni. Com'è noto la proposta delle tesi è venuta da De Martino ma ha sollevato molti contrasti.

Nella direzione del PSI si discuterà, infine, sul problema del Concordato. Come noto l'«Avanti!» ha cercato di ridimensionare la polemica sulla revisione del Concordato pubblicando una dichiarazione del presidente del gruppo socialista del Senato, Tolloy. Egli ha detto fra l'altro: «Non esiste oggi alcun problema di revisione del Concordato sul piano dell'azione politica, questo, senza alcun mezzo termine, ho dichiarato l'altro giorno al Senato, a nome del gruppo socialista e, credo, anche a nome del buon senso. Aggiungo che ritengo nè serio nè responsabile, in un momento di così grande impegno assunto dal Parlamento nei confronti dei problemi reali ed attuali del Paese, pretendere di distrarlo su una questione così mal posta. Quei lavoratori che avevano nutrito la speranza che la formazione del PSIUP potesse avere un significato di stimolo per la soluzione dei loro problemi concreti possono, ora, constatare come una parte almeno del gruppo dirigente di quel partito preferisca applicarsi ad astratte esercitazioni che si traducono in vere manovre di divisione e di diversione, nel consenso compiaciuto di tutti i reazionari».

Prendendo lo spunto da questa dichiarazione, l'agenzia radicale si è rivolta però al presidente del gruppo socialista della Camera onorevole Ferri, il quale ha confermato che la iniziativa per la revisione del Concordato non vuole essere solo un'affermazione di principio. «Nel discorso da me pronunciato alla Camera il 12 marzo durante il dibattito sulla mozione di sfiducia comunista e sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio — egli ha detto — ho espresso l'opinione che i tempi siano maturi per trattare con la Santa Sede la revisione di alcune clausole del Concordato. Tale opinione ha provocato proteste e dinieghi nella Democrazia cristiana ed in alcuni settori del mondo cattolico e ha dato il via ad iniziative come quelle della mozione presentata dal PSIUP che hanno un carattere chiaramente strumentale. Deve essere evidente a tutti che un'eventuale proposta del Governo italiano, nel senso da me indicato, non tende affatto a mettere in discussione od in pericolo la «pace religiosa» e nemmeno lo stesso sistema concordatario costituzionalizzato dall'art. 7 (con il voto contrario dei socialisti). Anzi la eliminazione e la correzione di quelle norme concordatarie che contrastano con l'ordinamento democratico e con lo stesso clima del Vaticano II non può che rafforzare il Concordato stesso, togliendo di mezzo motivi di contrasto e di polemica nei rapporti fra Stato e Chiesa. Naturalmente questa iniziativa che il PSI auspica, deve essere condotta per i consueti canali diplomatici». In altre parole Ferri è certo meno «morbido» di Tolloy in materia. Comunque i più sono del parere che la direzione del PSI accoglierà la linea Tolloy per sdrammatizzare un problema sul quale il contrasto sarebbe netto e rigido, con la D. C., qualora i socialisti persistessero nell'atteggiamento di Ferri.

D'altra parte è molto probabile che già domani ci sarà una serie di contatti fra Nenni, De Martino, Tolloy e Ferri per decidere l'atteggiamento che il PSI dovrà prendere anche perchè martedì PSIUP e PCI insisteranno alla Camera perchè venga subito fissata la data di discussione delle loro mozioni sui problemi del Concordato e del «Vicario».

Oltre alla riunione del Consiglio dei Ministri e alla direzione del PSI, la settimana registrerà avvenimenti di rilievo sia nel settore dei partiti che in Parlamento. Giovedì avrà inizio il 29.o Congresso nazionale del PRI. Il Congresso repubblicano che segue quello svoltosi nel maggio del '62 a Livorno, avrà come tema la posizione del PRI nell'ambito della politica di centro-sinistra. In apertura dei lavori sarà svolta una relazione politica di carattere generale elaborata dai tre reggenti dell'ufficio di segreteria: Terrana, Saimoni e Biasini. Seguirà nelle giornate di venerdì e di sabato la discussione. Il Congresso si concluderà domenica 28 con l'approvazione di un documento politico e con la elezione degli organi direttivi i quali dovranno poi procedere alla elezione del segretario del partito. Tale carica è rimasta vacante, com'è noto, a seguito dell'entrata dell'on. Reale nel Governo in qualità di Ministro Guardasigilli. Viene ritenuto comunemente che gli succederà l'on. La Malfa. Il giorno precedente, mercoledì 24, oltre alla direzione del PSI, in preparazione del comitato centrale convocato per il 7 e 8 aprile, si riunirà anche la direzione del PSDI.

Passando al settore parlamentare rileviamo che martedì a Montecitorio all'inizio della seduta il Presidente Bucciarelli-Ducci comunicherà i nominativi dei deputati chiamati dai vari gruppi a far parte della Commissione speciale della Camera che dovrà esaminare in sede referente il decreto legge per il rilancio economico approvato recentemente dal Governo e scorsa settimana, a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. La Commissione speciale procederà mercoledì al suo insediamento e alla elezione delle cariche interne. La Camera dovrà provvedere alla conversione del decreto legge al più presto tenendo conto che esso dovrà essere esaminato, subito dopo, dal Senato e che la conversione in legge dovrà aver luogo entro sessanta giorni dall'entrata in vigore, ossia entro metà maggio.

Sempre alla Camera in settimana saranno esaminati alcuni provvedimenti per lo sviluppo della piccola proprietà contadina, già esaminati dal Senato. L'Assemblea di Palazzo Madama comincerà dal canto suo l'esame del disegno di legge e delle proposte che prevedono la istituzione degli enti di sviluppo in agricoltura. Al Senato va ricordato che riprenderà la sua attività, dopo la lunga malattia che l'ha tenuto lontano da Roma, il Presidente Merzagora che si è pienamente ristabilito.

IL PAPA AL QUARTIERE PRENESTINO

«PER TUTTI AVREMO PACE, PERDONO, AMICIZIA»

Così ha detto Paolo VI in una omelia dedicata agli indifferenti e agli ostili

Roma, 21

Paolo VI, proseguendo le sue visite domenicali in questo periodo di Quaresima alle parrocchie romane, si è recato questo pomeriggio al Quartiere Prenestino dove ha celebrato la Messa ed ha rivolto la sua parola ai fedeli della parrocchia di San Luca Evangelista. Entrato in chiesa per una breve preghiera, il Papa nè poi uscito per partecipare alla processione stazionale, che si è snodata attorno alla piazza. Quindi è èrientrato nel tempio e ha iniziato la celebrazione della Messa in lingua italiana. Dopo il Vangelo Paolo VI, accennando alle scene ed ai fatti contenuti nel Vangelo di oggi, ha affermato che esso cita due esempi di atteggiamento negativo e riprovevole nei confronti di Gesù di persone che, al tempo della predicazione del Figlio di Dio, avevano cominciato ad interpretare volutamente in senso contrario il suo insegnamento e i fatti da lui compiuti. Il primo atteggiamento, ha detto il Papa, è una forma di negazione vera e propria, di opposizione preconcetta, pregiudizievole. Ed egli ha detto di voler appositamente parlare di questo tipo di opposizione perchè anche oggi «nè èè piena l'aria, la stampa, perchè tanti credono di essere intelligenti e bravi soltanto perchè si oppongono all'insegnamento del Signore.

Il secondo atteggiamento è quello di coloro che, per principio, non negano del tutto lo insegnamento del Cristo, ma per credere in lui, vogliono assolutamente vederne un segno, un miracolo. Ma Gesù, ha continuato il Papa, non asseconda questi esideri, egli non è fatto per servire ed esaudire queste curiosità. Il Signore non forza le anime, ma le lascia libere, vuole che esse stesse agiscano per prime. Al termine Paolo VI ha inviato un saluto anche «a quelli assenti volontariamente», a tutti i lontani, gli indifferenti e gli ostili, perchè «più uno è lontano e tanto più cercheremo di raggiungerlo» e per tutti «avremo pace, perdono e amicizia».

PRATICAMENTE CONCLUSE LE INDAGINI SUI «TRE DEL LUNEDI'»

L'amica del bandito era ignara di tutto

Non le verrà contestata alcuna colpa e sarà liberata al più presto I prossimi colpi sarebbero stati compiuti con travestimenti da zingari

Milano, 21

L'inchiesta della polizia sull'arresto della banda di rapinatori di banche è in via di conclusione. Il Vicequestore dott. Nardone ed il capo della squadra mobile milanese, dott. Grappone, sono partiti oggi pomeriggio per Roma, dove saranno ricevuti dal Capo della Polizia, prefetto Vicari. Al loro ritorno, previsto per martedì mattina, il fascicolo riguardante l'operazione, corredato dalle confessioni dei banditi e da tutte le altre prove, sarà consegnato al Procuratore generale della Repubblica presso il Tribunale di Milano, dott. Spagnuolo. E' probabile, data la completezza del rapporto, che il processo a carico dei banditi sia celebrato per direttissima.

In merito a Franca Chiarvesio, l'«entreneuse» di locali notturni che conviveva con il Tonella, la polizia è giunta alla conclusione che essa è completamente estranea alla attività criminale del suo amante e degli altri componenti della banda. E' risultato che essa non aveva mai messo piede nello scantinato dell'abitazione torinese dove il Tonella teneva l'armadio blindato con i milioni rubati alle banche e le armi e che inoltre mai i banditi le avevano anche solo accennato alle loro imprese. Essi si sono mostrati tutti concordi in questo particolare, e hanno detto al dott. Grappone, nel corso degli interrogatori subiti che, dopo aver studiato tutto nei minimi particolari per sfuggire alla polizia, sarebbe stato estremamente imprudente rivelare segreti ad una donna che, per quanto fidata, poteva da un momento all'altro litigare, cambiare idea o semplicemente lasciarsi sfuggire qualche compromettente dichiarazione con qualcuno. Inoltre, i venti milioni di taglia potevano far cambiare i sentimenti anche a persone fidate come la Chiarvesio, qualora avesse saputo che i suoi amici erano i ricercati.

Pertanto alla Chiarvesio non è stata mossa alcuna accusa. Essa si trova ancora trattenuta in stato di fermo presso la Questura a disposizione del magistrato che vorrà ulteriormente interrogarla nel corso dell'inchiesta giudiziaria. E' probabile che subito dopo questi interrogatori anche il magistrato decida di rimettere i libertà la donna. La Chiarvesio continua dunque a dimostrare un profondo attaccamento per il amante: essa dice addirittura di non voler lasciare la Questura per non allontanarsi dal Tonella. Quando l'amante assieme ai complici sarà trasferito al carcere di San Vittore (e questo avverrà al ritorno dei funzionari da Roma), la donna cercherà ospitalità in un convitto di religiose a Milano per poter continuare a vivere in questa città e visitare il Tonella ogni qualvolta le sarà permesso.

Circa la posizione dei tre banditi, la Polizia inoltrerà alla Magistratura le confessioni riguardanti le 7 rapine ammesse. E' noto in proposito che i malviventi continuano a negare le responsabilità in merito alle rapine in cui venne fatto uso delle armi, come quella del 22 gennaio 1964 contro la filiale del Credito Italiano di piazza Rivoli a Torino, nella quale un'impiegata fu gravemente ferita alla testa con un colpo di mitra, e quella del 14 dicembre scorso a Milano contro l'agenzia bancaria di via Solari, in cui i rapinatori spararono contro gli agenti sopraggiunti a bordo di una camionetta. Spetterà al Magistrato inquirente decidere eventualmente se vi sono elementi per attribuire al terzetto anche queste rapine (nelle quali fu compiuto anche il reato di tentativo di omicidio) non confessate e stabilire eventualmente un supplemento d'inchiesta in proposito.

Intanto negli ultimi interrogatori sono venuti alla luce altri particolari. Per le altre rapine che il Tonella, il Magagnin ed il Brentan avevano intenzione di compiere se non fossero stati arrestati, il terzetto ha detto che aveva deciso di ricorrere ad un camuffamento per allontanare le indagini dalle loro persone. Avevano infatti già acquistato parrucche con lunghi capelli e baffi finti per camuffarsi da zingari. Il Brentan si sarebbe addirittura travestito da zingara, con relativi abiti femminili, in modo da portare gli inquirenti a spostare le indagini sulle carovane di nomadi e metterli fuori pista.

Unico punto ancora da chiarire e per il quale sono in corso i relativi accertamenti in Liguria è se effettivamente i due mitra trovati in possesso dei banditi furono rubati — come hanno dichiarato i tre — il 30 gennaio dello scorso anno ad Albenga dal Tonella e dal Magagnin che compirono il furto in un deposito militare del luogo, introducendovisi di nascosto, scavalcando il muro di cinta. Se questo particolare del furto risultasse vero cadrebbe così anche l'ipotesi dell'eventuale presenza di una quarta persona che avrebbe fornito i mitra.

QUASI OVUNQUE LA BELLA STAGIONE HA AVUTO FAVOREVOLE INIZIO

Primavera è giunta accompagnata dal sole Spiagge occupate a Venezia, in Puglia, in Sicilia

Meno fortunate la Riviera ligure di levante e Genova rattristata da un'atmosfera autunnale Un po' dovunque sono state avvistate le punte avanzate dell'esercito estivo dei turisti stranieri

Roma, 21

Con il passaggio del sole all'equinozio «Gamma» o (equinozio di primavera) per le regioni geografiche dell'emisfero boreale, e quindi anche per la Italia, è cominciata oggi la primavera, la prima delle stagioni dell'anno tropico, che per gli astronomi è il periodo (poco più di 365 giorni) impiegato dal Sole per tornare due volte allo equinozio «Gamma». Se da un punto di vista astronomico la primavera è la prima delle stagioni, da quello della lunghezza è la prima delle stagioni, da quello della lunghezza è la seconda, con i suoi 92 giorni e venti ore circa contro gli oltre 93 giorni dell'estate. L'autunno e l'inverno durano rispettivamente un po' più e un po' meno di 89 giorni.

Per effetto dell'inclinazione dell'asse terrestre (circa 66 gradi e mezzo) sul piano dell'orbita che il nostro pianeta descrive intorno al sole. Da oggi l'altezza apparente del sole sull'emisfero boreale comincia ad aumentare progressivamente. Ciò porta a due conseguenze: la prima è che il giorno diventa più lungo della notte, con un aumento progressivo che raggiungerà il culmine al solstizio d'estate, il 21 giugno; la seconda è che comincerà a far più caldo. Infatti la variazione dell'altezza del sole oltre ad allungare il giorno, e quindi la durata dell'insolazione, fa aumentare anche l'incidenza dei daggi sulla superficie terrestre, con un effetto termico naturalmente maggiore.

A Roma questo primo giorno di primavera, anche se i raggi del sole erano velati da una leggera foschia, è stato accolto festosamente dai quiriti i quali si sono riversati in massa fuori della città. Migliaia di automobilisti hanno in mattinata invaso le strade che portano alle località vicine alla capitale. Il traffico è aumentato del 40-50 per cento rispetto alle domeniche precedenti. Le strade più battute sono state la Salaria, l'Appia, la Pontina e la Cassia. Il Compartimento della Polizia stradale di Roma, prevedendo il forte aumento del traffico, aveva provveduto a rafforzare i servizi. Le pattuglie hanno riferito che sino alle prime ore della sera non erano accaduti incidenti gravi.

In Alto Adige, il primo giorno di primavera è stato caratterizzato da cielo parzialmente nuvoloso e temperatura mite. Le località di soggiorno montano della Val Gardena, della Val Badia, dell'Alpe di Siusi e dell'Alta Pusteria — dove l'innevamento è ancora abbastanza consistente — sono state le mete preferite dai bolzanini che di prima mattina, a bordo di automobili private o di pullman hanno lasciato in gran numero la città, occupata tuttavia durante la giornata da comitive di turisti, in maggioranza lombardi ed emiliani; numerosi anche gli stranieri, prevalentemente tedeschi. Sulle arterie principali il traffico si è svolto con normalità e non vengono segnalati incidenti di rilievo.

A Trento, la temperatura mite ha consentito un esodo in massa dei trentini, che si sono riversati sugli ancora ottimamente innevati campi di neve del Bondone, della Paganella, di Folgaria e di Campiglio, o in collina per una salutare scampagnata. All'appuntamento del primo giorno di primavera non è nemmeno quest'anno mancata la tradizionale e suggestiva sfilata per le vie del capoluogo dei trattori giunti da ogni paese della provincia e radunati nella piazza dell'Arcivescovado, dove è stata impartita la benedizione ai mezzi meccanici e agli agricoltori.

A Venezia, con l'inizio della bella stagione torna ad essere una delle mete preferite dai turisti di tutto il mondo. Eccezionali giornate di sole stanno favorendo il soggiorno di centinaia di marinai americani e inglesi, le cui unità sono ormeggiate da qualche giorno in bacino San Marco. La squadra navale britannica, composta da una fregata e da quattro dragamine, è giunta a Venezia tre giorni fa, seguita, ieri dalla ammiraglia della VI Flotta U. S. A., l'incrociatore «Springfield», dotato di missili terra-aria «Terrier». La bella unità, lunga 186 metri, ha destato lo interesse di migliaia di turisti, i quali, dando così «il cambio» ai marinai americani scesi a terra per visitare Venezia e le isole dell'estuario, si sono recati a bordo della nave per rendersi conto da vicino del suo armamento.

Il Lido, oltre al cenro storico, è stato la località nella quale si sono riversate le numerose comitive giunte da ogni parte del Veneto e da altre province. Le spiagge, finora deserte, sono state presto invase da centinaia di giovani, alcuni dei quali hanno approfittato del tiepido sole per procurarsi, in costume da bagno, una prematura «tintarella». Dal canto loro, molti veneziani hanno messo in acqua, dopo la lunga parentesi invernale, le loro imbarcazioni, e si sono recati in gita nelle isole della laguna.

Sulla Riviera Ligure di Ponente (Sanremo ed Alassio), inizio di primavera con il sole, mentre a Genova e nella Riviera di Levante si è piombati nell'autunno rispetto alla giornata luminosa e fresca di ieri. A Chiavari pioviggina, a Rapallo-Santa Margherita il cielo è coperto, a Genova le nubi sono all'altezza delle colline e spira un forte vento Est-Sud-Est, umido e fastidioso. Sul mezzogiorno è caduta un po' di pioggia. I genovesi, che riservano usualmente le giornate di festa d'inizio di primavera alle gite in collina, o alla passeggiata sul lungomare di corso Italia, si sono concentrati invece in centro, ove non si trova oggi pomeriggio un parcheggio libero, come nei giorni feriali.

Un traffico intensissimo si è svolto in serata sulla via Aurelia. Il punto cruciale e che ha dato luogo ad ingorghi è la deviazione della Caprazoppa e anche tra Savona ed il casello di Albisola superiore dell'autostrada per Genova. A percorrere i 5 chilometri che dividono le due località si impiegava non meno di 50 minuti.

A Firenze e nella sua provincia, San Benedetto non è stato rispettato: nessuna rondine, infatti, è apparsa in cielo, che è stato semicoperto per tutto il giorno. Ciò non ha impedito ai fiorentini di partire in buon numero, fin dalle prime ore del mattino verso il mare o verso i monti; molto frequentato, l'Abetone dove oggi era in programma la «Coppa Foemina» di sci, gara internazionale che ha richiamato molti tifosi di questo sport invernale. Numerosi i gitanti a Vallombrosa, in Casentino e in Pratomagno.

A Napoli, giornata di sole: migliaia di turisti e di cittadini hanno affollato il lungomare e i viali della villa comunale vicina a via Caracciolo. Il traffico sulla riviera è stato particolarmente intenso, e sono state notate moltissime auto con targa straniera. Comitive di napoletani hanno trascorso il primo giorno della nuova stagione nei centri della penisola sorrentina e nelle isole del golfo, affollando i vaporetti per Capri, Ischia e Procida.

A Bari, dopo giorni di tempo incerto, il sole è comparso in un cielo sereno; alla periferia, la temperatura è salita sopra i 15 gradi. Il tempo è splendido su tutta la regione, e spira una lieve brezza primaverile. A Brindisi, sono giunte le primecomi tive di turisti stranieri; le motonavi «Ausonia»; proveniente da Trieste e diretta a Beirut, e la «Kipros» hanno sbarcato numerosi passeggeri che hanno visitato la città.

In Sicilia, la temperatura ha oscillato intorno ai 20-25 gradi; a Palermo, l'esodo dei gitanti è stato intensissimo, in particolare verso le località marine. Molto affollato il vaporetto per l'isola di Ustica, mentre ad Agrigento centinaia di turisti e gitanti hanno popolato la valle dei templi per ammirare il suggestivo spettacolo dei mandorli in fiore. Il caldo di questi giorni ha sciolto le ultime nevi in Sicilia, ad eccezione della sommità dell'Etna e della cresta delle Madonie, in provincia di Palermo. In quest'ultima città la consuetudine di prendere i primi bagni di mare nel primo giorno di primavera si è ripetuta anche quest'anno; numerosi sono stati infatti i bagnanti, nella maggior parte giovani, presenti nel lido di Mondello: la temperatura è particolarmente mite.

L'ARCO DI TRIONFO SI NASCONDE



PARIGI — L'Arco di Trionfo verrà sottoposto ad una radicale pulizia. Si prevede che il lavoro durì non meno di due anni. Per tutto questo periodo il celebre monumento sarà pressochè coperto dalle incastellature che lo nasconderanno alla vista dei turisti e dei parigini

IL XIX RADUNO NAZIONALE DEI FANTI PIUMATI

Trentamila bersaglieri di corsa attraverso Napoli

Entusiastiche accoglienze da parte della popolazione Un gruppo di reduci è giunto in bicicletta da Torino

Napoli, 21

Il passo di corsa di circa trentamila fanti piumati, accompagnato dal suono di numerose fanfare, ha entusiasmato stamane i napoletani, i quali hanno salutato con calorose manifestazioni di simpatia i bersaglieri giunti da ogni parte d'Italia per partecipare al loro 19.o Raduno nazionale. La manifestazione conclusiva del raduno si è svolta in piazza Plebiscito alla presenza di numerose autorità tra le quali il Sottosegretario alla Difesa sen. Angrisani

I bersaglieri partecipanti al raduno erano convenuti in piazza Carità da dove ha avuto inizio la sfilata aperta da un battaglione del 1.o Reggimento bersaglieri con il vessillo e fanfara. I fanti piumati, raggruppati per Regione, hanno quindi percorso a passo di corsa la centrale via Roma salutati dai calorosi applausi della numerosa folla che si era assiepata lungo la centrale arteria, dai balconi sono stati lanciati fiori ai bersaglieri mentre aerei da turismo sorvolavano la zona lanciando manifestini

I bersaglieri si sono poi nuovamente adunati in piazza Plebiscito dove erano anche convenute rappresentanze delle altre armi e di associazioni combattentistiche. Al centro della piazza era stato eretto un altare sul quale ha celebrato la Messa l'Ordinario militare mons. Pintonello. Il Presule, al Vangelo, ha pronunciato una breve omelia.

Il sen. Angrisani, dopo aver portato il saluto del Ministro Andreotti, ha detto: «Napoli con il suo calore mediterraneo e la sua bellezza incomparabile saluta oggi con legittimo orgoglio gli eroici bersaglieri, coloro che in pace e in guerra furono sempre di esempio nell'ardimento, nella generosità, nella fedeltà alla Patria».

Il Sottosegretario alla Difesa ha poi ricordato le eroiche gesta dei bersaglieri i cui 129 anni di sacrifici e di vittorie sono riassunti e testimoniati da 98 mila caduti, 90 ricompense collettive di cui 13 medaglie d'oro e 17.936 ricompense al valor militare, di 183 medaglie d'oro. Da Goito al Garigliano, da Porta Pia ad El Alamein, dal Piave a Cheren, dal Don a Montelungo — ha aggiunto Angrisani — il bersagliere è stato il protagonista superbo delle pagine più decisive della storia italiana.

«Attorno al piumetto dei bersaglieri — ha concluso Angrisani — c'è sempre stato tanto fascino e tanta ammirazione ed entusiasmo e se questi sentimenti non si sono affievoliti, ma anzi si sono accresciuti nel tempo e con il tempo, ciò significa che le nostre antiche virtù non sono spente

Per partecipare al raduno undici bersaglieri sono giunti a Napoli da Lanciano, dopo aver percorso a piedi, in otto tappe, 236 chilometri. Un'altra pattuglia di bersaglieri è giunta da Torino coprendo il percorso fino a Napoli in bicicletta. I bersaglieri giunti da Lanciano, nel corso di una cerimonia svoltasi a Palazzo S. Giacomo, hanno consegnato al sindaco di Napoli un messaggio inviatogli dal sindaco della loro città.

UNA LUNGA SERIE DI CATASTROFICI TAMPONAMENTI

Ecatombe di automobili sull'autostrada intasata

Tra Melegnano e Lodi doppia fila per trenta chilometri

Lodi, 21

Un traffico particolarmente intenso si è registrato nel tardo pomeriggio e questa sera su tutte le autostrade del Nord. Tra le 19 e le 21.30, sull'Autostrada del Sole si è formata una doppia colonna lunga circa 30 chilometri, cioè dal casello di Melegnano a quello di Lodi. Numerosi sono stati i tamponamenti e circa 50 automezzi sono rimasti danneggiati, una ventina dei quali in modo grave tanto da dover essere rimorchiati dai mezzi di soccorso. Tutte le pattuglie della Polizia stradale nel tratto Milano-Piacenza sono state mobilitate nell'opera di soccorso agli automobilisti rimasti contusi o feriti. Quattro persone sono state ricoverate all'ospedale di Piacenza con ferite giudicate guaribili fra i 20 e i 30 giorni. Sul piazzale di sosta al casello di Lodi sono state «parcheggiate» 12 auto completamente fuori uso.

Nel corso dell'opera di soccorso anche un'autolettiga della Croce Rossa di Lodi è rimasta danneggiata a causa di un incendio sviluppatosi all'improvviso nel blocco-motore. I due infermieri, nell'opera di spegnimento, sono rimasti leggermente ustionati.

BANALE FINE IN SICILIA DI UN EROICO UFFICIALE DELL'AERONAUTICA MILITARE

Cade dalla torre di controllo e muore il comandante dell'aeroporto di Boccadifalco

Si è sporto eccessivamente dalla ringhiera per seguire l'atterraggio di un apparecchio americano

Palermo, 21

Il comandante dell'aeroporto militare di Boccadifalco, col. Vincenzo Giannone di 50 anni, di Catania, è precipitato stasera dalla torre di controllo dello stesso aeroporto mentre seguiva le evoluzioni di alcuni reattori. Il col. Giannone, precipitato per 15 metri, è morto quasi subito. La salma è stata composta in una sala dell'aeroporto. Si sono recati a visitarla autorità militari e civili e tutto il personale dell'aeroporto.

Al momento dell'incidente, il col. Giannone si trovava sulla terrazza della torre di controllo e stava seguendo la manovra di atterraggio di un aereo americano. Il comandante, che era solo, ha avuto a un certo punto la visuale coperta da una cabinetta che sorge nei pressi e si è quindi sporto dalla ringhiera per seguire meglio l'operazione di rullaggio dell'aereo. Improvvisamente, forse per un capogiro, è precipitato da un'altezza di 15 metri rimanendo gravvemente ferito. E' stato subito soccorso dal personale dell'aeroporto e trasportato all'ospedale militare, ma è morto prima di giungervi: la salma è stata quindi riportata in aeroporto e posta in una camera ardente sistemata negli uffici.

In serata è giunto a Palermo, in volo, il generale di Divisione aerea Giuseppe Noziglia, vicecomandante della Terza Regione aerea di Bari dalla quale dipeende il settore aereo della Sicilia. Per domani è atteso a Palermo il generale di Squadra aerea Remo Magistrelli comandante della Terza Regione aerea di Bari. Il colonnello pilota Vincenzo Giannone si trovava da parecchi anni a Palermo e prima di diventare comandante dell'aerpoorto militare aveva comandato il Gruppo telecomunicazioni. Proveniva dai corsi regolari dell'Accademia aerea di Caserta, corso Rex I, e aveva partecipato all'ultima guerra nel 34.o stormo di bombardamento sul fronte Mediterraneo. Si era guadagnato tre medaglie d'argento e una di bronzo.

Era sposato con Giuseppina Pezizno, insegnante di lettere nell'istituto «Vivona» di Palermo ed aveva due figli, Cettina di 8 anni e Giorgio di 5.

Poco prima dell'incidente, il col. Giannone si era intrattenuto con un maresciallo. Era quindi salito da solo sulla torre di controllo per seguire le operazioni di atterraggio di un aereo americano l'arrivo del quale era stato segnalato poco prima.

FATALE SFIDA A MESTRE tra ragazzi in moto

Mestre, 21

Un giovane è morto dopo essere caduto da un motociclo a bordo del quale stava correndo lungo una strada cittadina nel corso di una sfida con un coetaneo. Gianni Cerello e Giancarlo Dall'Acqua, entrambi di 16 anni, di Carpenedo, si erano sfidati ad una gara di velocità da compiersi, con i rispettivi motocicli, lungo il viale Vespucci: un lungo rettilineo alla periferia di Mestre. Durante la corsa, il Cerello, che guidava stando disteso sul veicolo, non si è accorto di un'utilitaria ferma a lato della strada, e vi è andato a cozzare contro con violenza. Sbalzato dal sellino, il giovane è caduto a terra; trasportato, in gravi condizioni, all'Ospedale di Mestre vi è morto alcune ore dopo senza avere ripreso conoscenza.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e Toscana cielo nuvoloso o molto nuvoloso con probabili piogge. Nevicate sui rilievi oltre i 1500 metri. Foschie in Val Padana e nelle valli minori. Su Sardegna e regioni centrali nuvolosità irregolare, in accentuazione nel corso della giornata, con possibilità di rovesci, anche temporaleschi, su Sardegna. Su Sicilia e regioni meridionali cielo poco nuvoloso con tendenza ad accentuazione della nuvolosità. Temperatura: stazionaria. Venti: a Nord e al centro deboli intorno Sud, con rinforzi su Sardegna e alto Tirreno; al Sud deboli intorno Nord, tendenti a ruotare da Sud Ovest. Mari: leggermente mossi; tendenza ad aumento del moto ondoso nel Mar di Sardegna e Alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 17; Verona 5, 18; Trieste 8, 13; Venezia 5, 14; Milano 4, 18; Torino 3, 15; Genova 10, 14; Bologna 7, 19; Firenze 5, 15; Pisa 5, 15; Ancona 9, 17; Perugia 5, 15; Pescara 5, 18; Roma (Ciampino) 4, 18; Roma (città) 3, 18; Campobasso 5, 16; Bari 0, 15; Napoli 5, 17; Potenza 4, 14; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 12, 18; Messina 12, 16; Palermo 11, 16; Catania 6, 19; Alghero 8, 13; Cagliari 7, 19.

VANNO OGGI ALLE URNE GLI ABITANTI DI UN PAESE SULL'ORLO DEL FALLIMENTO

Tutti gli inglesi di Ceylon hanno già pronte le valigie

Un esodo in massa previsto dall'isola se la signora Bandaranaike vincerà ancora le elezioni La politica «anticapitalistica» della battagliera «Premier» e le mire dei comunisti di Pechino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Lunedì gli abitanti di Ceylon andranno alle urne. Martedì si saprà se la signora Bandaranaike, attuale Primo Ministro dell'isola, resterà al potere. Da mercoledì in poi, gli ultimi piantatori inglesi rimasti a Ceylon faranno i bagagli o daranno nuovo impulso alle loro attività, secondo l'esito delle elezioni. Se la signora Bandaranaike sarà confermata nella carica assunta nel 1960, essi dovranno trasferirsi in India per continuare le loro coltivazioni di tè, o tornarsene in Inghilterra. La politica «anticapitalistica» di questa donna battagliera non darebbe loro tregua se cercassero di restare a Ceylon.

La Bandaranaike salì al potere quasi per caso. Dopo che un monaco buddista le uccise il marito, nel settembre del 1959, essa lo sostituì a capo dello Sri Lanka, il «partito di liberazione». Usando pianti e lamenti riuscì a destare la simpatia delle popolazioni di campagna, le quali videro in lei una vedova sconsolata. Conquistò i contadini con promesse di libertà, di prosperità e di rivalsa sui loro datori di lavoro. Nel luglio del 1960, si affermò energicamente alle elezioni. Per qualche tempo, Ceylon non vide grandi mutamenti: la politica socialista moderata della Bandaranaike, del tutto simile a quella del marito, non cambiò molto la situazione. Dopo i primi mesi necessari per saggiare la solidità del proprio potere, la Bandaranaike diede lentamente inizio alla sua «riforma». La sua politica si staccò dal socialismo moderato, assumendo rapidamente aspetti più estremisti. Per consolidare la sua posizione alla guida di Ceylon, si accordò con i marxisti-trotzkisti, formando una potente coalizione.

Da allora, la sua preminenza a Capo del Governo è diminuita, e le è stato impossibile trattenere alcuni suoi Ministri dal fomentare una campagna popolare di carattere comunista e dal deliberare sanzioni anti-occidentali. Questo atteggiamento da parte del Governo ha indebolito il commercio dell'isola, basato sull'esportazione di tè all'Occidente.

In meno di cinque anni, da quando la Bandaranaike salì al potere, l'economia dell'isola si è rapidamente deteriorata. Ceylon è ora sull'orlo del fallimento. L'improvviso impoverimento, in un paese già scarso di ricchezze, si è tradotto in malumori e divisione interne: l'avversità tra lo Sri Lanka e il maggior partito d'opposizione, il conservatore «Partito d'unità nazionale», guidato da Dudley Senanayake, è stato in più occasioni sul punto di degenerare in sanguinosi scontri. Finora non è accaduto nulla, ma si teme che qualcosa possa accadere subito dopo le elezioni.

La campagna elettorale è stata dura, senza esclusione di colpi. La Bandaranaike si è ancora valsa dell'immagine pietosa, costruita con tanta cura dai suoi sostenitori (aiutati da abili organizzatori inviati da Pechino), della vedova di un martire. Gli avversari hanno invece cercato di distruggere questo mito, dipingendola come una donna fredda e crudele, ambiziosa e pericolosa. In queste ultime settimane, le visite alla Bandaranaike dei diplomatici cinesi si sono intensificate. Pechino si rende conto dell'importanza di assicurarsi una roccaforte come Ceylon, proprio di fronte all'India. E' questo interesse cinese, da molti giudicato «eccessivo», che potrebbe compromettere le possibilità elettorali dello Sri Lanka. Gli stessi «sinhalesi», che costituiscono la forza alle spalle dell'attuale Governo, cominciano a dubitare dei loro capi. Molti, delusi per tante promesse (non mantenute) della Bandaranaike, non la sosterranno più; la propaganda anticomunista del partito dell'unità nazionale ha fatto il resto.

Per ora, i pronostici sono in favore di una vittoria conservatrice. Ma è difficile prevedere per chi voterà un popolo formato in gran parte da contadini analfabeti, i quali venerano il defunto Bandaranaike quasi come un santo.

Le maggiori forze contrarie al partito comunista sono quelle capeggiate dai coltivatori e dalle classi dirigenti, nelle cui mani è rimasto, almeno in parte, il controllo del commercio con l'estero. Essi fondano le loro speranze soprattutto sull'insoddisfazione dei lavoratori. In un paese dove la borsa nera è diventata la maggiore attività, e dove una gomma di bicicletta o una lampadina tascabile sono aldilà delle possibilità del lavoratore, il cui salario non supera in media le duemila lire alla settimana, la promessa di un piccolo aumento può provocare cambiamenti

I piantatori promettono anche di ridurre la disoccupazione, altra grave piaga dell'isola, contro cui il Governo della Bandaranaike è stato finora incapace di prendere energici provvedimenti. Tale è la fame di lavoro, che oltre 50 mila persone hanno risposto all'appello dello Esercito, che aveva recentemente offerto cento posti.

I pochi fortunati che lavorano, d'altra parte, sono malcontenti delle pesanti condizioni cui devono sottostare. Gli scioperi si ripetono quasi continuamente. Qualche tempo fa, dopo che un ciclone aveva devastato la parte settentrionale dell'isola, la Granbretagna inviò navi cariche di farina, medicinali e tende. Uno sciopero nel porto di Colombo impedì che i rifornimenti fossero portati a terra e distribuiti a chi ne aveva più bisogno.

Le responsabilità di questo stato di cose, sostengono i conservatori dell'isola, è da attribuire non solo alla Bandaranaike, ma anche e soprattutto al suo Ministro delle Finanze Perera, capo del partito marxista-trotzkista. Egli è un «sinhalese», possiede grandi piantagioni e, dicono, è uno degli uomini più ricchi dell'isola.

Egli non ricorre alla forza, ma si serve del Parlamento per rendere la vita degli inglesi sempre più difficile. Piuttosto che sottostare a un regime talvolta insopportabile, i piantatori se ne vanno, con grave danno per Ceylon. Diminuisce sensibilmente, infatti, il numero delle persone sull'isola capaci di organizzare su basi competitive il mercato del tè, senza contare che i piantatori emigrati aprono in altri Paesi (soprattutto in India) nuove piantagioni, i cui prodotti battono sui mercati internazionali, per la loro convenienza, quelli delle piantagioni di Ceylon, affidati a mani incapaci. Il tè, che costituisce il 90 per cento del commercio estero di Ceylon, potrebbe diventare nei prossimi anni un prodotto superfluo proprio a causa di questo spostamento di abili organizzatori.

Altro motivo di malcontento nell'isola, che potrebbe costare il potere alla Bandaranaike, è la discriminazione di carattere razziale e religioso. I «sinhalesi», di religione buddista, sono la forza vitale dello Sri Lanka, e in loro favore si adoperano la Bandaranaike e i suoi Ministri. I «tamils» (la setta indu-ista dell'isola) sono invece trattati come schiavi, o quasi.

L'esito delle elezioni dipenderà molto anche dai monaci buddisti. Furono essi a sostenere il marito dell'attuale Primo Ministro, quando salì al potere nel 1956, e fu uno di essi a ucciderlo a bruciapelo con un colpo di rivoltella nel 1959. Da allora, i monaci buddisti, la cui influenza sulle popolazioni di campagna è quanto mai preziosa, si sono dibattuti fra il socialismo della Bandaranaike e il conservatorismo di Senanayake.

Nelle elezioni del 1960, rimasero ancora dalla parte dei socialisti. Ma in questi ultimi tempi l'avvicinamento della Bandaranaike a Pechino li ha messi in allarme. I fatti del Tibet, essi temono, potrebbero ripetersi a Ceylon. Un Governo filocinese potrebbe distruggere il loro potere sull'isola. Per questo motivo, essi pendono ora dalla parte del partito di unità nazionale. Ma il loro appoggio in favore di Senanayake potrebbe terminare improvvisamente, se questi venisse meno alle promesse fatte e cercasse dopo le elezioni di ridurre la loro autorità.

Il futuro dell'isola è quindi molto incerto, in qualsiasi modo si concludano le elezioni. Se vincerà il partito conservatore di Senanayake, l'isola riacquisterebbe immediatamente la fiducia nella Granbretagna e negli Stati Uniti, i piantatori inglesi potrebbero restare e la produzione del tè continuerebbe a essere la maggiore fonte di ricchezza dell'economia nazionale. C'è tuttavia un rovescio della medaglia. Non pochi dei sostenitori di Senanayake ammettono che il loro capo è troppo debole e non riuscirebbe a controllare la situazione.

L'altra possibilità è che la Bandaranaike vinca. In tal caso, Pechino s'installerebbe sull'isola, i piantatori inglesi dovrebbero andarsene (con la maggiore rapidità possibile, se ci tengono alla propria salute) e l'economia di Ceylon affronterebbe il futuro sotto l'ombra dell'incertezza. La discriminazione razziale continuerebbe e si farebbe forse più dura; gli stessi buddisti, che finora hanno goduto dei favori dello Sri Lanka, sarebbero sovrastati probabilmente dall'ideologia cinese, nemica di ogni religione.

A meno che la Bandaranaike non riesca ad ottenere una maggioranza che le permetta di staccarsi dai marxisti-trotzkisti e tornare al socialismo moderato di un tempo. Ma la opinione più diffusa sull'isola è che, se vince, la sua maggioranza sarà minima, tale da costringerla a una sempre maggior unione al partito del dott. Perera.

E. G.



Sirimavo Bandaranaike, un'energica vedova sulla cinquantina, è l'unica donna al mondo che copra la carica di Primo Ministro

LA «GIORNATA DELL'ODIO»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — L'Ambasciatore degli Stati Uniti Maxwell Taylor a passeggio per le vie della città: egli non sembra preoccupato dalle minacce dei terroristi del Vietcong, che hanno proclamato la «Giornata dell'odio» contro l'America, a sostegno della guerriglia comunista

La Mostra del cinema

MALUMORE A VENEZIA per le novità proposte

Venezia, 21

La Mostra internazionale di arte cinematografica, di cui recentemente si è parlato in chiave polemica per le molte novità a suo tempo proposte e non tutte accolte con simpatia (l'abolizione dello «Smoking» nelle serate di proiezione e l'anticipato inizio della rassegna stessa rispetto al tradizionale periodo di apertura avevano suscitato un autentico vespaio, costringendo il presidente della biennale, prof. Marcazzan, a intervenire sull'argomento con assicurazioni che tranquillizzassero gli ambienti interessati), è stata al centro di una vivace discussione in seno al consiglio provinciale di Venezia, chiamato tra l'altro a votare una delibera per una fidejussione di cento milioni alla biennale.

La delibera è stata approvata con una sola astensione, ma prima che ciò avvenisse le varie correnti rappresentate nel consiglio avevano impegnato la presidenza a una prossima ampia discussione sull'argomento, sollecitandola in pari tempo a intervenire presso gli organi ministeriali perchè approvino il nuovo statuto della biennale, attualmente soggetta a troppe pressioni esterne e a interferenze politiche, che ne impediscono il funzionamento autonomo, tentando di snaturare il carattere originario e la sua ispirazione nettamente veneziana.

I MISTERIOSI PERICOLI AFFRONTATI DALL'ASTRONAUTA USCITO DALLA «VOSKHOD II»

Non si può ancora dire se Leonov ha superato la prova delle radiazioni

L'eccezionale esperienza mirava soprattutto a collaudare lo scafandro spaziale - Un rischio necessario Anche gli americani si preparano a un'operazione analoga - I motivi dell'errore in fase d'atterraggio

Non v'è dubbio che l'impresa dei cosmonauti sovietici Leonov e Beliaiev con la nave dello spazio «Voskhod II» ha destato un enorme interesse in ogni parte del mondo, anche in chi non segue il continuo progredire delle tecnologie spaziali. Quale primo risultato, si ha un incrociarsi di interrogativi e di domande, alle volte ingenue, che rivelano però come l'esperimento abbia destato una grande sorpresa nel cosiddetto «uomo della strada». Ritentamo di far cosa gradita ai lettori pubblicando le risposte ad alcune di queste domande, scelte tra le più ricorrenti:

1) Quali valori pratici possono avere il viaggio dell'«Aurora II» e l'esperimento dell'astronauta Leonov?

Nell'esplorazione della spazio, tutti gli esperimenti, le prove e i vari tentativi vanno svolti per gradi, secondo programmi ben delineati. Se non si vuole incorrere più tardi in gravissime conseguenze, non si possono prendere scorciatoie. Il lancio dell'«Aurora II» e l'esperimento di Leonov erano assolutamente necessari per pensare seriamente a un viaggio sulla Luna o su altri pianeti. E' un esperimento che dovrà essere effettuato anche dagli americani, come del resto è stato già preannunciato.

2) Quale è stata per la scienza la parte più importante di questo viaggio?

Senza dubbio l'esperimento di Leonov. L'astronauta sovietico, uscendo nello spazio ed esponendosi, pur così protetto, alle micidiali radiazioni cosmiche, ha corso un grave pericolo, che si potrà giudicare sconfiurato soltanto dopo che i responsi medici gli saranno favorevoli; e questo può avvenire a distanza di parecchi mesi dalla data dell'impresa. D'altra parte, solo in questo modo, esponendo cioè l'uomo al rischio, si potrà sapere se un giorno le astronavi potranno toccare il suolo di altri mondi. Ancora una volta si ha la prova che le macchine, per quanto perfezionate, non possono sostituire l'intelligenza, il coraggio e la capacità d'azione dell'uomo.

3) Da un punto di vista puramente tecnico, a quali obiettivi ha mirato la prova?

Per la prima volta è stato collaudato nel «vero» spazio cosmico (cioè al di fuori dei laboratori terrestri) uno scafandro spaziale, un vestimento d'importanza capitale per difendere l'uomo dall'assalto delle invisibili radiazioni di varia natura che solcano il cosmo. Mancando lo schermo protettore dell'atmosfera, nello spazio l'uomo è esposto a escursioni termiche eccezionali, con balzi di centinaia di gradi. Da una parte, il Sole, con le sue numerosissime radiazioni, che vanno dai potentissimi raggi termici e luminosi alle correnti protoniche ed elettroniche; dall'altra l'assenza pressochè totale di calore. Tutto ciò in un vuoto pressochè assoluto, che potrebbe far scoppiare un uomo come fosse un pallone per la pressione interna del corpo umano, o nella migliore delle ipotesi, fargli istantaneamente bollire il sangue. E' evidente quindi l'importanza che ha, in un viaggio spaziale, anche di semplice esplorazione, uno scafandro che difenda da tali pericoli, che dia sufficienti garanzie di aerazione, che permetta una normale alimentazione e tenga conto dei bisogni fisiologici del corpo umano.

4) Perchè l'astronauta, uscendo dalla «Voskhod», non è caduto sulla Terra, come sarebbe certamente successo a un comune aviatore?

Al momento del distacco dall'astronave, Leonov aveva la stessa velocità di questa, cioè viaggiava a oltre 28 mila km. all'ora. Teoricamente la sua velocità non poteva diminuire, mancando ogni forma di resistenza al suo moto per l'assenza completa dell'atmosfera. Quindi, se egli non avesse avuto alcun ancoraggio con l'astronave, e questa, per ipotesi, avesse deciso di andarsene per conto suo, Leonov avrebbe continuato a ruotare attorno alla Terra per un tempo indefinito, perchè dotato, come un comune satellite, della velocità orbitale. Questo in teoria. In pratica, la pur lieve resistenza offerta dai corpuscoli e dalle particelle atomiche presenti nello spazio avrebbe lentamente rallentato la sua velocità, permettendogli, ma solo in un tempo molto lungo, di scendere e quindi di entrare negli strati più alti della nostra atmosfera, con conseguenze facilmente immaginabili.

5) Esistono esperimenti analoghi nei vari progetti americani?

Certamente e per le stesse ragioni che abbiamo esposto al punto 1. Già nel secondo lancio del progetto «Gemini» è prevista un'operazione simile. Inoltre, da vari anni sono stati stanziati negli Stati Uniti dei cospicui fondi per lo studio e la progettazione di scafandri spaziali, che oltre alle varie prestazioni richieste, devono essere leggerissimi e non causare soverchio impaccio all'astronauta.

6) Come possono atterrare le cabine spaziali sovietiche, in particolare le «Voskhod»?

Non si hanno dati precisi. Tuttavia si calcola che i sovietici usino parzialmente il paracadute, almeno per frenare la velocità dell'astronave, controrazzi frenanti e un sistema di ali retrattili.

7) Perchè l'«Aurora II» è atterrata a così grande distanza dal punto prestabilito?

Varie cause possono concorrere al deviamento dell'angolo di rientro nell'atmosfera. Come è noto, questo è uno dei più importanti punti per l'atterraggio di un'astronave: un piccolo errore di calcolo dell'angolazione, e il vascello cosmico rientra nell'atmosfera con una velocità troppo elevata, generando in tal modo un eccesso di calore per sfregamento, che può incendiare il materiale più resistente. Fra le varie cause, vi può essere una diversa densità dell'aria in una determinata zona, oppure un semplice guasto meccanico, oppure ancora il funzionamento fuori tempo del sistema di frenaggio.

8) Chi arriverà per primo sulla Luna, un russo o un americano?

Non è seriamente possibile conoscere a priori quali saranno i risultati finali di questa gara, che si svolge su un vistoso panorama politico. Tuttavia riteniamo che Stati Uniti e Unione Sovietica hanno entrambe delle ottime possibilità di riuscita.

Luigi Berto

TESTIMONIANZE DI ANTHONY EDEN SULLA CONFERENZA DI YALTA

Roosevelt trattò con Stalin dietro alle spalle di Churchill

Aspre critiche mosse dall'ex Premier inglese all'atteggiamento assunto dal defunto Presidente americano verso i russi durante l'ultima guerra

New York, 21

Anthony Eden, attualmente conte di Avon, che ricoprì la carica di Ministro degli Esteri durante la seconda guerra mondiale, afferma che il Presidente americano Franklin D. Roosevelt fu «vago e inefficace» nei suoi piani destinati ad affrontare la situazione postbellica. Eden attribuisce a Roosevelt gran parte della responsabilità per le difficoltà intervenute col mondo comunista dopo il 1945.

In particolare, Eden sostiene che Roosevelt si dimostrò incerto sulla questione dei confini postbellici della Polonia, accettò tacitamente l'assorbimento da parte dell'URSS della Estonia, della Lettonia e della Lituania, approvò l'azione, poi rientrata, dei russi nei Dardanelli e affermò di non avere obiezioni all'inclusione di parti del territorio romeno e finlandese nell'Unione Sovietica.

Tutte queste critiche all'allora Presidente americano sono contenute nell'ultima parte delle memorie di Eden, pubblicata oggi. Eden disapprova le relazioni che Roosevelt mantenne col generalissimo Stalin. Egli scrive che Roosevelt «fu influenzato dalla convinzione di poter ottenere risultati migliori mettendosi in contatto direttamente con Stalin», invece che attraverso i normali canali. «Ma si trattò di un'illusione», afferma Eden.

L'ex Ministro degli Esteri attribuisce a Roosevelt la responsabilità del controllo ottenuto dai russi sull'Europa orientale perchè, secondo lui, Roosevelt non si dimostrò all'altezza di Stalin al tavolo della pace.

Eden critica in particolare l'atteggiamento tenuto da Roosevelt alla conferenza di Yalta del 1945, dove il Presidente americano ebbe dei colloqui segreti con Stalin alle spalle di Churchill. E fu là, scrive Eden, che Roosevelt e Stalin conclusero un accordo segreto sulla Cina di Ciang Kai-scek, che violò gli interessi della Cina a favore dell'Unione Sovietica. Eden definisce tutto ciò come «un disgraziato sottoprodotto della conferenza di Yalta». Circa l'accordo, Eden non fornisce però particolari.

L'ex Ministro degli Esteri riferisce che Stalin inviò un messaggio alla Granbretagna nel settembre 1941, in cui dichiarò che l'Unione Sovietica si sarebbe arresa alla Germania nazista se gli inglesi, benchè in quel momento duramente provati, non avessero inviato aiuti. Nello stesso telegramma, il dittatore sovietico chiese alla Granbretagna di inviare truppe sul fronte russo, insieme a carri armati, aerei e stabilimenti per la produzione di alluminio.

Eden scrive inoltre che nè il Governo tedesco nè quello italiano furono informati preventivamente dell'attacco giapponese contro Pearl Harbor. E quando Hitler rispose dichiarando guerra agli Stati Uniti, data l'alleanza che l'univa al Giappone, egli probabilmente decise il destino del suo Paese. Secondo Eden, se Hitler non avesse dichiarato guerra alla America, forse gli Stati Uniti si sarebbero concentrati nella guerra nel Pacifico, lasciando Hitler praticamente libero di cavarsela con l'Unione Sovietica e l'Inghilterra.

I calzoni di Filippo

AYUB KHAN «SNOBBATO» dal Duca di Edimburgo

Rawalpindi, 21

Il Presidente pakistano Ayub Khan, recatosi oggi all'aeroporto di Rawalpindi per accogliere il Duca di Edimburgo, ha dovuto attendere sulla pista parecchi minuti mentre Filippo si cambiava i pantaloni.

Il Presidente era giunto all'aeroporto Chakalala assieme a un gran numero di esponenti pakistani per dare il benvenuto al marito della Regina Elisabetta che compie una visita non ufficiale di quattro giorni nel Pakistan. Appena l'aereo si è fermato sulla pista, si è aperto il portello ma non ne è uscito nessuno. Ayub Khan è rimasto ad aspettare per parecchi minuti, finchè è comparso Filippo, il quale, dopo averlo salutato, gli ha detto sorridendo: «Mi dispiace di avervi fatto aspettare: ho l'abitudine di cambiarmi i pantaloni prima di scendere dall'aereo, perchè quelli che indosso durante il viaggio sono tutti spiegazzati».

L'aereo del Duca di Edimburgo era giunto con circa quindici minuti d'anticipo sull'ora prevista e aveva compiuto ampi giri sulla zona in attesa che Ayub Khan giungesse all'aeroporto.

PROCEDE LA LIQUIDAZIONE dell'ex «Mediterranea»

Roma, 21

Il commissario liquidatore della ex «Mediterranea», prof. Ludovico Pazzaglia, che ha sostituito il liquidatore dimissionario dott. Bidoli, ha confermato al Ministro dell'Industria sen. Lami Starnuti che sta provvedendo al riordino degli uffici di liquidazione.

In una prossima riunione del comitato di sorveglianza, che è stato ricostituito e completato con l'immissione di due componenti scelti tra i creditori, sarà messo a punto un piano che consentirà l'assorbimento, nella più larga misura possibile, del personale ancora in servizio dell'ex «Mediterranea».

La valutazione dell'attivo immobiliare è in avanzata fase di sviluppo con la collaborazione degli uffici tecnici erariali, mentre sono in corso le operazioni di inventario dei valori mobiliari.

I «BEATLES» DI RITORNO



Londra — Un ritorno in patria dei «Beatles», che in questi ultimi tempi sono stati impegnati nelle riprese di un film nel quale sono i dinamici e spettacolari protagonisti

RIPRENDE OGGI IL PROCESSO BEBAWI

Nuove testimonianze sul «giallo» di via Lazio

L'istruttoria in aula dovrebbe concludersi entro venerdì - Le telefonate di Mr. Taylor

Roma, 21

Con l'interrogatorio di nuovi testimoni, sarà ripreso domani in Corte d'Assise il processo contro i coniugi Youssef e Claire Bebawi, imputati di aver ucciso il 18 gennaio del 1964 il giovane industriale egiziano Faruk Chourbagi.

Tra gli altri, è stato citato il direttore dell'ufficio regionale del Lazio della società internazionale dei telefoni perchè possa comunicare ai giudici quante furono negli ultimi mesi le telefonate tra l'ufficio romano di Chourbagi e quello di Ginevra del signor Joel Taylor, il quale ha testimoniato durante l'ultima udienza di giovedì scorso. L'americano sostenne di non aver mai conosciuto Faruk, con il quale però ebbe rapporti di affari sempre tramite il telefono. Insieme dovevano impiantare un'impresa per la costruzione di casette prefabbricate da vendere nel Medio Oriente. Claire Bebawi, secondo quanto si è appreso dalla testimonianza di Taylor, avrebbe fatto da intermediaria fra i due. Per controllare le sue affermazioni, i giudici hanno perciò deciso di citare il direttore dell'ufficio regionale della società internazionale dei telefoni, il quale potrà dare i ragguagli necessari sullo scambio di comunicazioni tra gli uffici di Faruk e di Taylor.

Secondo il nuovo programma formulato dalla Corte, l'istruttoria dibattimentale si dovrebbe concludere venerdì prossimo 26 marzo. Devono essere ancora interrogati parecchi testimoni, molti dei quali piuttosto importanti. Sono stati citati Patrizia De Blanc, una delle fidanzate di Chourbagi, che già fu ascoltata in una delle passate udienze e che è stata richiamata, assieme al dott. Giorgio Fischer e alla signorina Angela Freddi, per parlare di alcune telefonate che Faruk ricevette in casa, da parte di una donna, il 15 gennaio 1964; lo zio della vittima, Seif Chourbagi, il quale dovrà parlare della relazione che il nipote ebbe con la Ghobrial, sui suoi sentimenti, sulle sue decisioni; il padre di Youssef, Jacoub Bebawi e la signora Louli Tutongi, amica dei Bebawi, che si trovava a Kartum nel marzo del 1963, quando i coniugi divorziarono secondo il rito mussulmano.

DUE VAGONI DERAGLIANO sulla linea Torino-Modane

Torino, 21

I due carri di coda di un treno merci, partito da Bussoleno e diretto a Torino, sono deragliati stasera nella stazione di Condove, sulla linea Torino-Modane, sulla quale transitano i convogli della Parigi-Roma.

Uscendo dalle rotaie, i due vagoni hanno ostruito entrambi i binari di corsa. Un carro attrezzi è già sul posto, si spera di poter riattivare il traffico almeno su uno dei due binari entro la notte.

LA CANZONE PER BAMBINI ALLA TV

«DAGLI UNA SPINTA» HA VINTO LO «ZECCHINO»

E' stata cantata da un piccolo di cinque anni

Bologna, 21

La canzone «Dagli una spinta» di Panzuti, Perotti e Casiroli, cantata da Carlo Alberto Travaglino, di cinque anni, residente a Gravellona Lomellina (Pavia), e dal coretto, ha vinto il «VII Zecchino d'oro», festa nazionale della canzone per bambini trasmessa dalla Televisione.

La canzone vincente è una «samba» allegra, nel quale si parla di un'auto antidiluviana lasciata in eredità a un ragazzo, il quale con tutta la famiglia, compresa una vecchia parente, tenta di farla funzionare, ma senza alcun esito. E' necessaria quindi una sollecitazione: ecco perchè tutti cantano «Dagli una spinta». I voti riportati dalla canzone sono stati 156 (oggi la giuria era composta di 16 ragazzi con 10 voti a disposizione ciascuno).

Seconda, con 153 punti, si è classificata «I miei soldatini» di Manzurini, Panzuti e Mateicich, cantata da Vinicio Venturi, di 7 anni, di Bologna; terza è stata «Caccia al tesoro», di Testa e Lagosz, eseguita dal modenese Marco Rompianesi di 4 anni, accompagnato dal coro.

Il paroliere Maresca è stato premiato per il miglior testo tra quelli presentati. La canzone ha un tema che si potrebbe definire «spaziale»: un uomo è lassù e sale sempre più verso le stelle, i bimbi gli gridano di scendere, ma per tutta risposta egli sale ancora fino a scomparire, non senza lasciar comprendere ai bambini che in alto si sta meglio.

La premiazione è stata fatta dal presidente dell'Ente Fiera di Bologna, on. Giordano Marchiani. Molti applausi ai piccoli e naturalissimi esecutori delle canzoni, istruiti dalla professoressa di piano Mariele.

CRONACA DELLA CITTA'

LA GIORNATA MONDIALE DEL MUTILATO E INVALIDO

Omaggio al sacrificio sul fronte del lavoro

Nel discorso celebrativo pronunciato dall'on. Bologna un richiamo alla necessità di prevenire gli infortuni

La sesta Giornata mondiale del mutilato del lavoro è stata solennizzata ieri con una serie di manifestazioni, indette dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale che raggruppa i componenti della benemerita categoria ed imperniate sulla cerimonia centrale, tenutasi all'Auditorium alla presenza delle autorità. Oratore ufficiale, l'on. Bologna, il quale — presentato al numeroso uditorio dal presidente della sezione dei Mutilati e Invalidi del lavoro, comm. Zocco — ha esternato, a nome della collettività, il più profondo sentimento di rispetto e di riconoscenza verso tutti coloro che nel corso di una incessante, continua ed anche cruenta battaglia per il progresso umano, hanno perduto la vita nello adempimento del loro dovere. Sarebbe una dimostrazione di grettezza d'animo — ha soggiunto Bologna — se non ricordassimo in questa occasione tutte le vittime del progresso e del lavoro (ed ha inteso rivolgere un memore pensiero alle vittime del Vajont) e se nel contempo non auspicassimo la applicazione di nuovi e più perfezionati sistemi di prevenzione nel campo degli infortuni e della medicina del lavoro.

Di fronte a tanti sacrifici, l'oratore ha voluto inoltre richiamare l'attenzione sulla necessità di far osservare tutte le misure antinfortunistiche e anche di dare ai lavoratori una specifica educazione in tale senso. Il parlamentare ha concluso accennando alle leggi, a tutela della categoria, attualmente all'esame del Parlamento: il diritto di collocamento al lavoro, rivalutazione delle rendite pregresse in armonia con gli aumenti salariali, qualificazione e riqualificazione dei lavoratori che abbiano subito invalidità. Infine, il nobile significato della Giornata è stato interpretato dall'on. Bologna con le parole: «Alle genti svela di che lacrime grondi e di che sangue» applicate alla vicenda del progresso umano.

Ha preso quindi la parola lo ass. Venier, che rappresentava il Sindaco, per rievocare il sacrificio dei caduti ed esaltare l'«aristocrazia del lavoro», così definendo gli invalidi. Ha porto a tutti il riconoscente e commosso omaggio della cittadinanza e della Amministrazione comunale, impegnata quest'ultima — ha confermato — nella realizzazione di un monumento da erigersi alla memoria dei Caduti sul lavoro.

E' seguita la cerimonia della consegna dei distintivi d'onore ai nuovi grandi invalidi. Essi sono: Maria Germek in Sardi e Giuseppe Pischedda; distintivi sono stati inoltre attribuiti ai seguenti mutilati del lavoro: Libero Gabrieli, Giovanni Frausin, Francesco Mrkuza, Angelo Mrau, Stanislao Mohorovicic, Carlo Micali, Giovanni Marchesan, Rinaldo Toffolin, Giovanni Stabile, Marcello Radin, Giacomo Pastrovicchio, Carlo Novel, Matteo Brnobic, Guglielmo Bigotto, Luigi Bevacqua e Bruno Aloisio.

In precedenza, il Prefetto Mazza ha personalmente consegnato le insegne di cavaliere della Repubblica a Mario Zerial, uno dei superstiti della più grave sciagura sul lavoro verificatasi nella nostra città (lo scoppio della bombola d'avviamento di un motore Diesel alla Esso-Standard provocò, il 15 febbraio 1933, otto morti e cinque feriti), il quale presta inoltre la propria apprezzata attività quale dirigente della stessa Associazione mutilati e invalidi del lavoro.

Alla cerimonia hanno assistito numerose personalità, fra le quali il Presidente della Provincia, Savona, mons. Fornasaro in rappresentanza dell'Arcivescovo, il Questore Pace, il dott. Grandi dell'INAIL, il dott. Zetto della Cassa marittima, il presidente dell'Associazione industriali, dott. Doria, e numerosi assessori comunali e provinciali.

La Giornata mondiale del mutilato del lavoro si è articolata inoltre in altre manifestazioni. Alle 8.30 una delegazione dell'Associazione, guidata dal comm. Zocco, ha deposto corone e fiori al cippo eretto a memoria dei Caduti sul lavoro nel cimitero di Sant'Anna. Alle ore 9.30 è stata celebrata da mons. Marussi una Messa in suffragio nella chiesa della B. V. del Rosario. A mezzogiorno è stato celebrato il commovente rito in omaggio ai lavoratori del mare periti nel compimento del dovere: da un natante staccatosi dalla riva del bacino San Giusto, davanti piazza dell'Unità d'Italia, è stata lanciata in mare una corona d'alloro. E nel pomeriggio, infine, una rappresentanza dell'ANMIL si è recata in visita a una quarantina di lavoratori colpiti da recenti infortuni e tuttora degenti negli ospedali.

Prescelti i delegati al congresso del PRI

Si è svolta nei giorni scorsi, nella sezione del PRI di Trieste, l'assemblea precongressuale, in vista del 29.o Congresso nazionale che si terrà a Roma dal 25 al 28 marzo. L'assemblea ha approvato una mozione in cui, fra l'altro, si riafferma «la validità della politica di centro-sinistra» e si ravvisa «la necessità che il PRI non esaurisca la sua funzione con l'appoggio al Governo, ma si affermi come partito d'avanguardia anticipando le soluzioni sociali e istituzionali». Delegati al Congresso nazionale sono stati infine nominati: Bruno Cesanelli, Arturo e Romana Gargano, Fabio Mauro, Anna ed Enzio Volli.

Concluso il congresso del Turismo giovanile

Si sono conclusi ieri mattina i lavori del dodicesimo Convegno nazionale del Centro turistico giovanile, che ha visto affluire nella nostra città quattrocento giovani, provenienti da tutt'Italia, impegnati a discutere, in una serie di incontri, sui metodi e le impostazioni dell'attività della associazione, che è un'emanazione dell'Azione cattolica. Cinque sono state le sorgenti, indicate nel corso del convegno, cui dovrebbero attingere i criteri del metodo: i principi fondamentali dello umanesimo cristiano, una pedagogia cristianamente ispirata, il carattere turistico dell'organizzazione, una conoscenza seria e approfondita del turismo quale importante fenomeno del nostro tempo ed una conoscenza altrettanto seria dei problemi della gioventù. Da questa analisi metodologica scaturisce, è stato sottolineato, la delineazione di uno stile per il Centro turistica, definibile come: umano, attivo, giovanile, comunitario. Ribadite le finalità educative e l'ispirazione cristiana dell'organizzazione, alla conclusione dei lavori si è trattato di dare a tali enunciazioni una dimensione pratica. Così le commissioni di studio, si sono riunite ieri per tradurre sul piano concreto i problemi di metodo, applicati ad esempio al campeggio, alla montagna, alle case per le ferie, alla speleologia, ai viaggi, alle attività paraturistiche.



(«Giornalfoto»)

Il Prefetto Mazza consegna uno dei riconoscimenti durante le cerimonia di omaggio ai mutilati e invalidi del lavoro

TRAGEDIA DELLA STRADA FRA UMAGO E CITTANOVA

Muore la madre del conducente nello schianto di un'auto in Istria

La macchina ha sbattuto con la fiancata destra contro un albero Sono rimaste ferite altre tre persone delle quali due gravemente

Una persona morta e tre ferite, di cui due gravemente: queste le tragiche conseguenze di una sciagura della strada avvenuta nel pomeriggio di ieri in Istria, nei pressi dell'abitato di Dalia, sulla strada che collega Umago a Cittanova.

Il destino avverso ha colpito una famiglia residente nella nostra città che aveva scelto la giornata festiva per compiere una gita e visitare alcuni amici istriani. Al volante della Fiat 850, targata 70959, si trovava l'operaio dell'Acegat Mario Lugnani, nato a Pirano ventisei anni or sono e abitante in via Palamonti 56/12. Accanto a lui sedeva la moglie, Alda Meula in Lugnani, di 23 anni, commessa; dietro ai coniugi avevano preso posto i genitori del conducente: la signora Caterina Saitz in Lugnani, di 51 anni, abitante in via Doda 1/1 (che sedeva dalla parte destra) e suo marito Guerrino, bigliettaio dell'Acegat, di 57 anni.

La macchina procedeva a velocità di crociera e, lasciata Umago alle spalle, aveva infilato la strada che porta a Cittanova seguendo le asperità della costa. Da un anno circa quell'arteria è stata asfaltata, ma è rimasta stretta e le curve a gomito sono frequenti.

E proprio una di queste curve, è stata il luogo della tragedia. La «850» — a quanto sembra — ha incrociato un'altra autovettura per cui, per evitare uno scontro, il Lugnani ha sterzato di colpo verso destra, ma a qualche decina di metri c'era la curva. Lo sventurato conducente ha cercato di raddrizzare la corsa della sua utilitaria, ma ogni tentativo è stato vano. La «850», priva di controllo, è slittata per un tratto ed è andata a sbattere con la fiancata destra contro il tronco di un grosso albero. L'urto è stato disastroso. Sotto la violenza del colpo la parte destra della vetturetta si è spaventosamente deformata, e il tetto si è mutato in una cuspide. Nel terrificante incidente la peggio l'ha avuta la madre del conducente, la signora Caterina Lugnani, che ha riportato gravissime lesioni interne. Soccorsa da un automobilista di passaggio è stata trasportata all'ospedale di Umago, dove è deceduta poco dopo l'accoglimento per gravi lesioni interne. Gli altri occupanti della macchina hanno chiesto di essere trasportati a Trieste e, con un'ambulanza della Croce Rossa jugoslava hanno raggiunto, verso le 19, il nostro ospedale. Il guidatore ha riportato ferite gravi al capo e in altre parti del corpo per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due mesi circa. Sua moglie è stata ricoverata nella stessa divisione e giudicate guaribile in due settimane per ferite e contusioni multiple al capo, agli arti e al collo. Il padre del conducente, Guerrino Lugnani ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico per la frattura dell'omero sinistro ed escoriazioni al volto, dove dovrà rimanere degente per un mese e mezzo.

La notizia del decesso della sventurata signora non è stata data ai familiari feriti per paura che una crisi nervosa ne aggravasse le condizioni.

Mamma e bimba infortunate nello scontro

Madre e figlioletto sono rimasti ieri feriti in seguito a uno scontro. L'incidente è avvenuto poco prima delle 17 in viale Miramare, all'altezza del cimitero di Barcola. Sulla NSU-rinz (TS 69906) guidata verso Miramare dal trentaduenne Pietro Buoncompagno, abitante in via Pergolesi 6, viaggiavano sua moglie, signora Annamaria Andreassi e il figlioletto Maurizio di quattro anni. In prossimità della via Bovedo, l'utilitaria è andata a tamponare con violenza la 1100 (TS 22479) che la precedeva e che si era bruscamente arrestata. Nella vettura, gravemente danneggiata, madre e bambino sono rimasti feriti. Trasportati all'ospedale con un automezzo di passaggio, sono stati accolti entrambi nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana per ferite e contusioni al capo e al volto.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 285. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 marinaio, turno 5629; 1 giov. coperta, turno 2372. Turno «Generale - Contratto a compartecipazione: 1 mozzo coperta.

PRENOTAZIONI ALBERGHI PATERNITI VIAGGI Corso Cavour, 7/1

TRA L'AMMIRAZIONE DEI TRIESTINI

Passerella primaverile dell'elegante «Oceanic»

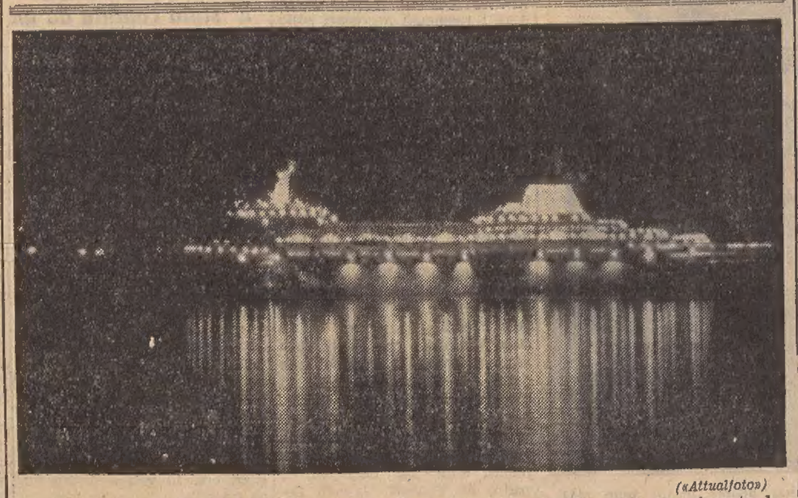
Attraccherà domani alla Stazione Marittima

La turbonave «Oceanic», la più grande unità commessa in Italia dall'armamento straniero, ha lasciato ieri definitivamente il Cantiere di Monfalcone comparendo nella rada del nostro porto. I triestini hanno così potuto ammirare l'elegante sagoma della nave che ha sostato fino a sera inoltrata per le operazioni di bunkeraggio. A tarda ora sono iniziate le prove di navigazione continuata dell'«Oceanic» che si protrarranno per 30 ore. E' questa l'ultima delle prove previste prima della consegna agli armatori. Nella breve navigazione da Monfalcone a Trieste la nave è avanzata senza sollevare i tradizionali baffi di acqua davanti alla prora. E' questo forse il più appariscente fenomeno che sottolinea con quali criteri d'avanguardia tecnica i nostri Cantieri hanno realizzato questo nuovo vanto della marineria.

Ieri, primo giorno di primavera, la comparsa nel Golfo dell'«Oceanic» bellissima sotto il sole ha fatto coincidere festosamente l'arrivo della nuova stagione con quello di una nuovissima nave. La «passerella» dell'elegante unità ha suscitato l'ammirazione dei triestini per tutto il giorno; dopo il tramonto, l'«Oceanic» si è accesa di tutte le sue luci offrendo ancora spettacolo. Una gran dama in abito da sera, scintillante di gioielli.

Nella giornata di domani la «Oceanic» attraccherà alla Stazione marittima dove avverrà la consegna agli armatori e la visita da parte del pubblico. Subito dopo inizierà una crociera mediterranea con meta Genova, durante la quale farà scalo a Messina e Bastia. Per il primo di aprile è previsto l'arrivo della turbonave nel porto ligure. Il viaggio inaugurale inizierà due giorni dopo. Napoli e Palermo saranno gli scali italiani successivamente la turbonave viaggerà alla volta del Canadà e il 14 aprile attraccherà a New York. Dalla metropoli americana, dove verrà accolta con la tradizionale festosità che spetta ad ogni nuova nave, l'«Oceanic» inizierà una crociera nei Caraibi. Le prenotazioni sul meraviglioso albergo galleggiante sono già così numerose che è previsto il tutto esaurito per l'intera stagione estiva.

L'«Oceanic», che stazza 33.500 tonnellate, è stata costruita in tre anni di lavoro. L



(«Attualfoto»)

L'«Oceanic» sfolgorante di luci ieri sera nelle acque del golfo. Per tutta la giornata la nave, vanto della nostra industria cantieristica, ha suscitato l'ammirazione della cittadinanza

GRAVISSIMO LUTTO DELLA STAMPA GIULIANA

È SCOMPARSA LA CARA FIGURA DEL GIORNALISTA CARLO TIGOLI

Con il direttore del «Messaggero Veneto» per vent'anni collega nostro perdiamo un amico insostituibile e un professionista esemplare

All'ospedale di Udine è improvvisamente spirato alle ore 20.15 di ieri, stroncato da infarto, il direttore del quotidiano «Messaggero Veneto» commendatore Carlo Tigoli. Aveva 64 anni, essendo nato a Orsera di Istria il 20 gennaio 1901. Già nel settembre scorso era stato ricoverato all'ospedale e vi era stato dimesso dopo due mesi, completamente ristabilito, sicchè aveva ripreso il proprio lavoro alla guida del giornale friulano. Nei giorni scorsi aveva accusato un leggero malessere che l'aveva costretto a letto. Ieri mattina le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate, sicchè si è reso necessario il suo immediato ricovero all'ospedale civile. Purtroppo nel corso della giornata è andato peggiorando. Al momento del trapasso gli era accanto la moglie, signora Anna.

Carlo Tigoli era direttore del quotidiano udinese dal 1948. Già nel 1946, cioè dalla fondazione del giornale, egli faceva parte della famiglia giornalistica del «Messaggero Veneto» quale titolare della redazione di Trieste. Nel 1948 veniva chiamato a Udine a dirigere il giornale, che ha retto con esemplare rettitudine e squisita sensibilità per diciassette anni.

L'Associazione Stampa Giuliana ha inviato ai colleghi del «Messaggero Veneto» il seguente telegramma: «Giornalisti triestini apprendono costernati notizia improvvisa immatura scomparsa carissimo collega Carlo Tigoli, che ha onorato il giornalismo giuliano e italiano con il suo esempio di dignità professionale e di raro equilibrio. Lo ricorderemo con affetto e ci uniamo alla famiglia e a voi nel cordoglio più sincero. Manlio Granbassi». Carlo Tigoli era presidente del Consiglio provinciale della «Giuliana» e aveva fatto parte anche del Consiglio nazionale dei probiviri dell'Associazione italiana della Stampa.

La profonda mestizia che colpisce tutti noi, con dolorose risonanze, ci impedirà di dire compiutamente del collega e amico carissimo che abbiamo perduto; della sua intensa vita, di oltre quarant'anni spesi giorno per giorno nell'esercizio di questa professione verso la quale egli era arrivato ascoltando il misterioso ma infallibile richiamo della vocazione. Perchè Carlo Tigoli era entrato al «Piccolo» che non aveva vent'anni; ma già fatto uomo da grandi e decisive prove, una drammatica fuga in barca, dalla natia Orsera per andare a vestire la divisa, adolescente ancora, del volontario di guerra, sull'altra sponda, quindi lo ardore della battaglia sul fronte del Basso Piave, tra i fanti della Terza Armata. Le radici dell'uomo erano queste; saldezza morale, coscienza del dovere, uno spirito ardimentoso.



Carlo Tigoli, direttore del «Messaggero Veneto» scomparso ieri

Allora, nel 1919, il «Piccolo» era appena risorto dalle ceneri; e Tigoli appartenne alla prima pattuglia del nuovo giornalismo triestino avviato a operare profondamente, secondo i mezzi moderni a disposizione, nell'opinione pubblica in quel delicato e vastissimo campo che è la cronaca, intesa nella sua misura migliore. Ogni evento della vita individuale e collettiva è «cronaca»; e in questo senso Tigoli ebbe una sensibilità rara, da rabdomante, nella pesca delle notizie, con lo strumento della sua lucidissima intelligenza, simile a un «radar» che batteva costantemente lo orizzonte cittadino, sino a scoprire anche i moti impercettibili.

Se la qualità prima del buon giornalista è quella del pescatore di notizie, Carlo Tigoli fu un cronista principe; prima per la sua capacità di trovare argomenti, secondo per l'abilità di distenderli in cartelle e farl' fondere in piombo con sorprendente velocità. Qualunque fatto accadesse, in qualsiasi ora del giorno o della notte, e avesse bisogno di un rapidissimo annotatore, scrupoloso, infallibile quasi, Carlo Tigoli era sempre pronto al suo compito, e serviva il giornale con uno zelo e una fedeltà insuperabili. I lettori che seguono da decenni il «Piccolo» hanno letto centinaia, migliaia di pagine sue; e sono certo in molti a ricordarle, per la vivezza della narrazione, la precisione del particolare e quel modo tutto suo di raccontare le cose.

Ma non fu solo cronista, anche se di questa qualifica più si sentiva onorato, sull'esempio dei Vergani, dei Monelli; e quando le necessità lo richiesero, passò ad altri settori, fece l'inviato, il corrispondente di guerra, il commentatore. Era all'avanguardia, lo dicemmo prima, e non v'era fenomeno importante nella vita moderna verso il quale non si sentisse attratto, sicchè fu certo tra i primi giornalisti a salire sopra un aereo, fra i primi a scendere nel sommergibile, forse l'unico a esperimentare personalmente una capsula d'uscita dal sommergibile adagiato sul fondo marino. Poi, scritti gli articoli era uso tenere conferenze pubbliche, a Trieste e nella regione, riferendo delle tante esperienze provate.

La sua prosa si serviva di un'ampia tastiera, era piena di armonia e di trasparenze; alcuni dei suoi articoli vennero riprodotti in opere diverse. Ma egli disdegnava le qualificazioni, diceva di sentirsi giornalista e basta; e non era poco, considerata la serietà del suo lavoro, la varietà dei temi trattati, la molteplicità degli interessi, la sua dinamica interna.

Egli lasciò la redazione del «Piccolo» nel 1945 e passò alla direzione del «Messaggero Veneto» di Udine, posto di ragguardevole responsabilità che tenne con grande impegno sino a ieri.

Di lui ci resta un vivo, incancellabile ricordo: del collega generoso, sensibile, dell'amico capace di ogni slancio. La idea che quella mano si sia fermata per sempre ci addolora e ci rattrista profondamente; troppo presto, il caro Tigoli era ancora pieno di vitalità, fresco di idee. Portava forse nell'organismo un'ombra, discesa su di lui qualche anno fa dopo uno scontro automobilistico sul Garda, mentr'era in viaggio per un Congresso nazionale della Stampa; ma si era ripreso vigorosamente, ed era pieno di attività e di fervore.

La famiglia del «Piccolo» prende congedo da questo suo caro compagno di lavoro con animo desolato e si sente vicina ai colleghi del «Messaggero Veneto» nella triste ora. Alla signora Anna Tigoli, degnissima sposa e madre esemplare, alla figlia Anna Maria Mottola e agli altri congiunti, l'espressione della nostra più sentita partecipazione al loro irreparabile lutto.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta domani pegni preziosi; oggi, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 15 luglio 1964 se a scadenza sei mesi e 31 ottobre 1964 se a scadenza tre mesi.

SCENA SELVAGGIA DAVANTI A UNA TRATTORIA

UN CACCIAVITE NELL'OCCHIO PER RIVALITÀ DI PARCHEGGIO

Rischia di perdere un occhio per una questione di parcheggio. Questa la brutta avventura vissuta questa notte dal parchettista Giordano Casagrande, di 24 anni, abitante in via D'Aviano 24.

Poco prima della mezzanotte il giovane aveva avuto un'accesa discussione davanti alla trattoria sita al numero 43 di via Emo, con due giovani che egli — così sostiene — conosce soltanto di vista. La lite è ben presto degenerata. Egli sosteneva di avere, come scooterista, lo stesso diritto degli altri utenti della strada e di poter parcheggiare il motomezzo a suo piacimento. Uno dei due antagonisti, accecato dall'ira, ha spalancato la portiera della «600» dalla quale era poco prima balzato a terra ed ha afferrato un cacciavite, che — nelle sue mani — si è tramutato in una temibile arma.

Con l'arnese, tenuto in mano come un pugnale, lo sconosciuto giovane si è avventato addosso allo sventurato Casagrande e lo ha colpito al volto. La punta dell'attrezzo è affondata nella sua palpebra inferiore sinistra e gli ha prodotto una ferita lacera e transfossa, con sospette lesioni all'occhio.

In preda a violenti dolori, il Casagrande si è recato da solo all'astanteria dell'ospedale maggiore per farsi medicare. Il sanitario di turno lo ha fatto accogliere nella divisione oculistica con la prognosi di una settimana salvo complicazioni. Del Grave fatto è stata subito informata la Squadra mobile, che ha immediatamente dato corso alle indagini allo scopo di rintracciare il feritore.

Denunce di guidatori alterati dall'alcool

Tre persone sorprese a guidare autoveicoli in condizioni di ebbrezza, sono state ieri denunciate alla Magistratura: due in stato di arresto, una a piede libero.

L'episodio più spettacolare e più grave è avvenuto ieri, alle cinque, in via Udine, all'altezza dello stabile numero 71, dove due autovetture di media cilindrata si sono scontrate frontalmente.

Florio Crevatin, di 39 anni, abitante in via del Ricreatorio 19, stava guidando la sua 1100 (TS 31600) verso il centro cittadino. Egli, in preda ad etilismo sub-acuto (come ha accertato più tardi il medico astante dell'ospedale maggiore), procedeva quasi del tutto a sinistra. Gli è andata bene sino all'altezza della via Tor San Piero, dove si è trovato di fronte ad un'altra 1100 (TS 18407) guidata in direzione di Gretta dal panettiere Francesco Urdih, di 40 anni, abitante in via Settefontane 42. Quest'ultimo si è accorto della macchina che gli stava venendo addosso ed ha frenato sino quasi a fermarsi, riducendo così le conseguenze dell'incidente. Illesi i guidatori, ma vistosi i danni. Sul posto è giunta una pattuglia della Polizia stradale per effettuare i rilievi. Gli agenti si sono accorti che il Crevatin era alterato dal vino per cui lo hanno fatto visitare all'ospedale. Avuto il referto lo hanno denunciato a piede libero per aver guidato in stato di ebbrezza e per aver condotto l'auto contro mano.

Più severi sono stati invece gli agenti della Squadra mobile nei confronti di due altri conducenti ,anch'essi in preda all'alcool.

Infatti in stato di arresto è stato denunciato alla Magistratura il gruista Giovanni Furlani (50 anni, via San Martino 20) che, con manovra incerta, stava guidando lungo la via Aldegardi la sua «Cinquecento». Accompagnato all'ospedale, il medico gli ha riscontrato l'etilismo; da qui la sua detenzione. L'altro arrestato è l'operaio Palmino Giorgi, di 23 anni, abitante in via Giuliani 25. Egli guidava lungo la via dell'Istria la sua Vespa con altre due persone sul sellino posteriore. Una pattuglia di vigili urbani in servizio di perlustrazione ha bloccato il terzetto ed ha affidato i giovani agli agenti della Squadra mobile. Il Giorgi era in preda ad etilismo acuto ed è stato arrestato.

Si ferisce cadendo da un carro ferroviario

Da un carro ferroviario è caduto ieri mattina il bracciante Carlo Cervatti, di 37 anni, abitante in via Risorta 1. Egli stava caricando al Porto Nuovo, nei pressi dell'hangar 56, alcune lastre di metallo quando è rimasto impigliato in una di esse con la manica della sua tuta da lavoro, perdendo l'equilibrio. Ha riportato contusioni al capo e alle gambe. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di dieci giorni.

Su un tratto di strada ghiaiosa, nei pressi del posto di blocco di Fernetti, marito e moglie si sono rovesciati ieri sera con la loro motoretta. Mentre l'uomo è rimasto illeso, la signora Jolanda Brattoni Minutoli ha riportato contusioni alla spalla destra con impotenza funzionale del braccio. Con un automezzo privato la ferita è stata trasportata all'ospedale maggiore. E' stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,1; minima 7,6; umidità 68 per cento; pressione mb. 1012.8 stazionaria; temperatura del mare 8.4.

Oggi: S. Benvenuto. - Il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 18.19. La luna è nata ieri alle 23.01 e tramonta oggi alle 8.40.

Maree — OGGI: bassa alle 6.06, cm. 33 e alle 17, cm. 15 sotto il l. m.; alta alle 12, cm. 11 e alle 23.30, cm. 34 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.46, cm. 27 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio diurno (ininterrotto dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Iniziative «Pasqua con l'UTAT»

A Praga Vienna e Budapest

Praga, la «città d'oro», Vienna, la cordiale «capitale della musica», e Budapest, una delle città più affascinanti del mondo, saranno le tre straordinarie mete del meraviglioso viaggio organizzato dall'UTAT dal 17 al 25 aprile. L'iniziativa ha destato tanto interesse, da riscuotere adesioni da ogni parte d'Italia.

● ● ●

Ricordiamo anche le altre «iniziative di Pasqua»:

Viaggio aereo in Israele e ai Luoghi Sacri della Bibbia, dal 14 al 22 aprile. L'itinerario comprende un ampio numero di visite alle città e ai luoghi più suggestivi e interessanti. Sarà l'incontro indimenticabile con un mondo antichissimo e nuovo.

●

Circuito della Jugoslavia: una visita alle zone e alle località meno note e più folcloristiche, un vero incontro con il mondo orientale. Il viaggio avrà luogo dal 17 al 25 aprile.

●

Viaggio a Vienna, la gaia «capitale musicale del mondo», dal 15 al 19 aprile. Visite alla città e ai dintorni più tipicamente «viennesi».

●

Inoltre: viaggio a Zagabria, Plitvice, Abbazia; a Roma sull'Autostrada del Sole; gita ai laghi di Garda e Como, con visita alla Fiera di Milano; gita ai Colli Euganei e Sirmione. Il programma completo può essere richiesto agli uffici UTAT, in via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CIVIDIN & ROSENWASSER
casa risparmio
Ufficio vendite
v. DIAZ, 7
Telefoni: 30088-35107

IN SOLI DIECI MINUTI



avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di
giornalfoto
IN PIAZZA DELLA BORSA 8

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR
Durante il mese di marzo condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: sconti fino al 50%! .... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo! Veramente pazzesco!
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 - 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29738

Lo ripetiamo: questa non è una
SVENDITA
ma una possibilità senza precedenti che vi viene offerta dall'Universaltecnica

TELEVISORI		FRIGORIFERI	
19 poll.	L. 85.000	130 litri	L. 42.500
23 »	L. 95.000	170 »	L. 55.000
		200 »	L. 63.000
		275 »	L. 79.000

La più recente produzione delle maggiori case italiane ed estere
RATEAZIONI DA L. 2.000 MENSILI
UNIVERSALTECNICA

La s.p.a. G. Beltrame
invita ad assistere al
TÈ DELLA MODA
per le stagioni PRIMAVERA ESTATE
che si terrà giovedì 25 corrente alle ore 17
all'ALBERGO EXCELSIOR
con la partecipazione della
Modisteria FILIPPINI e POSARINI
Ingresso L. 1.200 compresa la consumazione.
Il ricavato netto sarà devoluto al Madrinato Italico Le prenotazioni dei posti ai tavoli si ricevono presso la sede della Ditta

RESO NOTO IL CALENDARIO DEGLI ESAMI

Scatteranno il 1° luglio maturità e abilitazione

Ammissione, idoneità, promozione e licenza negli istituti scolastici medi inizieranno il 14 giugno - I termini per presentare le domande

Come è stato reso noto gli esami di ammissione, idoneità, promozione e licenza nelle scuole medie, avranno inzio il 14 giugno in prima sessione ed il 1.o settembre in seconda sessione, quelli di maturità e di abilitazione rispettivamente il 1.o luglio ed il 15 settembre. Le domande dovranno essere presentate ai presidi entro il 30 maggio per gli esami di idoneità e licenza, entro il 31 marzo per la maturità e l'abilitazione.

Tali date sono stabilite nell'ordinanza pubblicata nel bollettino della Pubblica istruzione che riporta le disposizioni di carattere generale sullo svolgimento delle prove. Il calendario delle due sessioni per gli esami di maturità e abilitazione.

Maturità classica: italiano 1.o luglio (15 settembre); latino-italiano 2 luglio (16 settembre); italiano-latino 5 luglio (17 settembre); greco 6 luglio (20 settembre).

Maturità scientifica: italiano 1.o luglio (15 settembre); latino-italiano 2 luglio (16 settembre); disegno 3 luglio (18 settembre); matematica 5 luglio (17 settembre); lingua straniera 6 luglio (20 settembre).

Abilitazione magistrale: italiano 1.o luglio (15 settembre); latino-italiano 2 luglio (16 settembre); matematica 5 luglio (17 settembre).

Abilitazione tecnica: gli esami si inizieranno per tutti i tipi di abilitazione il 1.o luglio in prima sessione e il 15 settembre in seconda con la prova scritta di italiano e proseguiranno nei giorni feriali con le prove tecniche e pratiche, secondo il consueto ordine.

Per tutti gli esami sia di maturità che di abilitazione è consentito ai candidati che per motivi di culto o per altri giustificati motivi, non possano sostenere la prova prevista in prima sessione per il 3 luglio e in seconda sessione per il giorno 18 settembre, che la prova abbia luogo, in sede suppletiva, in giorno diverso che verrà determinato dal presidente della commissione.

Le prove orali avranno inizio il secondo giorno successivo non festivo a quello in cui avranno termine le prove scritte.

Per le prove orali degli esami di maturità e di abilitazione è previsto che ferma restando la parte dei programmi relativi all'ultimo anno, gli argomenti degli anni anteriori, inclusi gli autori e le opere, saranno ancora determinati dai consigli di classe e verranno comunicati ai presidenti delle commissioni. I candidati privatisti sono tenuti a rispondere sull'intero programma di insegnamento per le classi dalle quali non abbiano ottenuto la promozione o la idoneità.

Le commissioni giudicatrici sono invitate ad aver cura perchè gli esami orali si svolgano sul piano di un colloquio atto a rivelare il livello di maturità o di preparazione professionale e di condurre, quindi, le interrogazioni in modo da escludere ogni indagine di natura prevalentemente mnemonica o nozionistica. Negli esami di qualsiasi tipo nessuna prova scritta ha valore eliminatorio rispetto alle prove orali. I candidati che in prima sessione siano rimandati o respinti in un esame di maturità o di abilitazione non potranno, in nessun caso, sostenere in seconda sessione un diverso esame di maturità o di abilitazione.

L'ordinanza ministeriale, in relazione alla attuazione graduale della disciplina conseguente al nuovo ordinamento della scuola media, prevede che i giovani sprovvisti della licenza di scuola media, che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre 1965, il quattordicesimo anno di età, siano ancora iscritti per quest'anno agli esami di idoneità alla seconda classe degli Istituti tecnici. Gli esami verteranno sul programma di insegnamento stabilito per la prima classe del tipo di Istituto al quale i candidati desiderano accedere.

Nuove disposizioni sulla Previdenza sociale

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale informa che con provvedimenti legislativi recentemente entrati in vigore sono state emanate particolari disposizioni in materia di integrazione guadagni, di indennità di disoccupazione e di assegni familiari per gli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'edilizia e affini.

A partire dal 29 dicembre 1964 la misura delle integrazioni salariali a favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali appartenenti alla gestione speciale dell'edilizia e affini è elevata dal 66% all'80% della retribuzione globale oraria, sia per il trattamento di cui alla legge n. 433, come per quello di cui alla legge n. 77.

In materia di indennità di disoccupazione è stabilito che per gli operai già dipendenti da imprese industriali dell'edilizia ed affini che cesseranno dal lavoro entro il 1.o luglio 1965, il periodo massimo durante il quale è corrisposta l'indennità di disoccupazione è elevato da 180 a 360 giorni. Agli stessi operai, in deroga ai termini di cui all'art. 30 del contratto collettivo nazionale 3 gennaio 1939, compete il diritto all'assistenza in caso di malattia.

LE ORE DELLA CITTA'

Assemblea dei capitani

L'annunciata assemblea ordinaria annuale indetta dal Collegio patentati capitani di lungo corso e direzione di macchina, si terrà sabato prossimo nella sede del Circolo Marina Mercantile di via Roma 15, alle 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda.

Poesia francese

Dopodomani sarà ospite dell'Associazione culturale italo-francese l'attore Jean Ber per l'annunciata dizione di poesie e prose di autori francesi. Jean Ber, che Jacques Audiberti ha definito «il poeta dei poeti», è un personaggio molto noto non soltanto in Francia. Alunno di Charles Dullin, e collaboratore della Radiotelevisione francese e svizzera, ha avuto da Jean Cocteau il massimo elogio per la sua opera di «trovatore del Novecento». Egli non si limita infatti alla declamazione di liriche, ma vi partecipa con un senso ed un'intuizione che fanno di lui un interprete d'eccezione. Per mercoledì sono in programma componimenti poetici di Ronsard, Villon, La Fontaine, Victor Hugo, Baudelaire, Rimbaud, Verlaine, Apollinaire, Valéry, Aragon, Prévert e prose di Saint-Exupéry, Daudet e Giono. Alla manifestazione, che avrà inizio mercoledì alle 19 nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, possono intervenire soltanto gli iscritti all'Associazione

Dibattito sul divorzio

Domani con inizio alle 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, l'annunciata «Tavola rotonda» sul divorzio in Italia organizzata dall'Alleanza femminile italiana sotto gli auspici della sezione di scienze morali del C. C. A. Relatori: Padre prof. Aurelio Andreoli, dott. avv. Enzo Morgera, dott. prof. Livio Pesante, dott. avv. Guido Tiberini. Moderatore: dott Aurelia Gruber Benco. Il dibattito susciterà certamente grande interesse tanto per le personalità invitate, quanto per la sua attualità, che sta appassionando la pubblica opinione italiana. Il pubblico avrà libero accesso alla sala.

Canzoni di Grado

Nel quadro dei programmi dedicati al Festival della Canzone, svoltisi nel 1964 a Pradamano, Monfalcone e Grado, Radio Trieste trasmetterà oggi, con inizio alle 13.15, una serie di canzoni scelte fra quelle che si sono affermate alla quindicesima Sagra della canzone gradese. I brani saranno presentati dall'orchestra di musica leggera della sede di Trieste, diretta da Franco Russo (che ha curato anche le trascrizioni musicali) e dai cantanti Ambra Gordini, Enzo Italia e Valerio Pastorchio. Tutti e tre i cantanti hanno partecipato alla serata del Festival e sono stati prescelti anche perchè — in quanto autenticamente gradesi — hanno dimostrato di saper bene interpretare lo spirito delle canzoni, tutte su testi nel dialetto dell'Isola d'oro.

Posti per ragioniere

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico, per esami e per titoli, a cento posti di ragioniere di terza classe in prova (ruolo ragioneria - categoria di concetto). Per partecipare al concorso, oltre al diploma di ragioniere e di perito commerciale, occorre aver compiuto il diciottesimo anno di età e non aver superato il trentaduesimo, salvo le elevazioni di legge. Le domande dovranno essere presentate, o fatte pervenire a mezzo plico postale raccomandato con avviso di ricevimento, alla direzione generale dell'INAIL, servizio del personale, in Roma, via IV Novembre 144, entro il 15 aprile p. v. Coloro che abbiano interesse a partecipare al concorso, potranno chiedere il relativo bando alla sede cittadina dell'INAIL di via del Teatro Romano 18.

Ex confederali

Gli ex dipendenti delle disciolte organizzazioni sindacali sono convocati per questa sera alle ore 19 in via Paganini n. 4 per discutere del progetto di legge riguardante il loro trattamento previdenziale.

ERA TORNATO A CASA CON LA TESTA INSANGUINATA

Misteriosa morte di un triestino in Australia

La polizia non ha potuto identificare il feritore nè il medico che gli ha prestato le prime cure

«Avvolta nel mistero la morte di un triestino»; questo è il titolo che compare sulla prima pagina di un giornale in lingua italiana stampato a Sydney per la comunità di connazionali residenti in Australia; la vittima di questo mistero, giunto alla ribalta della cronaca il 25 febbraio scorso, è il barbiere Pino Stampetta, già noto proprietario di un esercizio in via Diaz, che solo da quattro anni aveva lasciato Trieste per emigrare, in compagnia della moglie, in Australia.

Giuseppe (Pino) Stampetta aveva 59 anni, ed era gestore di un salone di barbiere a Pymble, a qualche decina di chilometri dalla sua residenza di Annadale. Le inspiegabili circostanze in cui è avvenuta la sua morte risalgono alla sera del 14 gennaio di quest'anno. Ad ora tarda una macchina frenò di fronte all'abitazione del nostro connazionale; pochi istanti dopo mentre la vettura, rimasta sconosciuta, si allontanava a tutta velocità, lo Stampetta entrava in casa con il viso stravolto coperto di sangue, la camicia pure inzuppata di sangue ed una ferita alla testa, i cui margini erano stati legati con tre punti di sutura, fatti con filo di seta. L'uomo era in preda a totale amnesia; le sue condizioni rimasero stazionarie per circa un mese, nel corso del quale venne sottoposto ad ogni sorta di esame medico per accertare le sue reali condizioni di salute. Sembrava che si fosse ormai rimesso, allorchè, improvvisamente fu costretto a sottoporsi ad un urgente e delicato intervento chirurgico al cranio. L'operazione fu dichiarata clinicamente riuscita, ma, nonostante tutte le cure, lo sventurato decedeva il 18 febbraio, a poco più di un mese di distanza dalla sua misteriosa avventura.

La polizia australiana posta in allarme, ha cercato di dipanare l'intricato caso, ma dopo accurate ricerche la soluzione della vicenda è ancora lontana, dato che l'identità del medico, o di chiunque avesse prestato allo Stampetta le prime cure e gli avesse ricucito la ferita, è rimasta sconosciuta.

L'inaspettata notizia della morte di Pino Stampetta ha colto di sorpresa e sconvolto la numerosa colonia di triestini residente a Sydney, dove lo scomparso era conosciutissimo e dove era considerato un buontempone, allegro e sempre pronto allo scherzo e alla risata. Lo Stampetta, nonostante conducesse con successo il proprio esercizio, non si era mai rassegnato a vivere lontano da Trieste, soffriva molto di nostalgia e progettava di ritornarvi presto, per ricongiungersi ai suoi numerosi parenti. Lo piangono la moglie Albina, la figlia Dina, la cognata Maria Starè, i nipoti ed i molti amici che ancora lo ricordano con viva simpatia.

ANGELICA ALLA CORTE DEL RE

SPETTACOLI

DIRETTA DAL MAESTRO OTMAR SUITNER

STASERA AL VERDI PRIMA DI «LOHENGRIN»

Questa sera, alle ore 20,30 precise, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, «Lohengrin» di Riccardo Wagner. L'opera wagneriana che conclude la stagione lirica 1964-65, sarà eseguita nell'edizione italiana per la direzione del maestro Otmar Suitner.

Interpreti principali saranno Ken Neate (Lohengrin), Angela Vercelli (Elsa di Brabante), Fedora Barbieri (Ortruda), Silvano Carroli (Federico), Lorenzo Gaetani (Re Enrico), Enzo Viaro (l'Araldo). Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Giorgio Kirschner. Regia di Enrico Frigerio.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Si accettano, da oggi, alla Biglietteria del Teatro Verdi, le richieste di abbonamento per la Stagione Sinfonica di Primavera che inizierà il 7 aprile prossimo con un concerto diretto dal maestro Claudio Abbado, con la collaborazione del violinista Franco Gulli.

Agli abbonati della decorsa Stagione sarà consentita, nei limiti del possibile, la riconferma dei loro posti, entro il 28 prossimo. L'abbonamento è pagabile, in una sola rata, entro il 3 aprile. Per ogni informazione rivolgersi alla Biglietteria del Teatro, telefono 23988.

Nuovi dirigenti di sindacati

Le votazioni per la sezione di Trieste del Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici, aderente alla CISL, hanno dato i seguenti risultati: consiglio direttivo: Vinicio Gasparini, Graziano Comite, Giordano Acquavita, Fedele Pastore, Roberto Giordano, Andrea Delluniversità, Bruno Vecchiet, Bruno Innocenti, Angelo Brivitello, Salvatore Talarico, Aurelio Delluniversità, Leandro Susel, Lorenzo Bartoli, Gustavo Collari, Renato Del Castello, Giovanni Svigelj, Francesco Semeraro, Carlo Bourlot, Giusto Croce, Giancarlo d'Italia, Luigi Turco, Mario Slavich-Profili, Fabio Marsiglio. Delegati al congresso sono stati nominati Vinicio Gasparini, Graziano Comite, Giordano Acquavita, Fedele Pastore, Andrea Delluniversità, Roberto Giordano, Sergio Biggi, Bruno Vecchiet, Lorenzo Bartoli, Giancarlo d'Italia.

Il consiglio direttivo ha eletto il segretario provinciale, riconfermando il signor Vinicio Gasparini, e la nuova segreteria, nelle persone di Graziano Comite, Fedele Pastore, Angelo Brivitello e Andrea Delluniversità.

E' stato completato lo scrutinio per il rinnovo del consiglio direttivo e del collegio dei probiviri della sezione triestina della Federazione italiana lavoratori porti, aderente alla CISL. Nel consiglio direttivo sono risultati eletti Carlo Prevosti, Cornelio Galgaro, Ennio Buffa, Mario Zaves, Cesare Bilucaglia, Ezio Decleva, Umberto Manca, Claudio Caposassi, Giovanni Dagri, Enzo Morpurgo, Gianfranco Calzoni.

ANGELICA ALLA CORTE DEL RE

CONTORNO SINGOLARE DELL'AFFARE «LUTRING»

Bandito e amante simultanei in Assise

L'uomo alla Corte di Trieste, la donna a quella di Parma

Il fantasma di Lutring, il pericolo pubblico numero uno, sarà presente stamane contemporaneamente in due aule giudiziarie: alle Assise di Trieste e a quelle di Parma. In tutti e due i casi egli deve rispondere di rapina aggravata: a Trieste per quella compiuta assieme al bandito fiorentino Lamberto Venturi ai danni dei coniugi Gorlato, proprietari dell'oreficeria di viale XX Settembre 1, e a Parma per la rapina compiuta in una oreficeria di Salsomaggiore.

La coincidenza acquista singolarità se si pensa che a Parma compare a piede libero la convivente di Lamberto Venturi, la ventinovenne Giancarla Pupici, imputata di ricettazione. La presenza della giovane donna sarà interessante in quanto è opinione della polizia che la Pupici sia sempre rimasta in contatto con il Lutring e sia a conoscenza di molti particolari sulla vita e sui movimenti del pericolo numero uno.

Sempre a Parma, davanti ai giudici di quella corte d'Assise, assieme alla Pupici compariranno la moglie di Lutring, Elsa Candida Pasini, la avvenente ex ballerina di trentadue anni, imputata di favoreggiamento personale; Pierino Botta, imputato di rapina, e Liliana Galli.

La moglie del pericoloso bandito si trova nelle carceri di Parma e per ben due volte la magistratura le ha negato la domanda di libertà provvisoria.

Il processo di Parma è stato istruito — come abbiamo detto — per la rapina di Salsomaggiore. Il clamoroso episodio avvenne il quattro settembre scorso. Sul far della sera alcuni individui armati fecero irruzione nell'oreficeria del signor Carlo Alberto Cencetti. Nel locale si trovava soltanto la figlia del titolare, Maria Luisa. Fu questione di istanti. I banditi si impadronirono di gioielli per 25 milioni e si allontanarono su una «Giulia» targata Bergamo, raggiungendo San Giorgio Piacentino, dove un complice era ad attenderli con una «Buick». Otto giorni dopo il Lutring venne sorpreso con la moglie ed alcuni complici a Milano, in casa di Liliana Galli, moglie di Pierino Botta, che faceva parte della banda Lutring, con le armi in pugno, riuscì a fuggire assieme ad alcuni complici (il francese André Cappa e Giovanni Vitetta). Nella casa venne recuperata gran parte dei gioielli. Il Vitetta e il Sappa vennero arrestati in Francia per altri reati.

La posizione di costoro darà facilmente origine, a Parma, ad una questione di diritto internazionale. Essi, infatti, sono cittadini francesi arrestati per reati commessi nel loro Paese, ed è praticamente impossibile ottenere l'estradizione. Si potrebbero allora trasmettere gli atti all'autorità giudiziaria francese, perchè vengano giudicati in Francia anche per i reati commessi in Italia, tanto più che gli individui detenuti nelle carceri d'oltralpe non potranno essere giudicati a Parma in contumacia come latitanti, poichè tali non sono, trattandosi di persone fisicamente impedite a presentarsi davanti alla Corte.

La squadra Mobile di Parma ha stabilito uno speciale servizio d'ordine attorno al tribunale ed in aula nella eventualità che Lutring possa farsi vivo.

Cure termali per figli di dipendenti statali

Nella entrante stagione termale l'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i dipendenti statali curerà l'avvio di cinquecentotrenta figli di dipendenti statali in attività di servizio e di pensionati assistibili (dai 4 ai 12 anni e dai 4 ai 13 anni non compiuti rispettivamente per i maschi e per le femmine) alla Clinica Termale dell'Infanzia di Salsomaggiore, Stabilimento Balneo - termale presso il quale vengono praticate — come è noto — cure salsoiodiche di indiscussa efficacia.

I piccoli assistiti che saranno ritenuti, a parere degli organi sanitari dell'Istituto, bisognevoli delle cure potranno accedere allo Stabilimento in uno dei seguenti otto turni quindicinali, suddivisi in due gruppi:

1.o giugno - 15 giugno (50 posti), 17 giugno - 1.o luglio (50 posti), 3 luglio - 17 luglio (80 posti), 19 luglio - 2 agosto (80 posti), 4 agosto - 18 agosto (70 posti), 20 agosto - 3 settembre (70 posti), 5 settembre - 19 settembre (80 posti), 21 settembre - 5 ottobre (50 posti).

La retta individuale comprensiva di tuto è stata fissata in L. 40.000 di cui L. 32.000 a carico dell'Ente e L. 8000 a carico dell'interessato per tutti i turni di cura.

Le domande corredate dei documenti di rito (per informazioni rivolgersi alla Sede provinciale dell'ENPAS di via dell'Università 3) dovranno pervenire all'Ufficio medesimo entro il termine perentorio del 30 marzo per i primi quattro turni e del 15 aprile per quelli successivi.

VISTI JUGOSLAVI VISITA PARENTI

L'U.T.A.T. si interessa per il sollecito disbrigo delle pratiche per l'ottenimento dei visti jugoslavi per visita parenti, per visti turistici e rinnovo lasciapassare.

Per informazioni rivolgersi all'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

«Pasqua con l'UTAT»

VIAGGIO AEREO IN ISRAELE ED AI LUOGHI SACRI

Dal 14 al 22 aprile si svolgerà l'atteso viaggio in Israele e ai luoghi sacri della Bibbia, per iniziativa dell'UTAT. Gerusalemme, il Monte Sion, Tel Aviv, la Galilea, Nazareth, il Mar Rosso non sono che alcune delle suggestive tappe che verranno toccate, poichè l'itinerario comprende un ben più ampio numero di visite. Un mondo antichissimo e nuovo si schiuderà agli occhi dei visitatori, e lascerà nella memoria un ricordo indimenticabile.

Informazioni e prenotazioni presso gli uffici UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

PRENOTAZIONI ALBERGHI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

† Dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi, si è spento il nostro caro papà e nonno

Annone Erbisti
Cavaliere della Corona d'Italia
Volontario della Guerra 1915-18

A quanti lo conobbero e amarono ne danno il triste annuncio la figlia JOLANDA e il nipote LUCIO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al Prim. dott. Frandoli e a Suor Brunilde per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani martedì 23 marzo alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Famiglia VELICOGNA

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri sera alle ore 20.15 è morto

Carlo Tigoli

Ne dànno l'annuncio la moglie ANNA, la figlia ANNAMARIA, il genero ALFONSO MOTTOLA, gli adorati nipoti, i cognati e i parenti tutti.

La data e l'ora dei funerali verranno comunicati con un successivo annuncio.

Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Udine-Tricesimo
22 marzo 1965

RINO ALESSI partecipa al grave lutto della famiglia per la morte di

Carlo Tigoli

che fu per tanti anni amico e collaboratore ineguagliabile.

La S.E.T. Società Editrice Triestina annuncia con profondo dolore la scomparsa di

Carlo Tigoli

che fece parte per oltre venti anni della famiglia de «Il Piccolo» e «Piccolo Sera».

Prendono parte al lutto:
- CHINO ALESSI
- UBERTO PASINI
- MANLIO GRANBASSI
- MARIO GRASSI
- UGO SARTORI

L'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA GIULIANA e il CIRCOLO DELLA STAMPA si associano, con vivissimo cordoglio, al lutto per la scomparsa di

Carlo Tigoli

†

Alle prime ore della primavera nascente ci è mancata la nostra

Egidia Balestra

Addolorati ne danno l'annuncio il marito BIAGIO, il figlio SERGIO con la moglie ALICE a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 14.30 dalla Cappella di via Pietà.

Un ringraziamento al medici, alle suore e alle infermiere della Divisione Ortopedica. In particolare al dott. Redoni, alla suora Adarosa e all'infermiera Vascotto che si prodigarono oltre misura ad alleviare le sue sofferenze.

FILIPPO e GIANNA RIGOLIO assieme a CARLO e MARIGINIA PERONI, unitamente ai dipendenti della S. p. A. FRATELLI RIGOLIO di Gallarate prendono parte al grave dolore della famiglia per la perdita di

Egidia Balestra

moglie e madre esemplare dei nostri apprezzati collaboratori.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vondani Vondracek

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i nipoti e la nipotina.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam.: VONDRACEK - GIORGI

† Per fatale incidente stradale è deceduto

Antonio Frontali

Profondamente addolorati lo annunciano la sorella RESI e gli altri parenti.

Le esequie funebri avranno luogo nel Duomo di Gorizia oggi lunedì alle ore 16.

Gorizia, 22 marzo 1965

†

Ieri 21 marzo dopo una esemplare esistenza dedicata interamente al lavoro si è spento il farmacista

Romolo Tamaro

Ne dà il triste annuncio la moglie MARIA WEBER in unione a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 22 marzo alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto gli amici:
- dott. FRANCESCO ADDOBBATI
- dott. STEFANO ADDOBBATI
- dott. ANTONIO BUCCHICH
- dott. ANTONIO CRECHICI
- dott. ORESTE INCHIOSTRI
- avv. FERRUCCIO LAURI
- dott. LODOVICO NACHICH
- dott. GUIDO de PORTADA
- rag. GIORGIO RUGGERI
- dott. GUIDO RUGGERI
- dott. GINO STORICI
- avv. MARCELLO TRAVAN
- avv. AUGUSTO URBANI
- avv. GUIDO de VIDA

Partecipano al lutto le famiglie:
- REMIGIO BRACCI
- ETTORE MIZZAN
- BRUNO NERI
- PAOLO NERI
- ANTONIO GODINA

L'ORDINE DEI FARMACISTI di Trieste partecipa con rimpianto la scomparsa del

CAV.
Romolo Tamaro

già suo benemerito Presidente.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il 21 marzo

Romano Derossi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, i figli LORENZO con la moglie ISOLINA e le nipotine, LICIA, MARIA GRAZIA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. E. Visintini e ai sigg. Medici per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 22 marzo alle ore 16.30 dall'Ospedale di S. Giovanni direttamente per la Chiesa di Muggia.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al triste evento le famiglie: LUCIA e CARLO GOBESSI, FULVIA e SILVANO UDINI.

†

Ieri 21 marzo, dopo brevi sofferenze è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari l'adorata

Caterina ved. Varisco nata Brumat
di anni 90

Profondamente angosciati ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene, i figli FERDINANDO e DANTE, i nipoti MARIA GRAZIA, GIORGIO, LICIA e ADRIANA, le nuore SILVANA e ALBINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 marzo alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una S. Messa in suffragio della Sua anima eletta verrà celebrata venerdì 26 marzo alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Teresa in via Manzoni 22.

† Il 21 marzo si è spento serenamente

Martino Lovrecic

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia EMILIA con il marito GIORDANO CICCARELLI, la nipote NEVINA con il marito PAOLO BRADASCHIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 marzo alle ore 15.30 dall'Osp. Maggiore.

† Il giorno 21 marzo si è spento serenamente

Carlo Musizza

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA CASSER, il figlio MARIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà.

Le famiglie PAVAN - ZULIANI affrante per l'immatura scomparsa del caro indimenticabile

Antonio Pavan
maresciallo maggiore della Guardia di Finanza

figlio, marito e padre esemplare, ringraziano profondamente commosse tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore, ricordando i Medici curanti dell'Ospedale Maggiore e Militare di Trieste, il Comandante della V Legione della G. di F. di Udine, il Comandante del Gruppo di Trieste, il Cappellano Militare Capo, il Comandante della II Compagnia e il Personale tutto della G. di F. di Trieste.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«COME UCCIDERE VOSTRA MOGLIE»
TECHNICOLOR DEAR
VIRNA LISI - JACK LEMMON
INIZIO ORE 15.30

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stasera alle ore 20.30 precise prima rappresentazione di «Lohengrin» di Richard Wagner. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE. Dal 25 marzo Laura Betti in «Potentissima signora».

ARCOBALENO. 16. Nino Manfredi nella sua più divertente e spregiudicata interpretazione: «Questa volta parliamo di uomini», con M. Lee.

EXCELSIOR. 15: «Una Rolls - Royce gialla». Il cast più sensazionale finora riunito in un film eccezionale interpretato da Ingrid Bergman, Rex Harrison, Shirley Mac Laine, Alain Delon e Jeanne Moreau.

FENICE. 15.30: «Stazione 3: Top Secret», in cinemascope technicolor. Un poliziesco violento e inconsueto di John Sturges il regista de «I magnifici sette» e «La grande fuga».

GRATTACIELO. 15.30: «Come uccidere vostra moglie». Technicolor Dear, con Virna Lisi e Jack Lemmon.

NAZIONALE. 15.30. (IV settimana): «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», in ultra Panavision technicolor. Vi sbellicherete dalle risate nella più esilarante storia interpretata da decine dei più noti attori comici americani. Non è un documentario nè un film a episodi.

ALABARDA. 16: «Là dove scende il sole». Una sola legge: quella del più forte! La più grande storia del West, in Colorscope, con eccezionali interpreti: Elke Sommer e Stewart Granger, per la prima volta insieme.

AURORA. 16.30, 19.15, 21.30 (precise). Un film di John Ford: «Il grande sentiero» (Cheyenne Autumn), con Richard Widmark, Carroll Baker e James Stewart. Technicolor Superpanavision.

CAPITOL. 16.30. Jerry Lewis, circondato da uno stuolo di belle ed appetitose figliole in: «Pazzi, pupe e pillole». Uno spettacolare technicolor Paramount.

CRISTALLO. 16. Il più grande successo nella storia del cinema: «Agente 007 missione Goldfinger». Una nuova avventura di James Bond in technicolor, con Sean Connery e Honor Blackman.

FILODRAMMATICO. 16: «Z 6 chiama base». Film sensazionale, avventuroso, con il simpaticissimo Eddie Constantine, scatenato e dinamico idolo delle folle.

GARIBALDI. 16: «In ginocchio da te», con Gianni Morandi, Laura Efrikian e Margaret Lee. Amore, allegria, ritmo e melodia.

IMPERO. 16, 18.30 e 21.30 (precise). In eccezionale proseguimento di seconda visione: «L'uomo che non sapeva amare», con G. Peppard e C. Baker. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni Prezzo per questo programma lire 300 e 250.

MODERNO. 16. Eccezionale prima: «Via Veneto»... una strada, un nome: un mondo nel mondo. Più realista della «Dolce vita», con Michele Mercier, Gerard Blain, Cristina Gajoni, Donatella Turri, Leopoldo Trieste, Ingrid Schoeller, Margaret Lee e Claudio Gora. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi: galleria L. 400, platea L. 300. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Italiani brava gente», con Arthur Kennedy, Peter Falk, Andrea Checchi. Uno stupendo corale di reazioni e sentimenti della nostra partecipazione sul fronte russo.

VITTORIO VENETO. 15.15: «Il magnifico cornuto», con Claudia Cardinale e Ugo Tognazzi. Un successo senza precedenti. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Perseo l'invincibile». Le straordinarie, travolgenti imprese del mitico eroe in un grandioso film a colori, con Rex Harrison.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. 16: «5 volti dell'assassino», con Tony Curtis, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum e F. Sinatra.

ALDEBARAN. 16: «L'uomo che uccise Liberty Valance», con James Stewart e John Wayne in un movimentato western di John Ford.

ARISTON. 16.30: «I figli del capitano Grant». Avventura, spettacolo, emozione nella più bella produzione di W. Disney in cinemascope technicolor. Precede: «Pippo e l'insonnia».

ASTORIA. 16.30: «La storia di David». Spettacolare technicolor, con Jeff Chandler.

ASTRA. Oggi chiuso. Domani: «Il segno di Zorro».

IDEALE. 16: «Grido di battaglia». Un film grandioso, con Van Heflin e Rita Moreno.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Ieri, oggi, domani».

MARCONI. 16: «Riscatto di un gangster». Un capolavoro dell'UNIDIS, con Stephen McMally e Colleen Gray.

NOVO CINE. 16: «I pirati della costa». Grandioso film in technicolor, con Lex Baxter e Livio Lorenzon. Grande successo.

RADIO. 16: «Il mostro che uccide». Un classico del terrore, con Vincent Price e Agnes Moorchead.

SERVOLA. 16. Troy Donahue e Connie Stevens in un technicolor meraviglioso: «Vento caldo».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «La meticcia di fuoco».

IL SAPORE AMARO DELL'IGNOTO, UNA SFIDA AI CONFINI DELL'UMANO

BASE LUNA CHIAMA TERRA

IN 70 M/M IL SISTEMA PIU' MODERNO E GRANDIOSO DI PROIEZIONE, IL FILM PREMIATO AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA DI TRIESTE

ANGELICA ALLA CORTE DEL RE

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese; 7: Giornale; 7.45: Aneddoti con accompagnamento - Le Borse in Italia e all'estero; 8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio, 9.05: Casa nostra; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Viaggio fra quattro pareti; 9.45 Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiata nel tempo; 11.15: Musica e divagazioni turistiche; 11.30: Musiche di Haendel; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 14.55: Il tempo sui mari italiani; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Obiettivo tre; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano, 17.55: Vi parla un medico; 18.05. Corrado presenta: «La trottola»; 19.05 L'informatore degli artigiani; 19.15: Don Orione, apostolo della carità; 19.30: Motivi in giostra, 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto di musica operistica; 22.15: Orchestra diretta da M. De Martino; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto; 9.30: Giornale; 9.35: Invito a pranzo - Disco volante; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.30: Giornale; 11.35: Il Jolly; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Profazio canta il Sud; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Giornale; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia al titolo; 21: Inchiesta giornalistica; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: Orchestra diretta da C. Savina; 22.30: Notizie del Giornale radio.

RETE TRE

10: Musiche polifoniche; 10.40: Sonate moderne; 11.30: Sinfonie di Mozart; 12.30: Piccoli complessi; 13: Un'ora con M. Clementi; 14: «Le cinesi», di Gluck; 14.50: Recital del violinista A. Pelliccia e del pianista S. Gafaro; 16.10: Musiche di A. Gretzy; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di R. Vaughan Williams; 18.05: Corso di lingua francese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di F. Giardini; 19: Dalla frontiera alla società organizzata, di R. Giammanco; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di Mozart, 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Musiche di P. Hindemith; 21.50. Aspetti religiosi del Settecento italiano; 22.20: Musiche di S. Casella; 22.45: Orsa Minore: «Esecuzione capitale», un atto di C. Novelli.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I programmi del pomeriggio; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dal Festival di Grado 1964; 13.30: L'amico dei fiori; 13.40: Musiche di autori giuliani e friulani; 13.55: Il teatro religioso medievale nel rito aquileiese; 14.05: Il Circolo Triestino del jazz presenta...; 14.30. La Cortesele - Friuli, luci e colori; 19.30: Oggi alla Regione, 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 10.55 (19.55): Un'ora con Benjamin Britten; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico diretto da L. Schaenen; 13.50 (22.50): Musica da camera; 14.20 (23.20 - 24): Musiche di ispirazione popolare; 15.30 - 16.30: Musica da camera in stereofonia.

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi del West, 8.15 (14.15 e 20.15): Nostalgia di Napoli; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore: Pino Calvi; 9.51 (15.51 e 21.51): Le grandi orchestre da ballo; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Successi d'oltreoceano; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0,15): Incontro con Mina; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova Scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.35: «In famiglia», a cura di Padre Mariano; 19.55: Telegiornale sport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: TV 7 - Settimanale televisivo»; 22: A. Hitchcock presenta: «Il compagno di scuola»; 22.25: Concerto sinfonico diretto da CH. Munch; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Segnale orario - Telegiornale; 21.15: Omaggio a George W. Pabst, a cura di G. L. Rondi: «Salonicco, nido di spie», film; 23: Notte sport.

PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora
Al Calzaiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

"A"

IN UNA GIORNATA PIANA INTER E MILAN MANTENGONO LE DISTANZE

La sorpresa viene da Bologna

I RISULTATI

Roma - *Bologna	2-1
*Cagliari - Messina	2-1
*Foggia In. - Catania	1-0
Torino - *Genoa	2-1
*Juventus - Fiorentina	1-0
*Lazio - L. Vicenza	0-0
Inter - *Mantova	1-0
*Milan - Sampdoria	3-0
*Varese - Atalanta	0-0

LA CLASSIFICA

Milan	25	17	7	1	44	14	41 + 3
Inter	25	15	8	2	41	20	38 + 1
Juventus	25	12	9	4	35	16	33 — 5
Torino	15	11	9	5	32	21	31 — 6
Fiorentina	25	12	7	6	33	22	31 — 7
Bologna	25	9	10	6	33	22	28 — 9
Atalanta	25	6	13	6	13	14	25 —12
L. Vicenza	25	9	7	9	25	27	25 —13
Catania	25	8	7	10	33	35	23 —14
Foggia In.	25	7	9	9	16	21	23 —14
Roma	25	6	11	8	25	30	23 —15
Varese	25	5	12	8	21	27	22 —16
Sampdoria	25	7	8	10	16	24	22 —16
Lazio	25	5	11	9	18	25	21 —16
Cagliari	25	6	7	12	17	29	19 —18
Genoa	25	4	10	11	19	39	18 —19
Mantova	25	4	6	15	11	26	14 —24
Messina	25	3	7	15	17	37	13 —24

autoscuola RUFO
VIA FONDERIA 7
Telefono 74295



(Telefoto al «Piccolo»)
Altafini si va rinfrancando di domenica in domenica. Anche ieri la sua intesa con i compagni è stata ottima. Inoltre ha segnato la terza rete del Milan, con un perfetto colpo di testa che, come si vede, ha messo fuori causa il sampdoriano Sattolo

TRE VOLTE SFORTUNATI I VIRGILIANI

Un regalo di Ciccolo

INTER - MANTOVA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Domenghini al 28' della ripresa. — MANTOVA: Zoff; Morganti, Corsini; Tarabbia, Pini, Bartolomei; Trombini, Jonsson, Pagani, Tomeazzi, Ciccolo. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bendin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. — ARBITRO: D'Agostini di Roma. — NOTE: Terreno buono; spettatori 25 mila; angoli 7 a 4 per l'Inter.

Mantova, 21

L'Inter è passata piuttosto fortunosamente sul campo del Mantova. I biancorossi hanno disputato un ottimo primo tempo, difendendosi con ordine e imbastendo numerose azioni di attacco, mentre l'Inter, pur dominando a centro campo, combinava assai poco in fase offensiva anche per la giornata poco felice di alcuni dei suoi punti di forza. In questo scorcio di gara è stato il Mantova il più pericoloso ed almeno tre palle-gol sono state sprecate dai suoi attaccanti. Per contro, l'Inter ha avuto una sola occasione, con Jair, che ha colpito un palo a portiere battuto.

Nella ripresa, invece, i nerazzurri hanno dominato, premendo in continuazione e impegnando allo spasimo la difesa mantovana che, mancando le azioni di alleggerimento, ha dovuto svolgere un lavoro di tamponamento spesso affannoso. Tuttavia forse l'Inter non sarebbe passata se Ciccolo non avesse compiuto un errore madornale. Durante una mischia in area biancorossa, invece di respingere, come avrebbe potuto facilmente fare, l'ex interista ha tentato il passaggio all'indietro col risultato di servire alla perfezione Domenghini che non ha avuto alcuna difficoltà a battere Zoff con un preciso rasoterra. Era il 28' ed il gol ha praticamente segnato la fine della partita, poichè i nerazzurri, una volta in vantaggio, hanno avuto buon gioco a contenere la disordinata reazione del Mantova.

Nel complesso un'Inter che, data la statura dell'avversario, ha poco convinto, mettendo in mostra non poche lacune; una difesa facilmente superabile, un Suarez alquanto appannato, un Jair poco servito e scarsamente incisivo. Ottima invece la prova di Corso, dal cui piedi sono partite le migliori azioni nerazzurre.

Nel Mantova, che è molto calato alla distanza, le assenze in difesa si sono fatte sentire. Lo attacco si è mostrato assai spesso evanescente tanto più che Jonsson, l'uomo più in forma della squadra, è stato sacrificato al controllo di Suarez ed ha dovuto quindi giocare sulla linea dei mediani. Se a controllare lo spagnolo fosse stato Tomeazzi, Jonsson avrebbe potuto giocare più avanzato col risultato, inoltre, di costringere Bedin a una posizione più arretrata.

RETI INVIOLATE nel «piccolo derby» della Lombardia

VARESE - ATALANTA 0-0

VARESE: Miniussi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Spelta, Szymaniak, Traspedini, Andersson, Volpato. ATALANTA: Pizzaballa; Anquilletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Petroni, Bolchi, Nova, Mereghetti, Magistrelli. ARBITRO: Roversi di Bologna.

Varese, 21

Risultato bianco nel «piccolo derby» lombardo tra Varese e Atalanta e, tutto sommato, giusto. L'Atalanta ha giocato una partita rinunciataria, quasi sempre chiusa nella sua metà campo, ma ha bene manovrato al centro fermando in questa zona le offensive dei padroni di casa.

Il Varese, per contro, agevolato dalla tattica difensiva degli ospiti, ha attaccato in prevalenza senza, però, rendersi mai pericoloso. Ai biancorossi sono mancate del tutto le ali che, abuliche e lente, hanno sbagliato quasi sempre le centrate e tiri in porta. Le cattive giornate delle ali ha costretto il Varese a tentare lo sfondamento al centro dove, però, l'Atalanta, vista l'inefficienza e la scarsa pericolosità delle ali biancorosse, ha ammassato i suoi difensori. Ne è risultato spesso uno sterile batti e ribatti ai limiti dell'area bergamasca, che non ha quasi mai fatto correre seri pericoli a Pizzaballa.

E' stato facile per i difensori bergamaschi anticipare e spezzare le elaborate trame d'attacco dei biancorossi che poggiavano soprattutto sul centravanti Traspedini, marcato sempre da due uomini, che non gli hanno mai concesso libertà di manovra. Colombo è rimasto incollato a Traspedini, seguendolo in ogni suo movimento senza tregua. La stretta guardia di Colombo ha finito per inervosire e demoralizzare il giovane centravanti locale.

L'Atalanta ha avuto nella difesa il suo reparto più forte, ben coadiuvato, peraltro, dai mediani e dalle mezze ali, che hanno costituito una prima barriera a metà campo. All'attacco i nerazzurri si sono affacciati raramente in contropiede, creando specialmente nella parte finale della partita, qualche azione veloce e in profondità, e mettendo alcune volte in difficoltà il portiere Miniussi e i terzini Maroso e Marcolini.

I marcatori

12 reti: Orlando (Fiorentina);
11 reti: Facchin (Catania), Menichelli (Juventus), Amarildo (Milan);
9 reti: Nielsen e Haller (Bologna), Mazzola (Inter), Vinicio (L. Vicenza), Ferrario (Milan);
8 reti: Vastola (L. Vicenza);

UN'AUTORETE APRE LE MARCATURE A S. SIRO

Accademia dei rossoneri

MILAN - SAMPDORIA 3-0 (3-0)

MARCATORI: Nel primo tempo, Vincenzi (autorete), al 33' Mora, al 39' Altafini. — MILAN: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Ferrario, Altafini, Lodetti. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Granzini, Masiero, Morini; Frustalupi, Dordoni, Sormani, Da Silva, Barison. — ARBITRO: Righetti di Torino. NOTE: Terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila; angoli 4 a 2 per il Milan.

Milano, 21

Il risultato numerico di Milan-Sampdoria, anche se vistoso e nonostante vi abbia contribuito l'errore iniziale di Vincenzi, non ha detto completamente tutto. E' apparso evidente, infatti, che con tre punti di vantaggio, i rossoneri hanno cominciato a giocare «al risparmio» nella ripresa, in vista del «derby» di domenica prossima con i nerazzurri. Non sono mancate le azioni di assieme anche nel secondo tempo, ma in prevalenza i padroni di casa si sono affidati a una serie di trame e passaggi accademici come per affinare il proprio gioco e meglio prepararsi per l'impegnativo confronto di domenica prossima.

La partita di oggi ha rivelato soprattutto un Altafini in continuo progresso, un Rivera costruttore di trame e animatore di tutta la prima linea, con perfetto senso di distribuzione della palla al compagno di linea meglio piazzato; Mora attivissimo all'ala destra e Ferrario sempre in agguato per fare da «sfondatore», anche se ha fallito una entrata di testa su un allungo di Rivera che gli avrebbe permesso di portare a quattro reti il bottino della sua squadra. Sono mancate le occasioni per un collaudo dei reparti arretrati rossoneri, poichè, una volta vigilati da Silva e Sormani, la manovra di attacco ligure non ha dato molte preoccupazioni. Benitez ha, infatti, potuto proiettarsi più di una volta in avanti.

La Sampdoria, accusato il colpo a freddo dell'autorete di Vincenzi, si è subito sfoldata, affinandosi in prevalenza alle iniziative personali di Da Silva (principalmente) e di Sormani, messosi maggiormente in luce nella ripresa. Vero è che tre tiri a rete dei liguri sono andati a finire contro i pali, ma è altrettanto vero che la manovra corale si è vista ben poco, nonostante la bella prestazione di Franzini che ha molto sollecitato la sua prima linea.

Sia pure con tre reti al passivo, va citata la difesa sampdoriana: contro l'infortunio di Vincenzi e contro le due reti velocissime e insidiose di Mora e Altafini non c'era nulla da fare. In maniera molto brillante Sattolo ha salvato invece la propria rete da altri tiri destinati a rendere più severa la sconfitta. Il merito di avere scongiurato un'altra rete sicura va anche a Masiero che ha respinto il pallone quando Sattolo era ormai tagliato fuori.

DIFFICILE rimonta dei sardi

CAGLIARI - MESSINA 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 3' Bagatti su rigore, all'8' Nenè, al 37' Cappellaro. — CAGLIARI: Bertola; Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Cappellaro, Greatti, Riva. MESSINA: Baroncini; Garbuglia, Clerici; Benatti, Gheli, Landri; Derlin, Brambilla, Bagatti, Gioia, Morbello. ARBITRO: Francescon di Padova. — NOTE: terreno buono; spettatori 12 mila. Angoli 9-1 per il Cagliari.

Cagliari, 21

Una partita molto strana questa fra Cagliari e Messina. Dopo un primo tempo a reti inviolate, a tre minuti dell'inizio del secondo tempo l'arbitro Francescon ha assegnato al Messina un rigore che gli stessi siciliani non avevano chiesto. Cinque minuti dopo, l'arbitro, stavolta dopo aver interpellato uno dei guardalinee, ha assegnato al Cagliari una rete su cui quanto meno si potrebbe molto discutere. I rossoblù di Silvestri, hanno quindi raggiunto un prezioso successo grazie alla prodezza di Cappellaro che a 8 minuti dalla fine, quando ormai il risultato di parità sembrava acquisito, ha scaraventato il pallone in rete con una acrobatica rovesciata.

Cagliari e Messina hanno adottato la stessa tattica: Longo è stato il libero dei padroni di casa, Landri quello degli ospiti. L'incontro è stato equilibrato per gran parte del primo tempo: il Cagliari ha dominato, ma è stato autorevolmente controllato dalla difesa avversaria. Nella ripresa, dopo il gol su rigore e ancora dopo l'1-1 i messinesi hanno badato soprattutto a difendersi con un rigoroso catenaccio che è saltato soltanto negli ultimi minuti di gioco. Nel Messina si è messo in luce con alcuni interventi notevoli il portiere; buona la prestazione di Garbuglia che ha neutralizzato Riva e generosa quella di Derlin.

CRONICA STERILITÀ dei biancazzurri

LAZIO - VICENZA 0-0

LAZIO: Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Gasperi; Mari, Barlì, D'Amato, Governato, Fascetti. L. VICENZA: Patregnani; Volpato, Savoini; Tiberi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Campana, Dell'Angelo, Colausig. ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE: Campo in buone condizioni. Spettatori 30 mila. Angoli 8 a 3 per la Lazio. Nella ripresa Zanetti ha giocato all'ala sinistra perchè zoppicante per un infortunio occorsogli alla fine del primo tempo.

Roma, 21

Ancora una volta il L. Vicenza è riuscito a conseguire un risultato utile a Roma, questa volta a spese della Lazio che, per l'occasione, aveva scelto il campo dello stadio Flaminio, considerato dai dirigenti biancoazzurri meno prodigo di risultati favorevoli per le squadre ospitanti rispetto al «freddo» Olimpico. La scelta non ha dato però i risultati desiderati e la squadra capitolina si è dovuta così accontentare di una equa spartizione dei punti.

Il cambio del terreno di gioco non è stato sufficiente per mascherare gli ormai cronici e noti difetti della Lazio che, nonostante l'ammirevole buona volontà, non riesce a dare al proprio attacco capacità realizzatrici.

La partita è stata piacevole anche se il gioco non ha mai raggiunto toni di rilievo. Entrambe le squadre hanno avuto alcune occasioni per segnare ma nessuna delle due compagini è riuscita a trarne profitto. A essere scrupolosi si può dire che la Lazio ha fallito le proprie occasioni per la sterilità dei propri attaccanti, mentre il Vicenza non è riuscito a segnare essenzialmente per la bravura di Cei.

Sconfitta casalinga dei campioni

IL COLPO GOBBO

ROMA - BOLOGNA 2-1 (2-0)

MARCATORI: Nel primo tempo, al 31' Tamborini, al 39' Nicolè; nella ripresa, al 35' Haller. — BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Maraschi, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. ROMA: Cudicini; Tomasin, Schnellinger; Carpenetti, Losi, Angelillo; Salvori, De Sisti, Nicolè, Tamborini, Francesconi. — ARBITRO: Angonese di Mestre. — NOTE: Campo in ottime condizioni; spettatori 25 mila; angoli 13 a 4 per il Bologna.

Bologna, 21

Doveva essere, secondo la maggioranza dei pronostici della vigilia, il ritorno dei rossoblù alla vittoria dopo quattro pareggi consecutivi. La Roma era temuta dai bolognesi, ma le sue recenti negative prestazioni l'avevano presentata come un avversario non difficile da superare, tale comunque da permettere all'undici di Bernardini il proseguimento della serie positiva. Invece, i padroni di casa hanno subito ad opera dei giallorossi di Lorenzo la seconda sconfitta casalinga dopo quella del girone di andata con la Sampdoria, sconfitta che corrisponde alla seconda vittoria ottenuta dai romani in trasferta.

Il successo degli ospiti è stato meritato e se nel «serrate» finale i locali avessero violato la porta di Cudicini per la seconda volta ottenendo il pareggio, il risultato sarebbe stato bugiardo. In campo oggi, si è visto solo una squadra, quella giallorossa. Agile, svelta, scattante e tecnicamente valida, la Roma ha imposto per quasi tutta la partita il suo gioco concedendosi anche divagazioni accademiche quando, sul 2-0 a metà della ripresa, aveva ormai convinto il Bologna della sua superiorità. Durante questo periodo, però, a Nicolè è sfuggita una occasione d'oro per portare a tre il vantaggio. Un rabbioso scatto ha permesso a Nielsen, a dieci minuti dalla fine, di impossessersi del pallone passando ad Haller che ha ridotto le distanze. C'è stato così un finale vivace, nel corso del quale i locali per tre volte sono giunti vicini al pareggio.

Troppo poco, però, per i campioni d'Italia: la loro partita è stata forse la peggiore vista al «comunale» escludendo l'incontro con la Sampdoria contro cui era scesa in campo una formazione imbottita di riserve. Lenti, con le idee appannate, imprecisi e lontani da quel minimo di coesione necessaria tra i reparti, i rossoblù sono apparsi oggi trasformati, quasi che il primo caldo della primavera avesse loro tagliato le gambe e offuscato le idee.

Anche l'impostazione tecnica ha lasciato piuttosto a desiderare. Bernardini, forse per imitare il collega romano, ha voluto portare delle varianti agli schemi abituali e così si è visto Tumburus lasciare il suo ruolo di «stopper» al compagno Furlanis passando a girovagare nella zona di Salvori con proiezioni offensive che lo tagliavano fuori dall'area centrale del campo, Fogli troppo solo nel compito di lancio le due mezze ali in giornata negativa, un Pascutti abulico ed assente, Maraschi sistematicamente battuto da Schnellinger.

Quando il tecnico ha ripiegato, facendo tornare Tumburus al suo posto, ormai la prima palla era finita alle spalle di Negri. Pochi minuti dopo Nicolè ha sorpreso tutti raddoppiando su passaggio di Francesconi dalla destra. Nella ripresa, poi, a turno tutti i bolognesi hanno tentato di inserirsi all'attacco nel tentativo di segnare, compresi Pavinato, Janich e Furlanis, ma tutto è avvenuto così confusamente che i difensori giallorossi non hanno mai avuto troppe difficoltà per liberare.

La Roma ha trovato la formula buona per battere il Bologna giostrando a suo piacimento con triangolazioni perfette dove a turno si sono inseriti tutti i giallorossi. Con Tomasin su Haller, Schnellinger su Maraschi, Carpanetti su Pascutti, Losi su Nielsen e Angelillo alle spalle di tutti come «libero» ma pronto a proiettarsi anche in avanti, Lorenzo ha potuto contare sulla vitalità dei giovani Salvori, Francesconi e Nicolè, punte velocissime appoggiate da un Tamborini in forma e da un De Sisti attento e preciso nel rifornimento.

Mentre questi ultimi non riuscivano a legare, gli ospiti invece, col passare dei minuti, hanno preso maggior confidenza, aprendosi in azioni piacevoli sottolineate dagli applausi. Se un appunto può esser mosso ai romani, si può rimproverare loro di aver perduto tempo nella parte centrale della ripresa a tenere per lunghi periodi la palla senza tentare la risoluzione.

LA LANTERNA SI STA SPEGNENDO

Rossoblù in pericolo

TORINO - GENOA 2-1 (2-0)

MARCATORI: Nel primo tempo, al 13' Ferrini, al 38' Albrigi; nella ripresa, al 45' Cappellini. — GENOA: Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Bassi, Rivara; Cappellini, Giacomini, Koelbl, Gilardoni, Locatelli. TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puja, Cella, Rosato; Albrigi, Ferrini, Hitchens, Moschino, Meroni. — ARBITRO: Genel di Trieste. NOTE: Terreno in ottime condizioni; spettatori 15 mila.

Genova, 21

Ancora una sconfitta per il Genoa; una sconfitta che, oltre a rendere drammatica la sua già precaria posizione di classifica, ha dimostrato che la squadra è senza nerbo, senza forza di reazione, senza carica agonistica e, soprattutto, senza gioco.

Il punteggio di 2 a 1 potrebbe far pensare che la squadra rossoblù si sia battuta quasi all'altezza degli avversari ma non è stato così. Il Genoa, infatti, è stato sempre alla mercè dei granata che, raggiunto il 2 a 0 nel primo tempo, hanno giocato la ripresa al piccolo trotto limitandosi a controllare gli sfasati rossoblù i quali, le poche volte che sono riusciti a tirare, hanno trovato un Vieri sempre pronto e scattante. Il portiere granata però non aveva dovuto compiere alcun intervento durante i primi 45 minuti, il che dimostra ampiamente la sterilità degli attacchi del Genoa. Anche la difesa dei padroni di casa è apparsa sfasata, non riuscendo mai a controllare il gioco degli avversari, che hanno così avuto piena libertà d'azione. Si sono salvati Colombo e Da Pozzo, che nulla poteva fare sui due gol.

Il Torino, dal canto suo, ha saputo approfittare delle lacune avversarie, concretando la sua superiorità già nel primo tempo. La squadra granata ha oggi messo in mostra un gioco lineare e veloce e, specie nel primo tempo, intelligenti spostamenti che hanno meso in difficoltà gli avversari.

MALGRADO L'ESIGUO PUNTEGGIO

Legittimo successo

JUVENTUS - FIORENTINA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Stacchini al 38' del primo tempo. — JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Da Costa, Del Sol, Sivori, Mazzia, Stacchini. FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Bertini, Orlando, Benaglia, Morrone. — ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. — NOTE: Campo in buone condizioni, spettatori 25 mila; angoli 11 a 8 per la Fiorentina.

Torino, 21

Battendo la Fiorentina, la Juventus è rimasta sola al terzo posto della classifica. I bianconeri, pur risentendo dell'assenza di Menichelli e privi di «punte» efficaci all'attacco, hanno colpito due pali e costretto Albertosi ad un paio di interventi prestigiosi, oltre ad aver messo a segno il gol decisivo (ottimo nella costruzione, fortunoso nella realizzazione): quanto basta per legittimare il successo.

Del resto, ai pur disordinati e non sempre lucidi attacchi bianconeri, la Fiorentina non ha saputo opporre, in tutto l'incontro, che un solo tiro veramente efficace (autore Morrone, nel finale). Troppo poco perchè i gigliati possano rammaricarsi del risultato sfavorevole.

La Fiorentina — che ha accusato chiaramente la defezione forzata di Maschio — ha cozzato costantemente contro la difesa bianconera, come al solito il reparto più efficiente dell'insieme. Bercellino ha completamente annullato il capocannoniere Orlando, e lo stesso ha fatto Sarti con Hamrin, l'ombra del giocatore di un tempo;

Nella Juventus, ottima la prestazione di Del Sol, buona quella di Stacchini e Leoncelli (per altro calato nel finale). Sotto taluni aspetti può considerarsi soddisfacente anche il rientro di Sivori, che ha quasi costantemente conservato una posizione ed una funzione di metà campo più che di punta. Opaca invece la prestazione di Da Costa, che sembra aver bisogno urgente di riposo.

Sudata vittoria a quattro minuti dal termine

FOGGIA - CATANIA 1-0

MARCATORE: Nocera al 41' della ripresa. FOGGIA: Ballarini; Valadè, Micelli; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Oltramari, Majoli, Nocera, Lazzotti, Patino. CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Fantazzi, Bicchierai, Samperi; Danova, Biagini, Rozzoni, Calvanese, Facchin. ARBITRO: Gonella di Asti. NOTE: Terreno buono. Spettatori 15.000. Angoli 6 a 2 per il Foggia. Al 36' della ripresa Majoli e Facchin sono stati espulsi per proteste.

Foggia, 21

Quasi in «zona Cesarini» il Foggia è riuscito a battere il Catania, quando sembrava che nulla più potesse cambiare lo zero a zero. E' stata una prodezza di Nocera — un vera «fucilata» su punizione da posizione centrale ma da una trentina di metri — a battere Vavassori che in precedenza se l'era cavata abbastanza bene. Anche se striminzito, comunque, il successo va ascritto a merito del Foggia, che tuttavia non ha giocato sul livello delle sue maggiori prestazioni, pur avendo esercitato una continua pressione mentre il Catania, in fase offensiva, s'è notato solo un paio di volte.

LE PARTITE DEL 28 MARZO

Atalanta - Cagliari
Bologna - Fiorentina
Catania - Vicenza
Foggia - Varese
Inter - Milan
Mantova - Genoa
Roma - Lazio
Sampdoria - Juventus
Torino - Messina

Totocalcio

13 MILIONI ai «tredici»

La colonna vincente

Bologna - Roma	(1-2)	2
Cagliari - Messina	(2-1)	1
Foggia In.-Catania	(1-0)	1
Genoa - Torino	(1-2)	2
Juventus-Fiorentina	(1-0)	1
Lazio - L. Vicenza	(0-0)	X
Mantova - Inter	(0-1)	2
Milan-Sampdoria	(3-0)	1
Varese - Atalanta	(0-0)	X
Palermo - Venezia	(1-2)	2
P. Patria - Napoli	(0-2)	2
Pisa - Arezzo	(2-0)	1
D.D. Ascoli-Cosenza	(0-0)	X

Il montepremi è di lire 389 milioni 9.416. Ai vincitori con punti 13 (che sono 15), andranno lire 12.966.900 circa; ai vincitori con punti 12 (che sono 911), lire 213.500 circa.

Nella Zona del Veneto orientale sono stati ottenuti un tredici e 72 dodici. Il tredici è su scheda anonima da sistema giocata al Bar Zarabara, via Altieri 20, Tolmezzo. Nella stessa scheda sono stati realizzati anche sette dodici. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono quattordici, nel Goriziano otto, nel Friuli quindici.

MENTRE LA TRIESTINA PERDE IL CONTATTO CON LA ZONA-SALVEZZA

Il trio promozione: Brescia, Lecco e Spal

«RIGORE» ACCORDATO E POI RITIRATO DAL RE DEGLI ARBITRI CASALINGHI

Un autogol condanna la Triestina

Lo segna Pez nel primo tempo - Replica Gentili ma subito dopo le distanze sono ristabilite - Gli alabardati bravi quanto sfortunati: tutto gioca contro di loro

TRANI - TRIESTINA 2-1 (1-0)

MARCATORI: Autorete di Pez al 21 del I t.; Gentili al 22', Cosmano al 24' del II t. — **TRANI:** Biggi; Crivellenti, Galvanin; Pappalettera, D'Elia, Bazzarini; Barbato, Bitetto, Silva, Lombardo, Cosmano. **TRIESTINA:** Scorti; Frigeri, Ferrara; Pez, Dalio, Sadar; Gentili, Palcini, Orlando, Scala, Novelli. — **ARBITRO:** Borolo di Noale Veronese. — **NOTE:** Spettatori 4500, cielo sereno, terreno in buone condizioni. Angoli 7 a 2 per il Trani.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trani, 21

Povera Triestina. Questa è proprio la sua annata storta, non gliene va bene una: oggi ha perduto una gara che mai e poi mai avrebbe dovuto perdere. L'ha perduta a causa di un cumulo di circostanze avverse, tanto che il cronista nell'accingersi ad elencarle viene colto dal timore di non essere creduto da chi alla gara non ha assistito.

La prima di queste circostanze avverse si chiama Barolo di Noale. E ci scusino i lettori se una volta tanto «osiamo» anche noi prendercela con l'arbitro. Il signor Barolo oggi è stato «casalingo» al punto da far esclamare agli stessi sportivi tranesi (e la frase l'abbiamo sentita e risentita con le nostre orecchie a fine gara) che con un arbitro simile in tutte le sue partite interne, il Trani si sarebbe potuto trovare oggi nelle prime posizioni della classifica.

Che cosa non ha fatto il signor Barolo per non meritarsi in pieno l'appellativo di casalingo? Ha spezzettato il gioco in continuo, fischiando non appena due giocatori venivano a contatto di gomito e la punizione in nove casi su dieci, per essere benigni nei suoi confronti, era in favore della squadra di casa; anche quando il fallo del singolo giocatore tranese era più che evidente. La Triestina in questo modo è andata a sbattere la testa contro un muro. Tutte le sue intenzioni di spingersi in avanti e di intercettare la palla contrastando le azioni avversarie, venivano frustrate dal sempre puntualissimo fischio dell'arbitro e dalla altrettanto puntualissima «punizione contro».

Ma non è tutto: al 34' della ripresa, con il punteggio sul due a uno per il Trani, il signor Barolo dalla falcata in punta di piedi, si produceva in un «pezzo di bravura» che, se non avesse causato, per la Triestina, una situazione drammatica, potrebbe benissimo passare nell'antologia dei fatti comici del calcio. Sentite: corner per la Triestina; Orlando, bene appostato un paio di metri entro l'area avversaria, riesce a controllare il rimpallo e si appresta a tirare, quando Pappalettera gli si avventa contro mandandolo a gambe all'aria senza tanti complimenti. L'arbitro fischia, e al «rigore» ci credono tutti. Ma Barolo, dopo il fischio prende tempo: si avvicina al luogo del misfatto, ci ripensa strada facendo, e... assegna una punizione in favore del Trani.

Fin qui l'arbitro.

Diamo ora uno sguardo alle altre circostanze avverse che hanno bersagliato oggi la compagine triestina. E veniamo subito all'autorete di Pez, che ha dato al Trani il primo gol. Siamo al 21' del primo tempo. Il Trani attacca ma con molto disordine e la retroguardia triestina sembra avere buon gioco. Le punte della compagine pugliese, i vari Silva, Barbato, Cosmano sono controllatissimi. A un certo momento dalle retrovie del Trani si sgancia Trivellenti che, palla al piede, percorre non meno di quaranta metri. Giunto in prossimità dell'area, Trivellenti indugia per poi far partire un rasoterra forte ma centrale; Scorti si abbassa per raccogliere la sfera al centro della porta, ma Pez, pressato dal tranese Silva, allunga un piede di quel tanto che basta per toccare di punta la sfera stessa e per mandarla nell'angolo incustodito, spiazzando nettamente il portiere triestino.

E non è finita.

Con un gol da ricuperare la Triestina ha ritrovato oggi i sette spiriti. Si è impossessata del gioco ed ha iniziato, per quel tanto che l'arbitro glielo consentiva, a portare avanti azioni su azioni. Orlando, Gentili, Palcini, Novelli, Scala, Sadar, Dalio, Frigeri; tutti si sono dati da fare con una generosità davvero encomiabile, per raddrizzare la barca. E ci sono riusciti a metà della ripresa, realizzando un gol (il primo della stagione ottenuto in trasferta) pulito, lineare, bello a vedersi. Al 23' del secondo tempo Orlando, bene imbeccato da Palcini, scende sulla destra tallonato da Elia; lo «stopper» tranese tenta di fermarlo con tutti i mezzi e questa volta l'arbitro non può proprio fare a meno di assegnare una punizione a favore della Triestina. Palla sul vertice destro dell'area di rigore, tira Frigeri e lo spiovente in area è perfetto; salta Gentili con bella scelta di tempo e palla in rete. Uno a uno. Ma...

Ma questa, come dicevamo, è proprio l'annata storta della Triestina. Passano solo sessanta secondi e il Trani con una azione di contropiede è nuovamente in vantaggio: da Bazzarini a Lombardo, da Lombardo a Cosmano spostato al centro: tiro di quest'ultimo, pronto, dal dischetto degli undici metri e Scorti è battuto per la seconda volta.

Tutto da rifare, e la compagine rossoalabardata ci prova, spingendosi in avanti anche con i terzini, anche con Pez, anche con Sadar, ma inutilmente. Il risultato, arbitro consenziente, non cambierà più.

La Triestina oggi ha giocato una buona partita. Nettamente migliore di quella disputata domenica scorsa a Potenza. Il blocco difesa-mediana è stato sempre all'altezza della situazione, dando anche un notevole apporto, di volta in volta con Pez, o con Dalio, o con Sadar, o con gli stessi terzini, alle manovre offensive. In prima linea la deficienza nel tiro conclusivo non è sparita, ma qualcosa di buono si è visto in Palcini, Orlando, Gentili, anche in Sadar. Il solo Novelli, controllato strettamente da quell'ottimo terzino che risponde al nome di Trivellenti, si è visto poco. Le sue cose migliori comunque la Triestina le ha mostrate nel gioco di assieme e nel crescendo agonistico, sintomo quest'ultimo di un'ottima preparazione atletica. Gli undici ragazzi di Frossi e Renosto ce l'hanno messa veramente tutta dall'inizio alla fine della gara. Peccato che il risultato non abbia premiato questo loro sforzo davvero generoso.

Qualche cenno di cronaca. L'inizio è del Trani. Al 3' Barbato scende velocissimo ed entra in area a valanga: Scorti si salva con un temerario tuffo sui piedi dell'ala. Al 5' la prima azione della Triestina: Orlando scatta sulla destra e sta pen entrare in area. D'Elia però lo ferma fallosamente. All'8' Gentili, da 25 metri, tenta il colpo a sorpresa: la palla però sfiora il montante e si perde sul fondo. Al 12' Bazzarini crossa per Barbaro e l'ala devia di testa verso la rete: gran volo di Scorti e palla in calcio d'angolo. Al 21' la già descritta autorete di Pez. Al 37' scambio Palcini-Scala e tiro al volo di quest'ultimo: bello, ma di poco a lato. Al 40' altro pericoloso rasoterra di Trivellenti, da 40 metri, che però questa volta finisce sul fondo. Al 42' Scorti para in tuffo un bel tiro del centravanti traenese Silva.

La ripresa è quasi un monologo della Triestina. Al 14' azione Orlando-Palcini-Novelli con tiro di quest'ultimo che Biggi para. Al 17' Orlando tocca indietro verso Frigeri che tira alto. Al 23' la Triestina ottiene la sua rete e un minuto dopo il Trani ritorna in vantaggio. La Triestina riprende a macinare azioni su azioni. Al 25' traversone di Palcini: Biggi para ancora. Al 28' gran tiro del solito Trivellenti e palla deviata oltre la traversa dal bravo Scorti. Al 34' Pez fa tutto da solo: scende, dribbla tre avversari e tira dal limite: Biggi in tuffo salva a stento deviando la palla oltre il fondo. Ancora Pez al 37' e altra parata di Biggi. Un tentativo di Sadar al 40' e poi la fine.

Ruggero Trifoni

I RISULTATI

*Catanzaro - Bari	1-1
Potenza - *Lecco	3-2
*Livorno - Verona	2-1
*Modena - Reggiana	1-1
*Monza - Brescia	0-0
*Padova-Alessandria	5-1
Venezia - *Palermo	2-1
Napoli - *Pro Patria	2-0
*Spal - Parma	1-0
*Trani - Triestina	2-1

LA CLASSIFICA

Brescia	26	13	10	3	33	17	36
Lecco	26	11	9	6	31	12	31
Spal	26	10	11	5	28	20	31
Napoli	26	9	12	5	28	16	30
Padova	26	10	10	6	20	13	30
Modena	26	9	11	6	29	19	29
Potenza	26	10	9	7	40	34	29
Palermo	26	11	7	8	34	29	29
Venezia	26	9	10	7	26	22	28
Reggiana	26	10	7	9	30	16	27
Catanzaro	26	7	12	7	17	19	26
Pro Patria	26	10	6	10	22	31	26
Bari	26	7	10	9	24	27	24
Alessandria	26	7	10	9	20	30	24
Trani	26	8	7	11	19	30	23
Livorno	26	6	10	10	17	24	22
Verona	26	6	10	10	18	29	22
Monza	26	6	9	11	23	35	21
Triestina	26	5	8	13	13	29	18
Parma	26	5	4	17	17	37	14

ORLANDO, FROSSI, RENOSTO E GLI ALTRI

«Abbiamo dominato per l'intera partita»

Trani, 21

Il dott. FROSSI, questa volta, è veramente arrabbiato: «Non è possibile perdere delle partite simili — ci dice non appena entra negli spogliatoi. Un pareggio sarebbe stato un risultato più equo per questo incontro Se una squadra doveva vincere però, questa non poteva essere che la Triestina. Ma ha visto che roba?».

«Intende riferirsi all'arbitraggio?».

«Lasciamo stare. Certo è che la Triestina non meritava di perdere. Oggi ha giocato molto meglio che sette giorni orsono. Nella ripresa, specialmente. Non è possibile perdere delle partite simili! Non posso pensarci».

RENOSTO, da parte sua, è convinto che le speranze della Triestina non sono affatto tramontate qui a Trani: «Siamo distanziati di quattro punti, e ammetto che quattro punti non sono pochi. La Triestina di oggi però ha dato chiari sintomi di riscossa, anche se il risultato è stato quello che è stato. Se continuerà a giocare così... Vede — ha continuato Renosto — il campionato di Serie B è molto strano. Basta vincere due partite di fila per ritrovarsi in una posizione completamente diversa da quella odierna. Perciò non dobbiamo assolutamente disperare».

Sentiamo GENTILI, l'autore del primo gol esterno della Triestina di questa stagione: «E' stato un gol — ci dice — limpido come l'acqua. Frigeri ha calciato la punizione ed io sono saltato per colpire la palla di testa. Peccato, peccato che questo gol non sia servito a niente. Eppure avrei giurato che l'uno a uno l'avremmo portato alla fine. Il Trani appariva sfiancato mentre noi avevamo ancora fiato da vendere».

STORTI ce l'ha con la disdetta: «A Potenza un malinteso fra me a Dalio. Qui una disgraziatissima deviazione di Pez. Le disavventure continuano. Se non è sfortuna questa...».

ORLANDO, in un angolo, appare sconsolato: «Ce l'abbiamo messa tutta, oggi. Sul campo abbiamo dato l'anima. Ora siamo tutti un po' acciaccati. Io personalmente ho la spalla sinistra indolenzita per la botta ricevuta quando sono stato atterrato in piena area. Ma non era «rigore» quello? Ecco, un due a due ci avrebbe accontentati. E credo che si sarebbero accontentati anche i nostri avversari. In fondo la partita l'abbiamo dominata noi per almeno settanta su novanta minuti».

Negli spogliatoi del Trani l'allenatore ARIENTI ha parole di elogio per la squadra di Frossi: «Nel secondo tempo — ci ha detto Arienti — la Triestina ha fatto vedere di essere composta da undici atleti nel vero senso della parola. Ha pienamente meritato il gol ed è stata battuta soltanto perchè, subito dopo il pareggio, i miei Lombardo e Cosmano, sono riusciti a compiere un'autentica prodezza».

R. T.

Con pieno merito il Venezia a Palermo

Palermo, 21

La sconfitta casalinga odierna subita ad opera del Venezia, ridimensiona le aspirazione di promozione del Palermo che, specie dopo la vittoria esterna di domenica scorsa ad Alessandria, avevano avuto un colpo d'ala. La gara di oggi ha messo ancora una volta in evidenza i limiti strutturali della squadra rosanera ed i suoi costituzionali difetti.

Il Venezia ha vinto abbastanza facilmente e senza dubbio con pieno merito, grazie ad una prestazione lodevole sotto tutti gli aspetti: i lagunari hanno attaccato dal primo all'ultimo minuto, mancando anche alcune facili occasioni. Dal canto suo, il Palermo non ha mai avuto il controllo del centrocampo e mentre in difesa si è fatto sempre superare dai più veloci avversari, all'attacco è vissuto sugli spunti individuali di Postiglione e Tinazzi.

I marcatori

16 reti: De Paoli (Brescia);
14 reti: Bercellino II (Potenza);
12 reti: Clerici (Lecco);
11 reti: Conti (Modena), Calloni (Reggiana);
10 reti: Santon (Venezia);
8 reti: Marchioro (Catanzaro), Tinazzi (Palermo), Dovina (Pro Patria);
7 reti: Azzimonti (Lecco), Rosito (Potenza), Recagni (Reggiana), Melonari e Cristin (Monza), Cavallito e Muzzio (Spal), Joan (Verona).

PER MIRACOLO il Monza evita la sconfitta

Busto Arizio, 21

Ha tolto al Brescia una vittoria, che la capolista aveva ampiamente meritato, attaccando per tutta la partita e sfiorando numerose volte il gol. Il Brescia oggi ha nettamente dominando la gara, surclassando il Monza, che ha badato unicamente a difendere lo 0-0, tutto racchiuso nella sua area di rigore. La precipitazione, qualche indecisione al momento del tiro e soprattutto l'abilità del portiere monzese, Ciceri, hanno impedito agli azzurri di concludere in gol le numerosissime azioni da rete costruite nel corso dell'incontro.

Il Monza si è difeso bene, a volte facendo le barricate davanti al portiere e cercando di fermare al limite dell'area gli attaccanti bresciani. Non sempre vi è riuscito, la fortuna gli ha dato una mano, come nel caso del calcio di rigore sbagliato da De Paoli: la giornata di grazia del suo portiere Ciceri poi, che ha salvato almeno in tre occasioni la sua rete da gol sicuri, gli ha consentito di portare in porto il pareggio, unico suo obiettivo.

Il centro campo è stato costantemente in mano agli ospiti, che vi si sono insediati sin dai primi minuti di gioco, imbastendo in questa zona con Bianchi e Salvi le azioni di attacco e i lanci per le punte. Nei rari contropiede, tentati più che altro per alleggerire la pressione bresciana, il Monza non è stato quasi mai pericoloso, giungendo una sola volta nel primo tempo al 25' in zona gol.

LE PARTITE DEL 28 MARZO

Alessandria - Trani
Bari - Potenza
Brescia - Lecco
Napoli - Catanzaro
Palermo - Padova
Parma - Modena
Reggiana - Livorno
Triestina - Monza
Venezia - Pro Patria
Verona - Spal



(Telefoto al «Piccolo»)

Su centro di Frigeri, Gentili (fuori quadro) mette in rete con un preciso colpo di testa

Secca sconfitta della Solbiatese: resta il duello Biellese-Novara

Girone A

I RISULTATI

*Biellese - Solbiatese	4-1
*Carpi - Treviso	3-3
*Como - Cremonese	0-0
*Entella - C.R.D.A.	1-0
Novara - *Fanfulla	1-0
*Ivrea - Piacenza	0-0
Marzotto - *Mestrina	3-2
Savona - *Udinese	2-0
*Vitt. Veneto - Legnano	1-1

LA CLASSIFICA

Biellese	26	12	12	2	43	18	36
Novara	26	11	13	2	38	21	35
Solbiatese	26	12	8	6	40	23	32
Savona	26	11	9	6	33	23	31
Marzotto	26	9	12	5	27	23	30
Como	26	10	9	7	37	25	29
Piacenza	26	8	12	6	22	18	28
Treviso	26	11	6	9	27	27	28
Carpi	26	6	16	4	30	28	28
Entella	26	8	9	9	21	24	25
Legnano	26	5	13	8	17	25	23
Udinese	26	7	9	10	14	24	23
Cremonese	26	8	6	12	26	31	22
C.R.D.A.	26	5	12	9	21	34	22
Mestrina	26	8	4	14	22	32	20
Vitt. Veneto	26	4	12	10	18	27	20
Ivrea	26	5	10	11	24	38	20
Fanfulla	26	3	10	13	14	32	16

IL C.R.D.A. A CHIAVARI HA SPRECATO ALMENO UN PUNTO

Occasioni gettate a profusione dagli attaccanti monfalconesi

ENTELLA - CRDA MONFALCONE 1-0 (0-0)

MARCATORE: Colombo al 13' del II t. — **ENTELLA:** Scabini; Costantini, Delle Piane; Piquè, Nadalin, De Rossi; Gallina, Galeone, Taccola, Colombo, Bettini. **CRDA:** Sorato; Cossar, Kuk; Tominovi, Valenti, Sortino; Ciclitira, Morin, Ive, Fontanot, Scarpa. — **ARBITRO:** De Marco di Torre del Greco.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chiavari, 21

Finalmente sfatata la leggenda che vedeva l'Entella perdere o pareggiare in casa propria e vincere in trasferta. Sfatata la leggenda, ma non convincente la prestazione odierna, che l'ha vista cincischiare per quasi tutta la gara, senza mai nulla concludere. La squadra ospite si è mossa con convincimento, con tenacia e gagliardia, ed è più volte riuscita ad impensierire l'estremo difensore Scabini con le rapide puntate del «pie' veloce» Ciclitira, «testa d'ariete» del blocco monfalconese. L'«ariete» ha cozzato molte volte contro le mura dei padroni di casa, senza riuscire a far breccia, ma aprendo falle che hanno fatto sussultare il numeroso pubblico presente.

Lo zero a zero del primo tempo sembrava pregiudicare la gara dell'Entella e, verso la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa, le preoccupazioni si facevano maggiori. Infatti, abbiamo assistito all'ormai solito rallentamento nelle azioni di «a fondo», nei «takles» e nelle triangolazioni. Poi è venuto il gol. Un benefico gol che ha scosso le fila biancazzurre, che ha punzecchiato gli ospiti alla ricerca della rete del pareggio, che ha messo nella possibilità di svolgere il suo gioco, l'ormai caratteristico gioco dell'Entella «formato trasferta»: allunghi in profondità, veloci scambi e sfruttamento del contropiede. Ma era troppo tardi ormai... Il CRDA, ripetiamo, si è mostrato compagine scarsa nell'insieme, ma incisiva e battagliera, specie nella linea offensiva, nella quale, tranne Ive (infortunato nei primi minuti di gara ad un ginocchio), gli altri hanno messo in atto scambi precisi e «a fondo» pericolosi, specie ad opera di Ciclitira, pericolosa punta, sulla quale Nadalin ha più volte commesso fallo per poterlo fermare. Ottima la difesa, con un Tominovi mobilissimo e un Kuk sempre pronto nell'intervento.

Al via sono gli ospiti a partire in favore di vento, ma i liguri si muovono con rapidità e spesso con troppa fretta nelle conclusioni. Apre la serie dei tiri a rete Colombo, con una saetta al volo dalla sinistra, che Sorato blocca (5'). Ancora Colombo al 9' con un tiro che va di poco sulla traversa, dopo un centro di Bettini. Gli ospiti si fanno pericolosi al 22': calcio d'angolo battuto dal piccolo Scarpa, testa di Ciclitira e intervento di Scabini. Al 25' i ragazzi di Cubi usufruiscono di una punizione dal limite: batte Ciclitira e la palla si stampa sul «sette» di Scabini. Due minuti dopo ancora gli ospiti in posizione favorevole: dinanzi all'estremo difensore locale, Scarpa manca la conclusione dopo un dosato passaggio del solito Ciclitira. A questo punto sembra che l'Entella rallenti il ritmo. Ne approfittano gli ospiti e si distendono avanzando le due mezze ali arretrate in precedenza. Al 33' e al 36' i liguri si rifanno pericolosi, prima con Gallina, poi con Colombo.

Si riprende. Tiro di apertura di Taccola al 2'. Controbattono i monfalconesi con Ciclitira che, su punizione, manda di poco sulla traversa. Al 13' la rete decisiva. Punizione per i padroni di casa: batte Bettini che tocca a Colombo. Suo il tiro (deviato nella traiettoria dal difensore Morin), e sua la rete. Segue il «forcing» del CRDA e il conseguente sfruttamento di situazioni dell'Entella. Al 17' Bettini coglie il palo dopo un passaggio di Colombo. Al 23' Fontanot batte una punizione da pochi metri dal limite dell'area. Ne consegue un calcio d'angolo: dopo lo stesso, Delle Piane respinge sulla riga di porta a portiere ormai battuto. Si fanno nuovamente pericolosi gli uomini di Cubi al '38: ennesima punizione dal limite, per un fallo di Nadalin su Ciclitira. Fontanot tocca a Ciclitira che spara a rete. Intervento volante di Scabini che manda la palla ad infrangersi sulla traversa.

Nulla più da registrare fino al trillo finale, che manda, vincitori e vinti, ai desiderati spogliatoi. A noi resta l'incontentezza e l'amarezza del deludente incontro.

Mauro Traverso

LE PARTITE DEL 28 MARZO

Cremonese - Biellese
Marzotto - Carpi
CRDA - Como
Treviso - Entella
Solbiatese - Fanfulla
Legnano - Ivrea
Piacenza - Mestrina
Novara - Udinese
Savona - Vitt. Veneto

MESTE DICHIARAZIONI DI CUBI

La menomazione di Ive tra le cause della sconfitta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chiavari, 21

Il primo ad incontrare negli spogliatoi è stato l'allenatore del CRDA di Monfalcone. «Una partita non molto bella ha giocato la mia squadra, con l'azzoppamento di Ive a pochi minuti dall'inizio dell'incontro, non ha potuto rendere come doveva. Comunque, a mio parere, non abbiamo lasciato nulla di intentato per terminare con un risultato utile, e se quella galeotta traversa non avesse detto di no al tiro piazzato di Morin, il pareggio non ci sarebbe di certo mancato e, visto poi come si sono messe le cose, penso che non avremmo rubato nulla».

«Le sue impressioni sull'Entella?».

«L'Entella mi è piaciuta più nella partita di Monfalcone. In quell'incontro meritava veramente di vincere, anche se i vittoriosi siamo stati noi. Oggi però ha fatto ben poco per meritare la vittoria con un calcio di punizione viziato anche per una deviazione di un nostro difensore».

Passiamo negli spogliatoi dei chiavaresi. Finalmente visi allegri e sorridenti e l'allenatore Poggi più di tutti. «Oggi — esordisce l'allenatore dell'Entella — pur non giocando tanto bene, la vittoria è stata nostra».

«Sia pure con un pizzico di fortuna — aggiungiamo — per via di quella traversa incontrata dal CRDA nel primo tempo».

«D'accordo — risponde Poggi —. Ma traverse e quanta sfortuna abbiamo avuto finora nei precedenti incontri casalinghi!».

Facciamo altresì notare a «Gippo» che a pochi minuti dalla fine dell'incontro, per un soffio il CRDA non acciuffava il pareggio su di un calcio d'angolo. Il signor Poggi sorride.

«Ve l'ho detto subito. Oggi la fortuna era decisamente dalla nostra parte. E' stata comunque una prestazione un poco strana quella fornita oggi dai miei ragazzi e se proprio non posso dire che abbiano giocato nel complesso senza entusiasmo, debbo però dichiarare che alcuni di loro hanno fornito una prestazione al di sotto delle loro possibilità».

«A che cosa attribuisce tutto ciò?».

«Probabilmente all'aver preso un poco sottogamba gli avversari e ciò in relazione alla prestazione fornita dagli stessi nella partita del girone di andata. Meno male però che le cose si sono messe bene egualmente per noi. Diversamente oggi ci sarebbe stato proprio il motivo di dolersene amaramente».

«Sugli spalti non si fa altro che criticare Galeoni. A riguardo di ciò che cosa ci può dire?».

«Galeoni ha dato quello che può dare. A differenza degli incontri in trasferta, nelle partite casalinghe sente molto la responsabilità e finisce, a volte, per pasticciare parecchio. Tuttavia ho fiducia in lui e penso che finirà per farsi applaudire anche a Chiavari».

M. T.

GIRONE «B»

RISULTATI

*Anconitana - Pistoiese	1-1
*Carrarese - Maceratese	2-0
*Empoli - Ternana	2-0
*Pisa - Arezzo	2-0
Cesena - *Prato	1-0
*Ravenna - Grosseto	2-1
*Rimini - Lucchese	2-0
*Siena - Perugia	4-0
*Torres - Forlì	1-1

CLASSIFICA

Pisa p. 37; Arezzo p. 34; Ternana p. 32; Perugia e Carrarese p. 30; Torres, Empoli e Siena p. 28; Cesena p. 27; Anconitana p. 25; Ravenna p. 26; Prato e Lucchese p. 23; Rimini p. 22; Grosseto, Maceratese e Pistoiese p. 19; Forlì p. 18.

GIRONE «C»

RISULTATI

Siracusa - *Akragas	2-1
Avellino - Sambenedettese	2-0
*D.D. Ascoli - Cosenza	0-0
*L'Aquila - Chieti	1-0
*Pescara - Reggina	2-0
Casertana - *Salernitana	2-1
*Taranto - Crotone	1-0
*Trapani - Marsala	0-0
*Tevere Roma - Lecce (giuocata ieri)	2-0

CLASSIFICA

Cosenza p. 33; Reggina, Casertana e Taranto p. 31; D.D. Ascoli e L'Aquila p. 28; Avellino e Siracusa p. 27; Trapani p. 26; Lecce p. 25; Salernitana e Chieti p. 24; Sambenedettese e Pescara p. 23; Marsala e Akragas p. 22; Crotone p. 21; Tevere Roma p. 20. Lecce ed Akragas una partita in meno.

DUE ESPULSI E SASSI CONTRO L'ARBITRO

L'Udinese k.o.

SAVONA - UDINESE 2-0 (1-0)

MARCATORI: Pozzi al 32' del I t.; Fazzi al 15' del II t. — **UDINESE:** Galli; Pin, Bernard; Zampa, Colaotto, Gabriele; Morelli, Ferrari, De Cecco, Inferrera, Sestili. **SAVONA:** Semensin; Calzolari, Persenda; Mariani, Natta, Pietrantoni; Salomone, Gittone, Fazzi, Pittofrati, Pozzi. **ARBITRO:** Pontini di Ferrara. — **NOTE:** Tempo coperto, terreno buono. Spettatori 2000. Espulsi: nel primo tempo Ferrari al 9' e Inferrera al 40'. Angoli 2-2.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 21

In un subisso di fischi e sotto una fitta sassaiola si è conclusa Udinese-Savona, una partita dominata dal nervosismo, costellata di falli, di rudezze, di inutili cattiverie, di grosse sviste. Queste ultime le ha commesse l'arbitro che per primo è rimasto vittima dell'atmosfera particolarmente elettrica dell'incontro. E' stato così che il sig. Pontini di Ferrara ha commesso alcuni errori di valutazione non graditi dai bianconeri friulani.

L'atteggiamento dell'arbitro faceva saltare i nervi dapprima a De Cecco e poi a Ferrari. Quest'ultimo, dopo soli nove minuti di gioco era espulso. L'Udinese si trovava così a far fronte al Savona, che senza far nulla di eccezionale riusciva a imporre un proprio gioco ordinato e sbrigativo, invano ostacolato dai continui falli di Morelli e Zampa. Al 37' gli ospiti, con l'ala sinistra Pozzi, riuscivano a segnare. Altri falli udinesi e l'arbitro allontanava dal campo Inferrera. La folla rumoreggiava e al termine del primo tempo come all'inizio e nel corso della ripresa ha inveito contro l'arbitro facendolo congiuntamente ai segnalinee oggetto di una fitta sassaiola che fortunatamente non produceva danni. Il Savona intanto non perdeva la calma e riusciva al quarto d'ora a raddoppiare con il centravanti Fazzi. L'Udinese in certi tratti si faceva pericolosa e il terzino Pin si è visto respingere sulla linea un gran tiro che il portiere del Savona ha potuto intercettare. Le sfuriate dei friulani però erano ben contenute dagli avversari, che si trovavano sempre in due o tre a fronteggiare gli attacchi di De Cecco e Sestili, troppo isolati.

Isi Benini

ARBITRO DI COSCIENZA

Calciatore ferito: incontro sospeso

Mira (Venezia), 21

Un arbitro di calcio, non riuscendo ad individuare il feritore di un giocatore, ha sospeso la partita «per tafferugli».

Nel corso dell'incontro Dolo-Mira, per il campionato dei dilettanti di 1.a categoria, un giocatore del Mira è stato colpito al volto con un pugno da un avversario. L'arbitro Beccatini di Padova, che dirigeva lo incontro, ha cercato di individuare il responsabile del gesto, senza tuttavia riuscirvi. Pertanto, ha stabilito di non poter continuare a dirigere la gara ed ha sospeso la partita al 30' del secondo tempo.

Nove partite in sintesi

VENEZIA - PALERMO 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Di Virgilio, al 12' Postiglione; nella ripresa al 20' Santon. — **PALERMO:** Ferretti; Caocci, Giorgi; Malavasi, Giubertoni, Viappiani; Fogar, Tinazzi, Postiglione, Cipollato, Troia. **VENEZIA:** Vincenzi; Tarantino, Mancin; Neri, Spanio, Spagni; Di Virgilio, Santon, Mencacci, Salvemini, Grossi. **ARBITRO:** Piantoni di Terni. — **NOTE:** giornata primaverile. Spettatori 25.000. Angoli 8 a 7 per il Venezia.

SPAL - PARMA 1-0

MARCATORE: Bagnoli al 9' del secondo tempo. — **SPAL:** Bruschini; Olivieri, Foschesato; Bagnoli, Balleri, Bertuccioli; Novelli, Massei, Muzzio, Bozzao, Crippa. **PARMA:** Magnanini; Versolatto, Silvagna; Polli, Rivellino, Rancati; Zurlini, Ferraguti, Pellegrini, Baisi, Meregalli. **ARBITRO:** Nobilia di Roma. — **NOTE:** spettatori 9 mila. Tempo primaverile, campo in buone condizioni. Angoli 8 a 2 per la Spal.

MODENA - REGGIANA 1-1

MARCATORI: Gallo al 13', Bertini I al 36' del secondo tempo. **MODENA:** Colombo; Cattani, Longoni; Aguzzoli, Borsari, Venturelli; De Robertis, Bruells, Gualtieri, Merighi, Gallo. **REGGIANA:** Bertini II; Villa, Bertini I; De Dominicis, Grevi, Ceccardi; Tartari, Bon, Calloni, Giagnoni, Recagni. — **NOTE:** spettatori 15.000. Tempo sereno, campo in ottime condizioni. Angoli 5 a 1 per il Modena.

LIVORNO - VERONA 2-1

MARCATORI: autorete di Savoia al 2', Mascalaito al 12' Golin al 30' del secondo tempo. — **LIVORNO:** Bellinelli; Vergazzola, Lessi; Cairoli, Caleffi, Azzali II; Giampaglia, Virgili, Mascalaito, Ribechini, Mainardi. **VERONA:** Bissoli; Di Bari, Fassetta; Scaratti, Cappellino, Savoia; Sega, Joan, Maschietto, Radaelli, Golin. **ARBITRO:** Sebastio di Taranto. — **NOTE:** tempo sereno; in buone condizioni. Spettatori 8000.

POTENZA - LECCO 3-2

MARCATORI: Bercellino II al 18', Clerici al 25' e al 36' del primo tempo; Casati al 16', Boninsegna al 30' del secondo tempo. — **LECCO:** Geotti; Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Fracassa, Clerici, Innocenti, Galbiati, Longoni. **POTENZA:** Masiero; Casati, Vaini; Nesti, Mercusa, Degrassi; Carrera, Canuti, Boninsegna, Bercellino II, Rosito. **ARBITRO:** Rancher di Roma. — **NOTE:** angoli 4 a 2 per il Potenza. Tempo sereno; terreno in ottime condizioni. Spettatori 8 mila.

NAPOLI - PRO PATRIA 2-0

MARCATORI: Canè al 36', Bean al 45' del primo tempo. — **PRO PATRIA:** Bertossi; Vivian, Taglioretti; Calloni V., Signorelli, Lombardi; Ciannameo, Sartore, Balestrieri, Recagno, Duvina. **NAPOLI:** Bandoni; Adorni, Mistone; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Montefusco, Bean, Spanio, Tacchi. **ARBITRO:** Marengo di Chiavari. — **NOTE:** angoli 9 a 8 per il Napoli. Tempo bello, terreno in buone condizioni. Spettatori 8 mila.

CATANZARO - BARI 1-1

MARCATORI: Gasparini al 27', Siciliano al 30' del primo tempo. **CATANZARO:** Provasi; Bigagnoli, Misticò; Mecozzi, Tonani, Maccacaro; Orlandi, Marchioli, Berardi, Gasparini, Ghersetich. **BARI:** Mezzi; Vaccari, Panara; Buccione, Tacchini, Carrano; De Nardi, Catalano, Siciliano, Ferando, Porro. **ARBITRO:** Cirone di Palermo. — **NOTE:** giornata fredda e ventilata. Spettatori 6000. Angoli 4 a 0 per il Catanzaro.

PADOVA-ALESSANDR. 5-1

MARCATORI: Rogora al 7', Pasquina al 21' e al 24', Carminati al 35' del primo tempo; Carminati su rigore al 25', Oldani al 41' del secondo tempo. — **PADOVA:** Pianta; Rogora, Vecchi; Beretta, Barbolini, Sereni; Carminati, Pasquina, Cavicchia, Pestrin, Abbatini. **ALESSANDRIA:** Nobili; Faggio, Poppi; Ragonesi, Migliavacca, Vitali; Oldani, Codecasa, Bettini, Soncini, Mognon. **ARBITRO:** Acernese di Roma. — **NOTE:** tempo bello, terreno in ottime condizioni. Spettatori 12.000, Angoli 7 a 4 per il Padova. Al 35' del secondo tempo Carminati ha lasciato il campo per uno strappo muscolare.

MONZA - BRESCIA 0-0

MONZA: Ciceri; Melonari, Giovannini; Ferrero, Prato, Bernini; Vivarelli, Maggioni, Cristin, Bersellini, Sacchella. **BRESCIA:** Brotto; Lorenzini, Mangili; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Lodi, De Paoli, Vicini, Pagani. **ARBITRO:** Pieroni di Roma. **NOTE:** angoli 6-5 per il Monza. Tempo bello, terreno in buono stato, spettatori 9.000. Calcio di rigore fallito al 10' della ripresa, da De Paoli.

SE NE AVVANTAGGIANO TREVIGLIESE E BOLZANO

Il Saici blocca l'Arcore!

SUPERBA AFFERMAZIONE DEI RAGAZZI DI TORVISCOSA FUORI CASA

CAROSELLO DI CONTROPIEDE

SAICI - ARCORE 1-0 (1-0)

MARCATORE: Nel primo tempo al 15' Medeot. — **ARCORE:** Galbusera; Fossati, Cattaneo; Barzaghi, Beretta, Ottolina; Trenta, Motta, Mondelli, Frigerio, Cazzaniga. **SAICI:** Carmassi; Passon, Nardini; Tortolo, Battiston, Mazzolini; Carpin, De Rossi, Musiello, Medeot, Lirussi. **ARBITRO:** Trono di Torino. — **NOTE:** Calci d'angolo 8 a 0 a favore dell'Arcore. Temperatura primaverile, terreno in ottime condizioni.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Arcore, 21

Il Saici ha pienamente meritato di vincere il difficile confronto che lo ha visto oggi opposto all'Arcore, una squadra che decisamente puntava quest'anno al primato in classifica. I ragazzi di Abbatematteo, per quasi tutti i novanta minuti di gioco, hanno praticato un calcio fluido, manovrato e soprattutto ben orchestrato da Medeot, certamente oggi il miglior uomo in campo.

Con un gioco fatto su velocissimi contropiede, quasi tutti iniziati appunto dalla mezz'ala sinistra e quindi affidati a Musiello ed a Carpin, gli ospiti hanno più volte seriamente impensierito l'estremo difensore del Falck Arcore.

Se all'attacco il trio di punta, composto da Musiello, De Rossi e Carpin ha più volte letteralmente infilzato la difesa avversaria, nelle retrovie del Saici gli uomini agli ordini di Battiston hanno sempre retto gagliardamente ai pressanti ma sconclusionati attacchi dei padroni di casa. Poche volte, infatti, Carmassi è stato seriamente impegnato. E l'unica vera occasione per il Falck Arcore di pareggiare è stata frustrata da uno stesso giocatore locale, il quale proprio sulla linea di porta ha respinto, ovviamente involontariamente, il bolide scagliato da non più di sei metri e mentre Carmassi era completamente fuori causa. Questa azione dell'Arcore è avvenuta al trentesimo del secondo tempo. Mondelli era riuscito a fuggire sulla destra e sul suo cross Carmassi in tuffo respingeva debolmente. L'area era praticamente invasa da giocatori e il pallone giungeva così a Barzaghi, il quale al volo tirava fortissimo. Sulla linea della porta vi era anche Motta, il quale veniva colpito in pieno stomaco. Il pallone, con uno strano effetto, sorvolava la traversa.

Questa, dunque, la palla gol sciupata dall'Arcore. Per contro, il Saici ha mancato banalmente almeno quattro occasioni. La prima è avvenuta al 39' del primo tempo allorchè, dopo uno scambio veloce Lirussi e Musiello, quest'ultimo ha malamente mancato il pallone. La seconda occasione si è presentata al 27' del secondo tempo, protagonisti gli stessi due uomini. Lirussi, dopo che era stato bene lanciato da Medeot, ha scambiato ancora con Musiello. Questi ha lanciato bene il compagno ma Lirussi, anzichè passare nuovamente a Musiello completamente solo e in posizione favorevolissima, ha tentato la via del gol pur essendo pressato da Cattaneo.

Al 34' altra occasione d'oro per il Saici, malamente conclusasi. Sulla destra in contropiede è partito velocissimo Carpin il quale, evitato Ottolina, è riuscito a giungere indisturbato quasi sul fondo. Il suo cross è stato perfetto. Da notare che con lui erano all'attacco Musiello e De Rossi, mentre tutta la difesa avversaria, ad eccezione del «libero» Beretta, era stata completamente tagliata fuori. Dunque il cross di Carpin ha raggiunto Musiello il quale, anzichè smistare al liberissimo De Rossi, ha voluto dribblare Beretta con il risultato di farsi portare via la palla. E infine la quarta occasione, proprio ad un minuto dal termine: uno scambio velocissimo fra Medeot e Carpin ha portato l'ala destra solo in piena area. Il suo tiro è uscito di parecchi metri.

Tirando le somme, quindi, il Saici ha certamente meritato la vittoria, giunta al 15' del primo tempo con una bella azione di contropiede. Carpin, da posizione abbastanza favorevole, ha tirato decisamente in porta, ma il pallone è stato deviato con il petto da Barzaglio, il quale ha così imboccato Medeot, che non ha avuto difficoltà con un forte tiro a mezza altezza a battere Galbusera.

Indubbiamente oggi il Saici ha praticato una bella partita tirata allo spasimo per tutti i novanta minuti. Autori principali di questa affermazione possono essere certamente classificati Medeot e Carpin. Questi due uomini hanno letteralmente dominato a centro campo, impostando sempre assai bene i contropiedi e non disdegnando anche di portarsi sotto la rete avversaria. Solamente nel finale, Medeot ha leggermente ceduto, e quando è avvenuto il suo comprensibile «calo» i padroni di casa hanno potuto farsi più minacciosi.

La cronaca della partita, oltre alle azioni già descritte, può essere riassunta in breve. L'inizio ha visto il Falck Arcore all'attacco, ma tutte le trame sono state praticamente troncate fuori dall'area. La prima azione veramente pericolosa è avvenuta all'11', ad opera proprio del Saici. Da metà campo Medeot ha smistato a Carpin, il quale ha passato a De Rossi. Questi a sua volta, tagliando fuori completamente la difesa, serviva Musiello il cui tiro è sibilato vicino al palo destro. Dopo la rete di Medeot, una sola azione di rilievo da parte dei padroni di casa. Al 28' Carpin infatti è riuscito a togliere una palla dal piede di Ottolina, il quale stava per calciare a rete. Al 33' Carmassi era chiamato in causa da un tiro di Trenta da fuori area.

Nella ripresa una buona occasione, al 4' per l'ala sinistra dei padroni di casa, il quale in area calciava alle stelle un pallone che gli era stato fornito da Frigerio. Grosso pericolo per il Saici un minuto dopo. Nardini ha mancato un pallone che è giunto a Narderelli. Con un grande recupero Tortolo è riuscito a soffiare il pallone al centravanti proprio mentre questi stava per tirare. Ancora al 15' Musiello ha messo in pericolo la retroguarda dell'Arcore. Peccato che sul perfetto cross Carpin sia scivolato.

Per oltre dieci minuti, quindi, il gioco ha ristagnato a metà campo e al 26' Carmassi si esibiva in una bella parata su tiro forte e improvviso di Cazzaniga. Dopo le azioni già accennate, l'ultimo fatto degno di rilievo è avvenuto al 36' allorchè, su punizione dal limite di Frigerio, ancora Carmassi è intervenuto assai bene.

Aldo Mariani

Girone B

I RISULTATI

*Rovereto - Beretta	0-0
Pordenone-*P. Mogliano	2-0
*S. Donà-Portogruaro	1-1
Saici - *Arcore	1-0
*Sondrio - Saronno	2-0
*Varedo - Schio	0-0
*Gallaratese - Trento	0-0
Trevigliese - *Audace	2-1
*Bolzano-Vimercatese	1-0

LA CLASSIFICA

Trevigliese	26	14	8	4	40	17	36
Bolzano	26	13	8	5	28	16	34
Arcore	26	11	10	5	31	16	32
Rovereto	26	10	11	5	19	14	31
Gallaratese	26	9	12	5	23	15	30
Audace	26	10	9	7	28	21	29
Saici	26	10	8	8	29	26	28
Trento	26	8	11	7	22	22	27
Schio	26	9	8	9	21	22	26
San Donà	26	6	13	7	20	24	25
Beretta	26	6	12	8	27	22	24
Saronno	26	9	6	11	21	28	24
Sondrio	26	4	14	8	12	19	22
P. Mogliano	26	6	9	11	18	33	21
Snia Varedo	26	6	9	11	15	26	21
Pordenone*)	26	7	9	10	21	28	19
Vimercatese	26	4	10	12	22	32	18
Portogruaro	26	4	9	13	15	31	17

*) Penalizzato di 4 punti.

LE PARTITE DEL 28 MARZO

Saronno - Audace
Beretta - Bolzano
Schio - Arcore
Pordenone - Gallaratese
Trevigliese - Varedo
Saici - Mogliano
Portogruaro - Rovereto
Trento - San Donà
Vimercatese - Sondrio

Dilettanti GIRONE A

NOTE INTERESSANTI AL VERTICE E AL FONDO DELLA CLASSIFICA

Si scatena la capolista

Impennata del fanalino di coda

IL CASARSA HA SAPUTO MIETERE BENE

Commovente slancio per imporsi finalmente

CASARSA - TARCENTINA 2-1 (2-1)

MARCATORI: Nel I t. al 6' Giordano, al 19' Paoloni, al 37' Odorico. **CASARSA:** Tesolin; De Lorenzi, Costanzo; Tondat, Pimpolani, Colussi; Bazzana, Piccoli, Odorico, Querin, Giordano. **TARCENTINA:** Croppo I; Revelant, Gobetti; Croppo II, Boldi, Valvassori; Moroso, Bevilacqua, Casarsa, Carli, Paoloni. — **ARBITRO:** Fonda di Trieste.

Tarcento, 21

La Tarcentina è in crisi. Quella odierna è la terza sconfitta consecutiva che essa subisce sul suo campo, senza contare che i canarini ormai non riescono a vincere da ben nove domeniche. Oggi è venuto a mietere il Casarsa, una squadra che si trova con l'acqua alla gola e che si è battuta con uno slancio commovente. Non hanno rubato niente, infatti, i casaresi, anche se la Tarcentina ha avuto molta sfortuna. Uno dei maggiori artefici del successo della squadra granata è stato Tesolin, il portiere ospite che è stato pressochè imbattibile.

Sono andati in vantaggio per primi gli ospiti al 6' con una rete di Giordano. I locali pareggiavano al 19' con Paoloni, ma il Casarsa trovava ancora l'estro per portarsi al comando con un gol realizzato al 37' da Odorico. E su questo risultato la partita doveva finire.

I marcatori

14 reti: De Lorenzi (Codroipo);
13 reti: Marchetti (Codroipo);
12 reti: Maran (Cervignano);
11 reti: Eremondi (Cervignano)
10 reti: Masolin e Giulio (Sangiorgina);
9 reti: Zuppet (Fiumicello);
8 reti: Casarsa (Tarcentina);
7 reti: Bigotto (Sangiorgina), Matassi (Cervignano), Vicario (Codroipo).

TRAVOLTI irrimediabilmente i tolmezzini

CODROIPO-TOLMEZZO 6-1

MARCATORI: nel p.t. all'8' De Lorenzi; nella ripresa al 4' De Sabbata, all'8' De Lorenzi, al 23' Tullio su rigore), al 27' De Lorenzi (su rigore), al 37' e al 40' Marchetti. **CODROIPO:** Totis; Giacomuzzi, Rinaldi; Cadò, Pagotto, Corsi; Vicario, Tulissi, Marchetti, De Lorenzi, De Sabbata. **TOLMEZZO:** Menti; Polo, Bortolano; Pecis, Petronelli, Stroili II; Di Gallo, Taverna, Stroili I, Tullio, Mandelli. **ARBITRO:** Cecchi, di Trieste.

Codroipo, 21

Il Codroipo è tornato a esplodere. La sconfitta subita domenica scorsa a Sacile bruciava nel petto delle «furie rosse», e oggi queste furie sono tornate a scatenarsi. L'ospite di turno è rimasto travolto sotto una valanga di ben sei reti. La capolista ha dominato da un capo all'altro dell'incontro. Ha stentato a sfondare nella prima parte della gara, che si è chiusa con un solo punto di vantaggio marcato all'8' da De Lorenzi, ma poi nella ripresa è andata a bersaglio con estrema facilità. L'ala sinistra De Sabbata è stato il migliore dei ventidue uomini in campo, e la sua si è rivelata una prestazione superba. De Lorenzi è stato autore di tre punti; Marchetti si è sciolto anche lui, battendo per altre due volte l'esterrefatto Menti.

Cornelio Lazzaris

COME IL RISULTATO COSI' ANCHE IL GIOCO

Quattro tiri a rete (e basta)

SANGIORGINA - AQUILEIA 0-0

SANGIORGINA: Farfoglia; Candusso, Del Bianco; Sgrazzutti, Virgolini, Bigotto; Giulio, Masolin, Pertoldi, Zanello, Ferini. **AQUILEIA:** Cocetta; Tommasin, Fogar; Spagnul, Andrian, Scarel; Fumo, Momesso, Plef, Barbana, Valentinuzzi. — **ARBITRO:** Musotto di Sacile. — **NOTE:** Giornata primaverile con terreno in ottime condizioni. Presente ai bordi del campo il sig. Malabotti in qualità di osservatore. Un migliaio di spettatori. Calci d'angolo 6-4 in favore degli ospiti. Espulso Ferini al 37' del primo tempo per intervento falloso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Giorgio di Nogaro, 21

Saremmo tentati di scrivere: classica partita da zero a zero. Punto e basta. Partite del genere normalmente vengono archiviate con un aggettivo sul tipo di squallida, deteriore, malinconica, noiosa, e via dicendo. Perchè una partita nel corso della quale si registrano soltanto quattro tiri a rete, (due per parte) e neppure — ad essere precisi — un'autentica azione da gol, non invita certo a disquisizioni.

Basterà dire che, sul piano tecnico e agonistico, essa è stata ravvivata solamente dalla classe ancora in boccio di Sgrazzutti: pulito, sobrio, intelligente nella posizione, felicissimo nei disimpegni, abile nel palleggio: insomma, senza dubbio, calcisticamente parlando già qualcuno, e speriamo che non lo si rovini facendogli assumere ruoli a lui non congeniali. Crescendo, potrebbe divenire un grosso mediano, e sicuramente oggi è uno tra i prodotti più in vista della nostra regione. Astrazione fatta per questo singolo elemento, la gara tra nogaresi e lagunari ha alternativamente indotto lo spettatore prima allo sbadiglio e poi all'irritazione.

I ragazzi di Moro avevano cominciato piuttosto blandamente, impostando azioni più dimostrative che pratiche, mentre l'Aquileia badava a controllare la situazione con un'accorta condotta difensiva sussidiata nel centro campo da Spagnul e Scarel. E gli ospiti durante la prima mezz'ora non hanno corso seri pericoli, eccezion fatta per un tiro di Masolin al 30' che si perdeva alto sopra la trasversale.

In ogni modo fino a questo momento la Sangiorgina, pur non facendo niente di trascendentale, dava tuttavia l'impressione di poter disporre dell'avversaria a suo piacimento: senonchè sette minuti più tardi Ferini veniva mandato affrettatamente agli spogliatoi da una decisione un po' troppo avventata dell'arbitro signor Musotto.

La Sangiorgina, così ridotta numericamente, quando la partita è ripresa ha stretto i tempi e si è gettata nella lotta con maggior vigore di quanto non avesse fatto fino a quel momento; ma era logico che le sue folate offensive fossero disordinate e improvvisate. Ed a questo punto sorge naturale un sospetto: che, almeno per quanto si riferisce al disordine del gioco (o presunto tale), la colpa non sia attribuibile alla volontà dei tecnici, nè a demeriti ben precisi degli uomini in campo, ma — piuttosto — alla decisione perlomeno strana dello arbitro che, privando i nogaresi di una valida punta, offriva su di un piatto d'oro il pareggio agli ospiti.

Non che con questa affermazione si voglia sottovalutare la gagliarda prova difensiva dei lagunari, anzi; ma l'obiettività del giudizio richiede l'esatta valutazione di quanto è successo. I nogaresi, dunque, pur inferiori numericamente, si sono buttati a corpo morto nella metà campo avversaria, ma con il passar dei minuti hanno sempre meno connesso, evidentemente in preda al nevosismo. Di schemi neanche parlarne: l'attacco dei padroni di casa ha collezionato una caterva di azioni che hanno impegnato Cocetta assai meno volte di quanto si pensasse. E quelle volte si è trattato di spunti individuali e non di azioni corali: così al 3' della ripresa Zanello, e all'8' Giulio.

Si dirà, e non senza fondamento, che col trascorrere dei minuti l'Aquileia ha sempre più stretto le maglie della sua difesa richiamando indietro anche gli interni. Ma dopo aver ammesso la tattica estremamente difensiva degli ospiti, è doveroso aggiungere che la Sangiorgina non ha mai oerto la sensazione di poter (sempre dopo l'espulsione di Ferini), tramite uno schema appropriato, scardinare quel dispositivo. In una unica occasione Giulio trovò lo spiraglio giusto per saettare a rete dopo aver ricevuto la palla di Bigotto (33'), ma la base del montante si sostituiva al battuto Cocetta. Era questo l'ultimo sprazzo dei padroni di casa che oramai esausti, non riuscivano più a proiettarsi seppur disordinatamente all'attacco; e poco mancò che al 43', in un'azione di contropiede, l'Aquileia non tirasse agli avversari il colpo gobbo: solo un duplice intervento di Farfoglia evitava il peggio.

Come si è visto, un quadro desolante di cui abbiamo anche cercato di individuare le cause con la massima obiettività. Della Sangiorgina abbiamo già detto: rimane l'Aquileia che ha disputato una gara che soltanto una precaria classifica o condizioni del tutto particolari possono giustificare. Un catenaccio ad oltranza.

Questo, senza offesa per alcuno: ma sia chiaro che la tattica difensivistica sciorinata dai lagunari è degna di comparire in un'antologia come esempio di gioco oratoriale, dove alla voce difesa troviamo: «spazzare la propria area in tutti i modi». E in quest'arte di liberare la propria metà campo in stile tamburellistico l'Aquileia oggi si è fatta valere. Non per niente «il fine giustifica i mezzi». Detto questo, non rimane altro che cercare i migliori: tra i nogaresi — e su tutti senza ombra di dubbio — Sgrazzutti in più di qualche occasione addirittura commovente, e Zanello; tra gli ospiti il sestetto difensivo e basta. Complessivamente una partita da dimenticare e da archiviare alla svelta, un capriccio di primavera che, durasse anche un anno, sarebbe sempre zero a zero.

Italo Drocker

ALASSIA SEGNA E FA SEGNARE

BRUGNERA - TERZO 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Bressan, al 21' Martinis, al 44' Alassia; nel secondo tempo al 18' Canal, al 28' Bressan, al 38' Martinis. — **BRUGNERA:** Modolo; De Re, Gavagnin; Szoke, Sonego, Crestan; Bressan, Rossi, Canal, Ulian, Alassia. **TERZO:** Driul; Ormellese, Comuzzi; Florit, Donda, Roppa; Martinis, Cappelletto, Costa, Venturini, Antonelli.

Brugnera, 21

Oggi fra il Brugnera e il Terzo si giocava una partita della massima importanza agli effetti della salvezza. Il Brugnera ha vinto meritatamente, dimostrando finalmente un gioco organico e fluido. Gli innesti di Szoke e Alassia sono stati un toccasana per la squadra locale. La difesa, infatti, con il forte ungherese, ha acquistato in sicurezza. Infatti le due reti del Terzo sono venute su altrettante punizioni dal limite. Alassia, poi, è l'uomo che penetra nella retroguardia avversaria, segna e fa segnare.

Il Terzo non ha sfigurato, anzi è una squadra solida e manovriera, ma manca dell'individuo che sappia concludere a rete.

Già al 10' Bressan portava i locali in vantaggio, anticipando il portiere in uscita. Al 21' Martinis trasformava una punizione dal limite e pareggiava le sorti. Ma allo scadere del tempo, Alassia riportava in vantaggio il Brugnera grazie ad un'azione personale irresistibile.

Al 18' della ripresa Canal realizzava una bellissima rete, sfruttando un cross di Rossi. Al 28' Bressan dava la quarta rete ai locali con un tiro ravvicinato. Al 38', infine, Martinis concludeva le marcature, trasformando un'altra punizione dal limite.

Luigino Covre

PIACEVOLE E VELOCE INCONTRO DI BOTTA E RISPOSTA

Via sicuro il Cervignano

CERVIGNANO - SPILIMBERGO 3-0 (1-0)

MARCATORI: Nel primo tempo al 4' Eremondi; nella ripresa al 25' Sartor (autorete), al 33' Maran (su rigore). — **CERVIGNANO:** Florit; Trevisan, Medeot; Miani, Sponton, Matassi; Eremondi, Peruzzi, Maran, Toros, Tortolo. **SPILIMBERGO:** Pettovel; Giacomello, Bortuzzo I; Riservato, Sartor, Cian Da Rosso; Zozzolatto, Di Bernardo, Tolazzi, Tonelli, Bortuzzo II. — **ARBITRO:** Pittarella di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cervignano, 21

Il primo giorno di primavera ha portato fortuna al Cervignano, ritornato ai punteggi rotondi, dopo le zone d'ombra di quest'ultimo tempo. Un gol fantastico di Eremondi, dopo un esaltante e prolungato tic-tac a triangolo con Maran e due altre reti nella ripresa, hanno siglato il punteggio su un 3-0, che però poteva essere anche portato a quota superiore, senza un Maran «scapriciatello» nello sciupare occasioni da gol ultrafacili.

La partita, nel suo insieme, è stata bella e tecnicamente pregevole, anche perchè lo Spilimbergo, pur costretto alla rinuncia di Rigutto e Sarcinelli, ha giostrato senza le folli «barricate» difensiviste, moda e costume anche nel campo dilettantistico.

Particolarmente nel primo tempo, entrambe le compagini hanno sciorinato un gioco veloce e piacevole di botta e risposta, che ha messo in vetrina da una parte il binomio Eremondi-Maran e dall'altra un superlativo Tonelli.

I padroni di casa hanno badato al soltio a curare la zona del centrocampo, dove il triangolo Matassi-Peruzzi-Toros è stato di continuo rinforzato da un generosissimo Maran, sempre «sganciato» dal marcamento avversario grazie a una mobilità impressionante che lo ha portato dall'interdizione in fase difensiva, all'imbeccata offensiva concertata preferibilmente con Eremondi, successivamente all'appuntamento in zona-gol. Lo stratifoso pubblico di Cervignano, conquistato dalla superba prestazione del «mamolo» di Grado, lo ha fatto proprio beniamino, incitandolo soprattutto dopo le mancate realizzazioni, e portandolo infine a gran voce, rigorista e marcatore del terzo gol.

Di rilievo pure la prestazione di Eremondi, scaltro nel sorprendere in velocità il terzino Bortuzzo I, nonchè rapido nel «dribbling» a slalom con volate tangenziali verso il centro.

Lo Spilimbergo, come accennato, ha praticato un gioco aperto e lineare. Costretto a fronteggiare un avversario ringalluzzito dal gol iniziale, ha cercato di impostare l'offesa con un saggio schema che ha portato l'azione conclusiva di preferenza sulle ali; purtroppo sia Zozzolotto che Bortuzzo II non sono riusciti a concretare le buone occasioni presentatesi, vuoi per scarsezza di tiro, vuoi per il pronto recupero di Medeot e Sponton, oltre alla giornata di vena del portiere locale, fantastico in un'occasione nel deviare di piede in extremis un gol ormai fatto. Il migliore degli ospiti è stato Tonelli, calato nel secondo tempo per il troppo prodigarsi durante la prima frazione di gara. Da menzionare, inoltre, il diciottenne Di Bernardo e il mediano Riservato.

In apertura, come una freccia, va in gol il Cervignano, dopo soli quattro minuti, Matassi sul centrocampo stronca una azione avversaria e lancia sulla destra a Maran che, rapido, scarta svariando sulla sinistra Cian da Rosso, quindi tocca lateralmente a Eremondi il quale appoggia ancora a triangolo con Maran e, riavuta la sfera, trova il diagonale di precisione nell'angolino basso, alla sinistra di Pettovel. Rispondono gli ospiti con azione di Tonelli che trova solitario Zazzolotto sulla destra, ma Florit in uscita riesce a parare in tuffo. Dominio quindi die padroni di casa; passaggi alla perfezione, intese ad occhi chusi tra Maran ed Eremondi portano i locali a un soffio dal gol al 20' quando Maran, sgusciato sulla destra, centra dal fondo per Matassi, che di testa impegna seriamente il portiere avversario. Pronta reazione ospite con Di Bernardo in fuga solitaria verso Florit, che in extremis riesce a metterci un piede prodigioso. Al 30' applausi per Maran, autore in «forbice» di una splendida rovesciata uscita di un niente; quindi per un «tunnel», e successivo tiro ancora fuori bersaglio. Mobili, gli uomini di Ligugnana non mollano, e ancora Florit deve intervenire per bloccare un tiro di Bortuzzo II, lanciato da Riservato. Al 45' Peruzzi sulla destra serve Eremondi che tocca al centro al liberissimo Maran, appostato a quattro metri dal portiere: prende la mira il centravanti, con il portiere ormai rassegnato, e indirizza proprio sul montante destro.

Ripresa. Toros trova sulla destra Eremondi, passaggio al centro per Maran ancora in libertà, ma il centravanti non trova il pallone. Domina il Cervignano. Ancora Maran butta fuori un invito di Sponton, poi al 25' i colai raddoppiano. Batte una punizione Matassi, la difesa dei blu rinvia; ancora Matassi da fuori area riprova il tiro e la cosa gli va bene, poichè Sartor incoccia malauguratamente il pallone che in carambola s'infila nell'angolino destro, nonostante il tentativo di parata di Pettovel.

Al 33' i locali a quota tre. Cian da Rosso con una manina galeotta interrompe un lancio ravvicinato di Toros, un metro dentro l'area. Per Pittarella (ottima al solito la sua direzione) non ci son dubbi, e decreta il rigore. Il pubblico chiama a gran voce Maran, e il centravanti questa volta non fallisce, toccando calmo di precisione nell'angolino destro. Per il Cervignano, quindi, terno secco.

Remo Gessi

LE PARTITE DEL 28 MARZO

Don Bosco - Gonars
Sacilese - Sandanielese
Spilimbergo - Brugnera
Aquileia - Cervignano
Codroipo - Fiumicello
Osoppo - Sangiorgina
Terzo - Tarcentina
Tolmezzo - Casarsa

Girone A

I RISULTATI

*Sandanielese-Osoppo	1-0
*Gonars - Sacilese	1-1
*Brugnera - Terzo	4-2
*Fiumicello-Don Bosco	2-1
*Codroipo-Tolmezzo	6-1
*Cervignano-Spilimbergo	3-0
Casarsa-*Tarcentina	2-1
*Sangiorgina-Aquileia	0-0

LA CLASSIFICA

Codroipo	23	17	3	3	49	25	37
Cervignano	23	13	5	5	46	21	31
Sangiorgina	23	9	11	3	39	18	29
Gonars	23	7	10	6	25	21	24
Aquileia	23	8	8	7	22	20	24
Sandanielese	23	8	8	7	34	27	24
Sacilese	22	9	5	8	31	26	23
Osoppo	23	6	11	6	24	26	23
Tarcentina	23	6	10	7	26	29	22
Spilimbergo	23	7	7	9	30	28	21
Don Bosco	23	4	12	7	27	31	20
Brugnera	23	7	6	10	28	38	20
Terzo	23	6	7	10	30	40	19
Casarsa	23	5	8	10	28	50	18
Tolmezzo	22	3	10	9	20	31	16
Fiumicello	23	4	7	12	20	35	15

UN'AMARA COPPA PRIMAVERA

Superati sempre in velocità e scatto

VERONA - TRIESTINA 3-0 (1-0)

MARCATORI: Nel primo tempo al 10' Tonel; nella ripresa al 12' Ottaviani e al 36' Zendrini. — **VERONA:** Sovato; Visentini, Bertani (Bonato); Perazzani, Fasoli, Sandrini; Ottaviani, Mazzi, Zendrini, Farina, Tonel. **TRIESTINA:** Castellano; Zambon, Rudez; Ramani, Celant, Del Piccolo; Milocco, Beorchia (Tommasi), Canzian, Pozzecco, Milcenich. **ARBITRO:** Sentieri di Gorizia.

Continua, per la Triestina, la serie dello 0 a 3! Dopo aver ceduto domenica scorsa al Padova, ieri gli alabardati sono stati battuti con l'identico punteggio dal Verona che, si badi bene, uno «spauracchio» non può di certo essere considerato, se occupa uno degli ultimi posti della graduatoria e nelle dodici partite precedenti aveva realizzato solamente sei reti, tante quante i locali. Le tre reti di scarto si identificano nella differenza di «passo» esistente fra le due squadre.

Il Verona ieri procedeva a settanta all'ora e la Triestina a dieci, o poco più! Gli alabardati infatti si sono lasciati sempre superare in velocità e scatto dagli scaligeri che così, senza nemmeno troppo forzare, hanno potuto fare il bello e cattivo tempo. Il Verona si è dimostrato più omogeneo, ottimamente amalgamato e composto da giocatori che inseguono ogni pallone come fosse quello buono, quello da rete. La Triestina, al contrario, non si è quasi mai dannata l'anima per cercare di rimontare il passivo. Si sono salvati da un giudizio negativo, fra gli alabardati, i soli Del Piccolo e Tommasi, subentrato nel secondo tempo a Beorchia.

In breve la cronaca delle fasi più salienti. Al 10' il Verona passa in vantaggio con Tonel che in mischia fra una selva di gambe, riesce a trovare lo spiraglio per il tiro e battere Castellano. Nella ripresa al 12' il Verona raddoppia con Ottaviani che insacca di testa. La Triestina, qualche minuto dopo, coglie la traversa con Tommasi. Ma sono ancora gli ospiti a segnare al 36' con Zendrini che, dopo aver dribblato il diretto avversario, invita alla uscita il portiere e lo batte con un dosato pallone.

C. N.

Battendo per 1 a 0 la Fortitudo nel ricupero dell'ultima giornata, la Libertas Trieste si è assicurata il titolo provinciale juniores e la conseguente ammissione alla fase finale regionale.

LA VITTORIA DOPO UNDICI DOMENICHE DI DIGIUNO

Dai giovani il prodigio

FIUMICELLO - DON BOSCO 2-1 (1-1)

MARCATORI: Nel I t. al 23' Pollini, al 39' Zuppet; nella ripresa al 15' Zuppel. — **FIUMICELLO:** Smilovich; Martin, Caporale; Poian, Sgubin II, Sgubin III; Negrin, Zuppet, Sgubin I, Jacumin, Zuppel. **DON BOSCO:** Venier; Pasquali, Albano; Lupieri, Roncarati, Sclausero; Pezzot, Trevisan, Pollini, Muzzin, Sburlin. — **ARBITRO:** Bosco di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fiumicello, 21

Da undici domeniche il Fiumicello non assaporava più lo stimolante elisir della vittoria. Oggi ha vinto ed è stata la vittoria della volontà, del puntiglio, della giovinezza. Forse il risveglio dell'«undici» bluarancione è venuto troppo tardi, perchè si possa pensare fin da questo momento che il successo odierno abbia spalancato le porte alla cittadella della salvezza alla generosa squadra fiumicellese.

Certo è che soltanto da qualche settimana i dirigenti del sodalizio locale si sono decisi a far largo posto in squadra ai giovanissimi. E sono stati proprio questi (i vari Sgubin, Negrin, Zuppet, Martin e Caporale) a galvanizzare un complesso che da troppo tempo sembrava essersi sopito, quasi soffocato nella grigia nebbia di un fatalismo rinunciatario. Già otto giorni fa, a Cervignano, il Fiumicello aveva dimostrato che l'entusiasmo e la volontà possono sopperire in notevole parte alle carenze tecniche e organizzative di una squadra che quest'anno è partita male già all'inizio del torneo.

Oggi l'innesto dei giovani ha dato i suoi frutti. Anche nella partita odierna, infatti, il Fiumicello ha denunciato i suoi limiti sul piano tecnico, dove manca d'uno schema, di un'impostazione preventiva; ma la squadra così com'è oggi composta, di atleti giovani, freschi di energie e pieni di entusiasmo, fa blocco, un blocco di dissonanze che alla fine trova la sua armonia nella nota corale della vittoria. Il Fiumicello dispone di undici individualità che contro il Don Bosco non hanno risparmiato nemmeno una goccia delle loro energie; undici atleti scattanti, pronti su tutte le palle.

La compagine oratoriana, che era reduce da due vittorie esterne e da un prestigioso pareggio in quel di San Giorgio, ha dovuto fare le spese di tanta caparbietà che le si è posta di fronte come un muro invalicabile. Martin, un ragazzino alto una spanna, ha spadroneggiato nella propria area di rigore, e s'è lanciato spesso in scorribande che hanno portato lo scompiglio nelle opposte retrovie. Il più giovane degli Sgubin nella mediana ha dimostrato di possedere un acuto senso della smarcatura nei duelli corpo a corpo con l'avversario. Negrin è stato uno dei più generosi all'attacco, e Zuppet il più elegante e al tempo stesso il più insidioso, sull'arco delle cinque punte avanzate dello schieramento fiumicellese. Del Don Bosco sono stati particolarmente pericolosi all'attacco l'ala destra Pezzot, dallo scatto bruciante, e il centravanti Pollini.

L'inizio della partita non era stato promettente per i locali. Il Don Bosco aveva assunto la iniziativa del gioco e al 28' era scattata decisamente la sua offensiva che l'aveva portato in vantaggio con una rete segnata da Pollini con un tiro a mezza altezza quasi dalla bandierina del calcio d'angolo. La squadra ospite aveva insistito ancora nell'attacco, ma al 39' giungeva la rete del pareggio per i locali. Sgubin III lanciava in profondità il suo centrattacco e questi scavalcava due difensori e passava la sfera in «corridoio». Zuppet se la prendeva e la fulminava in porta precedendo l'uscita di Venier.

Da questo momento il padrone del campo era il Fiumicello. Dopo il riposo, la sua partenza era fulminea, e al 15' esso siglava la sua meritata vittoria con la più bella rete dell'incontro. Autore del gol è stato Zuppel. A tre quarti di campo in area pordenonese Zuppel raccoglieva un rimando dei propri difensori, si liberava di due avversari e, giunto davanti alla barriera dei terzini pordenonesi, faceva partire una cannonata che non lasciava a Venier nemmeno il tempo di accennare alla parata. Nel finale gli ospiti tentavano la rimonta, ma il Fiumicello chiudeva a doppia mandata il cancello della sua rete.

Luciano Sanson

PALLAVOLO

Serie «C» maschile

I RISULTATI

Lib. Trieste - *VV.FF. Gor.	3-0
*PAU Udine - Turriaco	3-0
Cividalese - *Audax Gorizia	3-1
*CRDA - Torriana	3-0
Acegat - *VV.FF. Trieste	3-0

SERIE B FEMMINILE

*BOR - Studentesca Pord.	3-0

PALLA IN RETE respinge il terzino

GONARS - SACILESE 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 13' De Corti, al 21' Trevisiol. **GONARS:** Peteani; Candotto, Pitta; Ferro, Nardon, Raffin; De Corti, Del Pin, Carlet, Tavaris I, Tavaris II. **SACILESE:** Cazzaniga; Palù, Colussi; Cobalto, Trevisiol, Costalunga; Fiorani, Rebecca, De Pellegrin, Molmenti, Fiorani. **ARBITRO:** Pinello, di Gorizia.

Gonars, 21

L'arbitro non ha soddisfatto oggi il pubblico ed ha un po' indisposto con le sue decisioni i giocatori. Al 25' della ripresa ha negato una rete al Gonars quando la palla aveva già varcato la linea della porta, ed era stata respinta dal terzino sacilese Colussi.

Il primo tempo era andato via liscio. Nella ripresa il Gonars s'era fatto più attivo ed era andato in vantaggio al 13' con De Corti. Trevisiol ha pareggiato

Luigi Menon

FINALE QUADRANGOLARE DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Troppe le individualità

RAPPR. PORDENONE - TRIESTE 1-0 (0-0)

MARCATORE: Neri al 20' della ripresa. — **PORDENONE:** Zago (Maran); Crozzoli, Gremese; Della Siega, Rossi, Ruffi (Moro); Sica, Morello, Neri, Zuppicchini, Gasparotto. **TRIESTE:** Nardin; Giordano, Arcudi (Cragnolini); Russi, Ellini, Gregorin; Tenze, Camuffo, Ronca, Manzano, Danieli. — **ARBITRO:** Adami di Udine.

Gemona, 21

Alla presenza di un folto pubblico, si è disputata la finale del quadrangolare dilettanti di seconda categoria, che vedeva di fronte le rappresentative di Trieste e di Pordenone. E' stato un incontro piacevole e combattuto, nel quale sono emerse ottime individualità, ma dove è mancato purtroppo il gioco di assieme, cosa del resto inevitabile. Il Pordenone al 20' del primo tempo colpiva l'asta con Morello, ed i triestini creavano due azioni che tuttavia si smorzavano di fronte alla ben registrata difesa dei pordenonesi.

Nella ripresa il gioco si è vivificato, si sono registrate buone azioni da entrambe le parti, e Neri al 20' con un ottimo tiro ha siglato la vittoria dei friulani. A nulla è valso il «serrate» dei triestini che, pur sviluppando un maggior volume di gioco, non sono riusciti a bilanciare le sorti.

Si sono messi in evidenza Rossi, Della Siega e Neri del Pordenone, Gregorin, Ellini e Manzano della squadra di Trieste. Al termine della partita il presidente della Lega nazionale, cav. Meroi, ha premiato le due squadre, rivolgendo parole di elogio e donando un ricordo della Lega al Comune di Gemona rappresentato dal prof. D'Aronco, il quale a sua volta ha ringraziato per aver prescelto Gemona come sede della finale, ed ha contraccambiato con un omaggio della cittadina castellana.

GIRONE A

D'AGOSTINI ha evitato guai peggiori

SANDANIELESE-OSOPPO 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 37' Zanon. **SANDANIELESE:** Gortan; Gallino, Sclausero; Miani, Goi, Della Pietra; Infulati, Martinuzzi, Zanon, Munini, Pischiutta I. **PRO OSOPPO:** D'Agostini; Ponton, Mattiussi; Puppini, Tabacco, Mecchia; Cuccaro, Mattiussi II, Rossi, Zanetti, Forgiarini. **ARBITRO:** Allegra di Monfalcone.

San Daniele, 21

L'odierno incontro in fatto di gioco ha avuto le stesse caratteristiche della partita con la Tarcentina. Se il volume delle segnature si è limitato alla sola rete di Zanon, questo lo si deve attribuire in primo luogo alla bravura di D'Agostini che, a un certo momento, è uscito malconcio da un ardito tuffo.

Anche i tiri piazzati da Della Pietra non sono stati oggi quelli del suo repertorio, come pure Sclausero in difesa non è stato continuo. Evidentemente i «diavoli rossi» erano in giornata negativa, oppure hanno ritenuto di trovarsi al cospetto di una squadretta, e hanno pensato che prima o poi la segnatura ci sarebbe scappata. E difatti c'è scappata. Ma una segnatura di tal genere capita molto di rado, e a realizzarla non ci possono essere che gli Zanon. L'undici della «fortezza» non si è piegato allo scacco subito e si è prodigato instancabilmente nella ricerca del pareggio, imbastendo azioni su azioni, ma ha trovato in Gortan — più che nei difensori locali — un mastino che ha parato l'impossibile.

Mario Job

SPOSI visitate la FABBRICA MOBILI
ERNESTO FONDATA NEL 1912
Viale Stazione - CERVIGNANO - Tel. 2140
Filiale TRIESTE: Largo Santorio 5 - Telef. 96739 (Piazza Goldoni)
1912 - 1964
OLTRE 50 ANNI DI ATTIVITÀ
ECCEZIONALI RIBASSI
Visitateci! Risparmierete!

DILETTANTI
Girone B

CLAMOROSO EXPLOIT DELLA PRO GORIZIA SUL CAMPO DEI «PRIMI DELLA CLASSE»

Sempre ferma la Manzanese

NESSUN DUBBIO PIÙ SULLA CRISI CHE ATTANAGLIA LA CAPOLISTA

Resurrezione della Pro Gorizia

PRO GORIZIA - *MANZANESE 3-0 (2-0)

MARCATORI: Nel primo tempo: al 3' autorete di Petracco ed al 37' Fedri su rigore; nella ripresa: all'8' Silvestri. — MANZANESE: Furlanich; Nazzi, Martin; Pelizzari, Petracco, Coffieri; Zanolla, Sabot, Corolli, Caporale, Masat. PRO GORIZIA: Puia; Bregant, Pisch; Moretto, Marangon, Visintin II; Blasig, Fedri, Silvestri, Montegano, Visintin I. ARBITRO: Driussi di Udine. — NOTE: Pubblico non numeroso. Un leggero vento ha infastidito la gara nel primo tempo. Nella ripresa al 26' Petracco si infortuna e resta fuori campo per 4' rientrando poi zoppicante all'ala destra. Calci d'angolo 11-2 (p.t. 5-2) per la Manzanese.

Manzano, 21

La crisi della Manzanese è una realtà. Questo è senz'altro il fatto saliente dell'ottava giornata di ritorno del campionato dilettanti. Le due sconfitte subite ad opera della Fortitudo e del Palmanova avevano già suonato l'allarme in casa della capolista, ma mai si poteva pensare ad una simile «débacle», proprio nel confronto di prestigio contro la «nobile decaduta» del calcio regionale. Invece è stata proprio la Pro Gorizia a trovare sul campo di Manzano la sua resurrezione, scattando con un risultato di prestigio un campionato non certo ricco di soddisfazioni e ripresentandosi sulla scena della classifica come una delle candidate alla seconda piazza.

Agli effetti pratici di graduatoria, infatti, il terzo passo falso consecutivo della Manzanese non recherà grandi effetti. Corolli e compagni hanno tutto il tempo per riassestare le proprie file e per ritrovare il gioco che li ha portati così in alto. Non bisogna dimenticare infatti che da troppo tempo la Manzanese si trova in testa alla classifica e il mantenre — o, nel suo caso, aumentare — il vantaggio sulle dirette inseguitrici, costituisce pur sempre un logorio fisico che sfocia naturalmente in un «calo» generale di rendimento.

Ad ogni modo la capolista dovrà ora rimboccarsi le maniche, perchè la sua sconfitta esterna non ammette scusanti, pur offrendo le attenuanti della cattiva giornata del portiere e le traverse colpite nel primo tempo dai suoi avanti.

La Pro Gorizia, scesa in campo con l'intenzione di fare bella figura, si è trovata in vantaggio in apertura ed ha saputo con diligenza e calma davvero per lei insolite, costruirsi una vittoria brillante e quanto mai meritata. Il pregio degli ospiti è stato quello di non perdere mai la testa, anche nei momenti più difficili, e di impostare le azioni con freddezza e precisione. Il centro campo isontino ha saputo primeggiare a testa alta, a differenza di quello locale, che ha stentato a dare man forte agli avanti, i quali per la verità si sono dati da fare, incontrando però sulla loro strada un Puia attento e scattante come mai. Presi d'anticipo e marcati strettamente, i «seggiolini» sono riusciti a rendersi pericolosi solamente con spunti personali dei vari Corolli, Zanolla e Caporale, alla cui improvvisazione si è affidata la intera compagine.

La difesa dei padroni di casa ha più volte traballato, ed i suoi avvii sono stati sempre buttati a casaccio, e quindi erano facile preda dei centrocampisti isontini. Nell'insieme una bella partita, ricca di spunti emozionanti nel primo tempo e calata di tono nella ripresa, con il risultato ormai acquisito dagli ospiti.

Ed ecco la cronaca. Nelle file della Manzanese mancano Del Bene e Dorigo, mentre la Pro Gorizia deve fare a meno di Medeot e schiera all'ala destra il giovane Blasig (magnifica prova, la sua). Vince il tempo la Manzanese e la Pro batte il calcio d'avvio. Le marcature: tra i padroni di casa Petracco gioca libera, Martin su Blasig, Nazzi su Visintin. e Coffieri su Silvestri. La Pro Gorizia pone Marangon libero alle spalle dei terzini. Moretto su Sabot, Visintin stopper su Corolli, Bregant su Masat e Pisch su Zanolla.

La prima azione è degli ospiti, ma la Manzanese scatta subito in contropiede: Masat scende e crossa, e Zanolla viene anticipato al momento del tiro. Risponde la Pro e ne scaturisce la prima rete: grande lancio di Fedri a Blasig, duetto di questo con Silvestri il quale tira; ne viene fuori una carambola con il piede di Petracco e la palla giunge tagliatissima davanti a Furlanich il quale si impapera e sfiora la sfera che finisce in fondo al sacco.

La Pro euforica per l'insperato vantaggio, si difende bene senza tralasciare qualche puntata in avanti. All'8' Furlanich deve deviare un insidioso pallone su punizione di Blasig, e quindi la Manzanese che si lancia alla ricerca del pareggio. Al 19' grande girata di Corolli che Puia nemmeno vede e sulla che si stampa sulla traversa. Cinque minuti dopo è Sabot che impegna di testa il numero uno ospite, il quale si distingue in un gran volo. Al 28' Caporale, su difettosa respinta di Marangon, colpisce la trasversale, che è nuovamente centrata al 33' dallo stesso giocatore dopo azione personale.

Da questo momento in poi la Pro si risveglia. I terzini cominciano a lasciare meno spazio agli avanti avversari i quali si trovano in difficoltà nello scoccare il tiro finale. Al 36' una azione che coinvolge Fedri, Silvestri e Visintin, vede Furlanich gettarsi alla disperata sui piedi dell'ala sinistra. Un minuto dopo la seconda rete. Su calcio d'angolo Moretto entra di testa e Martin non può far altro che deviare la palla con una mano. Quando questa, a nostro avviso, aveva già passato la linea bianca. Rigore sacrosanto e realizzazione di Fedri al 37'

Nella ripresa la Manzanese appare rassegnata. Molti dei suoi uomini sono giù di fiato e le mezze ali non rendono a sufficienza. Tra gli ospiti comincia ad emergere il centravanti Silvestri, sempre pericoloso e dotato di uno spiccato intuito. Moretto, l'infaticabile Blasig, mentre il solito Marangon giganteggia in area. All'8' la terza rete: tiro di Montegano, forte ma centrale, Furlanich non trattiene e per Silvestri è facile accorrere ed insaccare. Davvero infelice la prova odierna di Furlanich, il quale ha sulla coscienza due delle tre reti degli ospiti. Ormai il risultato è segnato: la Pro Gorizia va ancora vicinissima al gol al 15' con Silvestri che spara alto e con lo stesso centravanti al 29' fermato in extremis su lancio di Moretto. Ancora un tiro di Fedri, bene in cattedra a sprazzi, al 33', e quindi la fine tra l'esultanza meritata dei bianco celesti. Nella Pro una lode a tutta la squadra, da Puia a Visintin I, nella Manzanese si è distinto, oltre ai cinque attaccanti, il terzino Martin. Discreto l'arbitraggio.

Maurizio Calligaris

UN INCONTRO ricco di emozioni

RICREATORIO - RONCHI 3-3

MARCATORI: nel p. t.: Zampa al 13'', Fabris al 31', Coslovi al 39'; nella ripresa Molinari al 2', Ciroi al 10' e al 13'. RICREATORIO: Cainero; Missio, Zentilin; Ellero, Nilgessi, Fuccaro; Varutti, Di Giusto, Ciroi, Garofolo, Fabris. RONCHI: Gosparini; Rossi, Ferfoglia; Barbana, Petraz, Zonca; Furlan, Longo, Coslovi, Molinari, Zampa. ARBITRO: Rosa di Casarsa.

Udine, 21

Partita veloce, combattuta e ricca di colpi di scena.

Al 13' dopo un predominio dei locali su una classica azione di contropiede, Zampa sfugge a Missio ed a pochi passi infila. Pareggio di Fabris al 31' con un bel diagonale dopo una brillante azione in linea. Insiste il Ricreatorio ma sono gli amaranto del Ronchi che vanno al riposo in vantaggio per una palla che Coslovi al 39' tira in rete da pochi passi.

Triplicano gli ospiti con Molinari all'inizio della ripresa. A questo punto i ricreatoriani si scuotono scendendo veloci in continuazione nell'area avversaria e nel giro di tre minuti accorciano e pareggiano. E' sempre Ciroi che segna: una prima volta da pochi passi nonostante il disperato intervento in extremis di Barbana al 10', e al 13' raccogliendo di testa e schiacciando nell'angolino basso una palla crossata da Varutti.



(Foto de Rota)

Lo scorretto intercettamento d'un difensore del San Giovanni su un attaccante avversario. Il Ponziana alla fine riuscirà a segnare durante una mischia la rete che sancirà la vittoria

L'ARSENALE SUPERA ANCHE IL CREMCAFFÈ

E tredici!...

ARSENALE - CREMCAFFE' 1-0 (0-0)

MARCATORE: Catania al 7' della ripresa. — ARSENALE: Croci; Carone, Denicolo; Pescatori, Marzari, Ceppa; Dibello, Catania, Bacilo, Venturini, Ruan. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Besedniach; Rajevich, Polli, Curzolo; Fragiacomo L., Fragiacomo B., Verbacci, Angileri, Iannuzzi. — ARBITRO: Gardonio di Cordenons.

L'incredibile serie positiva degli arsenalotti non accenna a interrompersi e ha raggiunto ieri quota tredici. Sono altrettante giornate di soddisfazioni che conferiscono di diritto agli uomini di Schillani la patente più che invidiabile di squadra rivelazione di questo campionato. Il successo contro i concittadini del Cremcaffè assume un valore particolarmente importante, perchè consente ai biancoblù di sbarazzarsi, almeno temporaneamente dei pericolosi rivali, anch'essi interessati alla conquista delle piazzè d'onore alle spalle della dominatrice Manzanese.

L'Arsenale visto ieri però non era la squadra fresca, scattante, dalle idee chiare e dal gioco sciolto che eravamo abituati a incontrare in questi ultimi tempi. La vittoria è arrivata puntuale, questo è vero, ma non bisogna dimenticare che il Cremcaffè è sceso in campo letteralmente imbottito di riserve, riuscendo ciononostante a tenere in iscacco i suoi avversari per buona parte dell'incontro, e mancando proprio a pochi secondi dal fischio di chiusura una colossale occasione per pareggiare; una di quelle occasioni che ogni attaccante sogna a occhi aperti e che ti capitano tra i piedi solo se hai la fortuna dalla tua parte. La sorte ha voluto che il colpevole del mancato pareggio in extremis si identificasse proprio nel giocatore giallorosso che fino a quel momento si era guadagnato la palma del miglior uomo in campo: quel magnifico Angileri che sembra non conosca cosa voglia dire stanchezza e che ieri ha sgobbato come un negro siglando un interminabile numero di palloni destinati puntualmente a questo o a quel compagno di squadra.

Un risultato quindi che premia la squadra vincente, per quanto essa ha saputo fare nella ripresa, ma che nello stesso tempo maltratta ingiustamente il Cremcaffè, artefice di una gara generosa e stilisticamente anche pregevole, privandolo di un punto più che meritato.

Osservando le due protagoniste di questo ennesimo derby abbiamo notato che in entrambe gli schieramenti, le abituali formule di gioco venivano diligentemente rispettate dai ventidue uomini in campo. A un Marzari sempre efficente e sicuro regista della propria retroguardia ha fatto da controfigura, in maglia giallorossa, l'ottimo Besedniach, inesorabile spazzatore della propria area. L'Arsenale è mancato invece proprio in quei ruoli che solitamente lo vedono eccellere con i suoi bravi laterali Pescatori e Ceppa. I due erano ieri in giornata decisamente infelice e sono stati risucchiati nell'indomito carosello di passaggi cucito in continuazione a centro campo dagli infaticabili Curzolo, Fragiacomo Bruno e Angileri. Più che promettente l'esordio del veloce e tecnico Iannuzzi, un diciassettenne tutto pepe che ha dimostrato di non conoscere emozioni.

Gli avanti dell'Arsenale hanno avuto, una volta ancora, in Venturini il loro uomo migliore mentre Bacilo e Ruan hanno vagato spesso a vuoto dimostrando una giornata di scarsa vena. Migliorato invece il rendimento di Catania, autore di una rete imparabile.

Per la cronaca diremo che nei primi 45' il Cremcaffè ha attaccato in prevalenza sfiorando il gol al 13' con una staffilata di Angileri che ha mandato il pallone ad accarezzare la traversa della porta avversaria e mancando la segnatura nuovamente al 25' con Verbacci il quale veniva servito sul «netto» da un preciso allungo di Fragiacomo L. e poteva sparare a rete da distanza ravvicinata; Croci però era lì e il bolide gli capitava proprio tra le braccia permettendogli di salvare la difficile situazione. Al 35' era invece Venturini a doversi mangiare le dita per avere scagliato sul fondo, a fil di montante, una palla d'oro fornitagli da Pescatori. Un minuto più tardi su calcio d'angolo battuto dall'ala destra del Cremcaffè, il pallone attraversava tutto lo specchio della porta di Croci senza che nessuno riuscisse a toccarla. Al 40' Catania a Bacilo e fulmineo tiro al volo con il pallone fuori di un niente. Al 44' azione sulla sinistra del Cremcaffè e tiro sul fondo di Iannuzzi.

Ripresa. Si gioca da sette minuti ed eccoci alla rete che dovrà decidere l'incontro. Avanza Venturini e tira verso Coassin che esce incontro alla palla ma viene preceduto di un soffio dall'entrata di testa di Bacilo che devia la sfera verso l'accorrente Catania che con un gran calcione al volo insacca a porta vuota. L'Arsenale prosegue sullo slancio e i giallorossi debbono difendersi mettendo in luce l'ottimo Coassin artefice di due applauditi interventi su fiondata di Ruan e Catania. Al 44' la grande occasione mancata da Angileri. Avanza sulla sinistra Besedniach e centra fortissimo verso il lato opposto; la difesa biancoblù sembra piazzatissima ma invece non s'avvede dello smarcatissimo numero 10 avversario mentre anche Croci rimane sorpreso dall'indecisione dei suoi compagni. Angileri raccoglie il pallone a non più di due metri dalla porta ma colpisce male la sfera che gli rotola sul fondo. Ha diretto egregiamente il signor Gardonio.

Ulderico Dolfi

PRATICAMENTE IN DIECI NELLA RIPRESA IL SAN GIOVANNI

Mischia provvidenziale per il Ponziana

Girone B

I RISULTATI

*Edera - Muggesana	0-0
*Arsenale-Cremcaffè	1-0
Pro Gorizia-*Manzanese	3-0
*Ponziana-San Giovanni	1-0
*Torriana - Mossa	1-1
*Fortitudo-Palmanova	1-1
*Cividalese-Cormonese	1-1
*Ricreatorio - Ronchi	3-3

LA CLASSIFICA

Manzanese	23	15	4	4	31	11	34
Mossa	23	9	10	4	27	17	28
Arsenale	23	10	7	6	26	19	27
Palmanova	23	11	5	7	23	19	27
Pro Gorizia	23	8	10	5	30	19	26
Cremcaffè	23	10	5	8	25	22	25
Cividalese	23	10	5	8	22	22	25
Torriana	23	6	11	6	21	20	23
Muggesana	23	5	13	5	21	22	23
S. Giovanni	23	6	9	8	23	24	21
Ricreatorio	23	6	8	9	23	29	20
Ponziana	23	5	10	[illegible]	17	23	20
Ronchi	23	5	9	9	22	35	19
Fortitudo	23	4	10	9	19	33	18
Edera	23	4	9	10	21	24	17
Cormonese	23	3	9	11	12	26	15

I marcatori

13 reti: Zampa (Ronchi);
11 reti: Corolli (Manzanese) e Braida (Edera);
8 reti: Cresta (Mossa), Dorlich (Cividalese);
7 reti: Ruan (Arsenale), Verbacci (Cremcaffè), Visintin (Pro Gorizia),

PONZIANA - SAN GIOVANNI 1-0 (0-0)

MARCATORE: Derossi al 20' della ripresa. — PONZIANA: Volk; Suard, Vivoda; Ruzzier, Bova, Doz; Fonda, Derossi, Chiodini, Zulich, Furlani. SAN GIOVANNI: Dambrosi; Siliani, Petelin; Pittioni, Russo, Filippi; Stigliani, Vascotto, Memè, Vouk, Fonda. — ARBITRO: Fogar di Monfalcone. — NOTE: Al 40' del primo tempo Vascotto cadeva malamente e si infortunava al ginocchio sinistro ed usciva per 2'. Dopo essersi fatta applicare una fasciatura elastica rientrava in campo per solo onor di firma praticamente inutilizzabile all'ala destra. Al 41' del secondo tempo l'arbitro ammoniva Zulich per gioco scorretto.

C'è voluta una confusissima azione di mischia per consentire al Ponziana di aggiudicarsi l'intera posta in palio, dopo aver rifiutato innumerevoli volte di andare a rete a conclusione di manovre ben congegnate e sviluppatesi sia nel corso del primo tempo sia nella seconda parte della gara; e c'è voluta una zampata astuta ed insidiosa di Derossi per battere da pochi passi il portiere del San Giovanni.

Il Ponziana ha offerto oggi una prestazione a dir poco strana, ove si pensi che, pur avendo insidiato infinite volte la porta difesa da Dambrosi a seguito di veloci scambi tra i suoi attaccanti, con passaggi precisi, a volte entusiasmanti; e pur avendo goduto per mezza partita del vantaggio di un uomo, dato il malaugurato infortunio occorso allo scadere del primo tempo al rossonero Vescotto, non ha saputo dare al risultato finale un volto più somigliante alla fisionomia della gara.

Non si può dire che i biancocelesti abbiano finora fatto grandi scorpacciate di gol, ma il Ponziana di oggi ha dato la impressione di averne la nausea, rifiutando con squisita signorilità e quasi con aristocratico distacco tutti quegli eccellenti manicaretti che la gastronomia calcistica può offrire agli attaccanti di una squadra di calcio, ed ha invece accettato di nutrire la sua anemica classifica con un minestrone poco saporito e nel quale si vedevano galleggiare gambe rossonere, corpi biancocelesti, il vestito nero dell'arbitro e mani e piedi a saturazione: non altrimenti è possibile dare l'esatta idea di come sia stata cucinata quella fumosa e poco appetitosa zuppa che è stata fatta inghiottire bollente com'era, al disgustato Dambrosi.

E con ciò il Ponziana ha soddisfatto le sue esigenze di classifica ed il suo orgoglio di squadra, ma non possiamo proprio sapere fino a qual punto siano rimasti soddisfatti gli atleti, i tecnici e la numerosa schiera di tifosi, e non possiamo neanche sapere se quella pallonata che, non appena l'arbitro ha fischiato la chiusura delle ostilità, è stata calciata con estrema potenza da un giocatore ponzianino ed è andata a colpire con altrettanta violenza il capo di uno spettatore tranquillamente seduto al di là della rete — il fatto ha avuto anche una appendice negli spogliatoi, dove il malcapitato si era recato per lamentarsi — sia stata la manifestazione, comunque poco ortodossa, di «raptus» di gioia o di stizza.

Comunque resta il fatto che i biancocelesti hanno dimostrato di aver tenacemente voluto l'odierna vittoria, e resta il fatto che l'hanno ottenuta imponendosi con la grinta, ove necessario, con lo stile per quanto riguarda il gioco a metà campo, e con la fortuna, che non solo non ha voluto abbandonarli neanche dopo essere stata più e più volte respinta dai vari Derossi, Chiodini, Zulich e Furlani, ma ha concesso loro anche il vantaggio di un uomo.

Da parte sua il San Giovanni ha iniziato l'incontro al gran galoppo mettendo in mostra un Memè scatenato e velocissimo, ma la foga iniziale di costui è andata via via scemando anche per il costante controllo cui era sottoposto da Bova, e il suo progressivo declino ha cancellato anche la prima impressione, che faceva prevedere una sostanziosa affermazione dei rossoneri. Per il resto la squadra ospite si è mossa bene, con sufficiente ordine, senza peraltro impensierire mai l'estrema difesa degli avversari. Il portiere Dambrosi si è sempre disimpegnato egregiamente, salvando la sua rete con coraggio e con prontezza in diverse occasioni, tanto da meritare di essere citato come uno dei migliori uomini in campo. Nessuna responsabilità, infatti, gli si può imputare per la rete subita. Ottima nel San Giovanni la prestazione di Pittioni per tenacia e per visione di gioco e quella di Russo autore di alcuni lanci in profondità non adeguatamente sfruttati dai suoi compagni di attacco, i quali hanno accusato una certa lentezza di manovra, e valida la prova di Vascotto; infatti dopo il suo infortunio e la conseguente impossibilità per i rossoneri di utilizzare tale pedina, il San Giovanni ha ceduto sia tecnicamente sia moralmente, lasciando così in molti il dubbio che se...

Ma questo è un discorso destinato a rimanere incompiuto.

Publio Tadeo

CONTINUA LA SERIE NEGATIVA DELL'EDERA

Zero su tutto il fronte

EDERA - MUGGESANA 0-0

EDERA: Cecchini; Vidoni, Mongardini; Mosca, Grimaldi, Miniussi; Cernivani, Renier, Braida, Della Valle, Braico. MUGGESANA: Suraci; Barnafi, Apostoli; Mamilovich, Brumat, Marassi; Braida, Soban, Pasetto, Stradi, Senic. — ARBITRO: Zanchetta di Treviso.

La serie nera ancora continua per l'Edera, che nemmeno sul proprio rettangolo di gioco è riuscita ad aver ragione di una Muggesana vivace e aggressiva fin che si vuole, ma non certo irresistibile. Una maggiore continuità nel ritmo (che denuncia cedimenti e pause troppo pericolosi), un'intesa più scattante nella prima linea (ove le sfasature sono troppo frequenti) e una maggiore freddezza nei tiri a rete avrebbero potuto dare senz'altro ai padroni di casa un risultato positivo.

Già la difesa costituisce di per se stessa una vera sicurezza, con un Grimaldi dotato di esperienza e d'un felice intuito non solo nel rompere elegantemente le trame avversarie quanto nel costruire o suggerire quelle della propria squadra; con un Vidoni che sa spalleggiare il centromediano e indovinare gli spostamenti senza per altro mai perdere il controllo dell'attaccante che orbita nella sua area; con un Mongardini sempre pronto a sganciarsi nel momento opportuno dai compagni di linea e spingersi in avanti, o per rafforzare l'epicentro delle azioni di fondo o per tentare lui stesso il tiro a rete. Buoni anche i due mediani Mosca e Miniussi, tenacissimi a non perdere la fascia centrale del campo. Ma dove le cose si complicano è proprio nel settore di punta, in cui gli attaccanti, pur svolgendo delle trame piacevoli, al momento di concludere si smarriscono, non si trovano più, fino al punto che chi ha la palla al piede tenta da solo di sbrigarsela nei duelli, nelle giravolte, nei tiri alla... sperindio. E così tutto il lavoro di sviluppo effettuato dalla metà campo si esaurisce alle soglie dell'area di rigore o fuori dalla luce della porta.

Era evidente (e ciò entra nei piani tattici di ogni squadra che giochi in trasferta) che la Muggesana, nella prima parte della gara, badasse solo a difendersi e a controllare l'antagonista. L'Edera ne ha approfittato, per spostare in avanti anche le batterie della retroguardia, ma non abbastanza per assicurarsi il successo. Basti dire che il portiere della Muggesana è stato poche volte impegnato, e quelle poche volte solo accademicamente. Ma tale massiccia manovra offensiva dei rossoneri ha favorito invece il contropiede avversario.

Al 20' si ha il primo repentino capovolgimento di fronte: scatta Pasetto sulla linea destra laterale del campo e, sebbene tallonato da Grimaldi, giunto all'altezza della bandierina, riesce ugualmente a piazzare un tiro ad effetto che costringe il portiere Cecchini ad accartocciarsi alla base del palo con una parata in due tempi. Al 40' il secondo contropiede granata: Braida-Pasetto-Stradi-Barnafi-Pasetto con tiro poderoso ma alto di quest'ultimo. Al 45' vero pericolo per l'Edera: Soban - Senic - Barnafi (il terzino muggesano oramai opera sempre in avanti): tiro di Senic, la palla sfugge al portiere locale, s'avventa Barnafi nuovamente ma nella precipitazione mette a lato.

Nella ripresa è la Muggesana che si ammassa nell'area dell'Edera e imperversa come un castigo di Dio. Ma i rossoneri si difendono con ordine e al 6' passano al contrattacco con una bellissima azione di linea: Cernivani-Renier-Della Valle, il quale dal dischetto degli undici metri manda a lato. Poi nuovo ripiegamento nella propria area. Al 15' Soban conclude un'affondo oltre la traversa. (Pasetto si fa pescare dall'arbitro sempre alle spalle dei terzini, e quando i compagni gli affidano il tiro del gol o le punizioni dal limite, non mira mai giusto il bersaglio e sciupa le più belle conclusioni).

Al 24' l'Edera quasi riesce a passare grazie a un autogol: per interrompere la traiettoria di un calcio d'angolo davanti al proprio portiere, poco è mancato che Apostoli non deviasse il pallone in rete; buon per lui che la deviazione era debole così da dare tutto il tempo necessario a Suraci di piegarsi a fermare sulla linea bianca il pallone. Al 27' Miniussi ostacola una parata alta di Suraci su tiro di Braida (se non erriamo) e gli fa perdere la palla; nuovo intervento del mediano ederino che con più freddezza avrebbe potuto fulminare a rete.

Non si sono registrate altre azioni di rilievo. Il risultato, rimasto appeso allo zero a zero, esprime chiaramente l'andamento della gara: il troppo equilibrio delle due squadre ha lasciato fermi i piatti della bilancia dei valori al punto di prima. E non poteva essere diversamente. Nessuno meritava di vincere.

Aldo Priore

LE PARTITE DEL 28 MARZO

S. Giovanni - Manzanese
Ronchi - Arsenale
Cremcaffè - Ponziana
Palmanova - Edera
Pro Gorizia - Fortitudo
Torriana - Ricreatorio
Muggesana - Cividalese
Mossa - Cormonese

A GRADISCA UNA PARTITA «DOUBLE FACE»

Briosa la ripresa

TORRIANA - MOSSA 1-1 (0-0)

MARCATORI: Maruccio al 6' e Casagrande al 23' della ripresa. — TORRIANA: Vendrame; Cucco II, Silli; Maruccio, Montanari, Gioiello; Ballaben I, Grion, Bonetti, Rossit, Ballaben II. MOSSA: Tomasin; Mattioli, Bevilacqua; Marega, Medeot, Ciak; Casagrande, Gallas, Cresta, Concina, Margaret. — ARBITRO: Dagnello di Trieste. — NOTE: All'inizio della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per la morte della madre del giocatore Rossit. Al 30' del primo tempo Bevilacqua ha mancato un calcio di rigore.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gradisca, 21

Una partita a doppia faccia quella tra la Torriana ed il Mossa; ad un primo tempo piuttosto fiacco, sulla tenuta del quale deve aver certamente influito la primavera, ha fatto seguito una ripresa condotta a tutta birra. Un secondo tempo davvero entusiasmante, durante il quale il Mossa, dopo aver subito una rete delle più balorde, si è letteralmente scatenato inchiodando i padroni di casa nella loro metà campo e mancando per poco la vittoria dopo il pareggio brillantemente conseguito allo scoccare del 23' da Casagrande, che concludeva autorevolmente una delle poche azioni pregevoli della giornata.

La Torriana badava a difendersi, e lo ha fatto con ottima organizzazione, anche se troppo spesso alle linee arretrate mancava l'apporto del centro campo, oggi inspiegabilmente latitante. Una ripresa, comunque, che ha accontentato il pubblico accorso foltissimo al «derby» isontino.

Dalla Torriana, invero, dopo la vittoria di domenica scorsa conseguita a Trieste contro il Cremcaffè, ci si aspettava qualcosa di più. Ma ancora una volta i gialli sono mancati all'appuntamento coi loro fans. La squadra locale è apparsa priva di mordente e quasi del tutto inconsistente nelle fasi di attacco, cui hanno dato consistenza unicamente gli sporadici spunti di Grion e Bonetti, troppo soli per poter realizzare qualcosa di concreto. Nè si è rivelata sufficiente la solita generosità di Gioiello, anche oggi tra i migliori in campo, e di Maruccio, un giocatore che sta crescendo di domenica in domenica. Buono anche l'esordio stagionale di Cucca II, e senza pecche le prestazioni di Silli e Montanari. Di Rossit va lodato l'attaccamento alla squadra; il bravo Ferruccio venerdì scorso è stato colpito negli affetti più cari con l'immatura morte di sua madre. Ciononostante egli ha voluto scendere in campo e dare il suo contributo efficace.

Il Mossa, va detto, ha manovrato più spettacolarmente; soprattutto tatticamente gli ospiti si sono rivelati più provveduti degli avversari. Le loro azioni, ci riferiamo particolarmente al secondo tempo, sono state caratterizzate da intelligenti aperture alle ali, alle quali ha fatto riscontro l'appoggio della linea mediana e degli interni. Il Mossa ha messo in evidenza un reparto d'attacco pregevole sul lato sinistro, dove Concina ha confermato le sue doti di suggeritore, trovando in Margarit un'ottima spalla. Tra le linee arretrate vanno menzionati l'atletico Ciak e Mattioli, un terzino d'attacco quest'ultimo davvero pericoloso per ogni avversario. Piuttosto pignola la direzione di Dagnello, al quale comunque non si può muovere alcuna censura anche se la sua decisione, in ordine al rigore, può essere sembrata ad alcuni troppo precipitosa.

Di rilevante per quanto concerne la cronaca vi è, nel primo tempo il rigore fallito da Bevilacqua. Siamo al 30' e Silli falcia nettamente Casagrande; sorge il dubbio che il fallo sia stato commesso sul limite dell'area ma Dagnello non ha esitazioni e indica decisamente il dischetto degli undici metri. Si incarica Bevilacqua di far giustizia: il terzino del Mossa spara di punta alle stelle.

Nel secondo tempo il Mossa parte all'attacco, ma sono i padroni di casa ad andare in vantaggio. Maruccio, incaricato di battere una punizione da circa venti metri sulla destra della porta avversaria, fa partire un tiro ad effetto che, scavalca la barriera difensiva degli ospiti, si insacca alto alle spalle di Tomasin.

Al 23' il pareggio del Mossa: punizione calciata da Mattioli che trova Casagrande completamente smarcato; un breve scatto dell'estrema destra e palla nel sacco di Vendrame. Dopo di che si arriva alla fine non senza il verificarsi di alcune azioni pericolose per la Torriana. Come detto, alla fine, tutti contenti del risultato di parità.

Luciano Golinelli

CIVIDALESE SENZA INVENTIVA

Pari inaspettato

CIVIDALESE - CORMONESE 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel I t. al 18' Dorlig II, al 40' Battistutta. — CIVIDALESE: Fadin; Tosolini, Guizzo; Caporale, Nadalutti, Troi; Dorlig I, Federicis, Miani, Castelli, Dorlig II. CORMONESE: Stecchina; D'Osualdo, Nadalutti; Pocar, Simonit, Cattarin; Battistutta, Bon, Zavagno, Perin, Drius. — ARBITRO: Gabelli di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cividale, 21

La Cormonese, fanalino del girone, al 90' è tornata negli spogliatoi con un inaspettato pareggio dovuto più che al valore del gioco dei suoi undici per generosa elargizione dei locali, che non hanno saputo concretizzare le numerose azioni da gol che per essi si sono presentate. La Cividalese ha giocato sul modulo degli avversari, cioè tenendo costantemente la palla alta e così favorendoli nella loro continua e spesso affannosa azione di difesa. Le poche volte che il quintetto biancorosso ha tenuto la palla rasoterra ed effettuato passaggi rapidi e stretti, tentando il lancio in profondità, tutta la squadra avversaria si è trovata impacciata e quindi vulnerabile. Invece di insistere su questo gioco si è continuamente ricaduti su quello dell'avversario, perdendo così l'occasione di segnare e quel che più conta barattando la vittoria con uno striminzito pareggio.

Al fischio d'inizio una pericolosa azione degli ospiti, subito smorzata dalla massiccia ripresa dei locali. Al 18' a conclusione d'un'azione di linea su tiro di Dorlig II al pur bravo Stecchina non rimane che raccogliere la palla entro la rete. Continua la pressione biancorossa, ostacolata da tutta la squadra avversaria che si difende, e pur di respingere l'assalto rigetta la palla senza alcun nesso solo per liberarsene. E' su uno di questi rimandi che da una trentina di metri dalla propria porta Caporale spinge un attaccante avversario e dà così modo all'arbitro di fischiare il fallo. Il conseguente tiro battuto da Battistutta manda la palla a colpire il palo e quindi a schizzare in rete, rendendo vano il tuffo di Fadin.

Da questo momento ancora più massiccio è il catenaccio operato sino al fischio finale, ed inutile è l'assalto dei locali. Al 20' del p. t. un gol di Miani è stato annullato per fuorigiuoco dello stesso, e durante la ripresa la Cividalese ha giocato praticamente in dieci uomini, in quanto la mezz'ala Castelli è stata inutilizzata in seguito ad uno scontro con un difensore avversario.

G. Verdi

IL PALMANOVA APPROFITTA DELLA PAPERA DI UN DIFENSORE

La Fortitudo pareggia su «rigore»

FORTITUDO - PALMANOVA 1-1 (0-0)

MARCATORI: Nella ripresa al 21' Fiore, al 39' Bertoia su rigore. — FORTITUDO: Cossutta; Pugliese, Bassi; Barbiani, Cociani, Bertoia; Crevatin, Slobez, Bazzara, Minelli, Verde. PALMANOVA: Mangaron; Bertossi, Bon; Gon, Sdrigotti, Turri; Bucchini, De Grassi, Fiore, Pierobon, De Tesano. — Demitri di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Muggia, 21

Per un soffio l'ironia della sorte non ha condannato la Fortitudo a perdere l'incontro che essa aveva dominato in lungo e in largo per tutto l'arco dei novanta minuti. Uno attacca e attacca, si fa in quattro per imporsi a degli antagonisti tutti chiusi in difesa, e basta poi una papera di un difensore per incassare la prima rete, quando ormai si è giunti al 30' della ripresa. Per fortuna si è verificato poi un involontario fallo di mano nell'area con conseguente massima punizione, il che ha rimesso le cose a posto. Si è giocato praticamente ad una sola porta, quella di Mangaron, il quale è stato seriamente impegnato da tutti gli attaccanti muggesani.

Sin dalle prime battute i locali hanno tenuto ben saldo il centro campo esercitando una costante pressione sull'area palmarina ove gli ospiti si sono difesi con i denti. La sfortuna dei locali si è più volte manifestata, come in inizio di partita, allorchè Slobez mandava una staffilata a cogliere il palo della porta, o al 17' della ripresa allorchè su azione dalla bandierina Bazzara deviava di testa cogliendo in pieno la traversa.

L'incontro aveva inizio con ritmo molto sostenuto, che ben presto fiaccava anche i meglio dotati fisicamente. Protesi sempre all'attacco, i locali sfioravano la segnatura con il palo di Slobez al 4', poi al 29' con un tiro sbagliato di Verde che metteva da due soli metri in braccio al portiere. Tra i tiri a rete più pericolosi c'è ancora da segnalare quello di Bazzara al 42'.

Nella ripresa la musica non accennava a cambiare. L'area dei palmarini era difesa con relativa facilità anche se parecchi sono stati i calci d'angolo. Al 12' una indovinata e coraggiosa uscita di Marangon sui piedi di Verde salvava in calcio d'angolo. Al 17' Minelli batteva un calcio d'angolo che Bazzara tentava di trasformare di testa andando a cogliere la traversa. Bello il tiro del giovane Crevatin che faceva sibilare la sfera di un solo palmo sopra la traversa al 28', tiro ripetuto un minuto più tardi con l'identico risultato.

Al 31' per una papera di Bassi il centravanti Fiore riusciva a fuggire solo con la palla al piede e non aveva difficoltà a battere Cossutta. Un lancio di Minelli andava a colpire sul braccio il bravo Gon di un passo dentro l'area. Accorreva il signor Demitri verso il dischetto da dove Bertoia tirava il rigore, che doveva essere ripetuto. Anche la seconda volta il portiere si muoveva in anticipo ma la sfera s'insaccava, e col pareggio poteva considerarsi chiuso anche l'incontro.

Enzo Deluchi

FEDERAZIONE DELLA VELA

Il prof. Marsilio Vidulich nella Commissione sportiva

Il Consiglio direttivo della Federazione Italiana della Vela, recentemente eletto a Roma, ha proceduto nel corso della sua prima riunione alla composizione delle varie Commissioni previste dallo statuto. Il prof. Marsilio Vidulich, già presidente della Società Triestina Vela e componente della Commissione sportiva, è stato nuovamente chiamato a fare parte della C. S. su designazione dello stesso presidente della F.I.V. Beppe Croce.

BASKET - PRIMA SERIE - IL SIMMENTHAL FILA A TUTTO VAPORE

Hanno vinto da lontano i goriziani il duello con i pericolanti biellesi

GORIZIANA - LIBERTAS BIELLA 76-60 (36-24)

GORIZIANA: Bisesi 4, Hualic 3, Zorzi 5, Blasizza, Ponton 21, Vescovo 17, Kristiancic 2, Krainer 16, Nanut 2, Tomasi 2, Pozzecco 4. **LIBERTAS BIELLA:** Gava 6, Castagnetti 2, Raimondi, Briga 14, Pizzichemi 2, Fattori 6, Ovi 18, Barlassina 2, Tarantino 4, Macoratti 6. **ARBITRI:** Giorgi di Roma e Pantaloni di Colleferro. — **NOTE:** Tiri liberi 38 per la Goriziana di cui 24 trasformati; 26 per il Biella di cui 18 trasformati. Espulsi per cinque falli Tarantino, Gava e Macoratti del Biella; Nanut e Bisesi della Goriziana.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 21

La partita ha avuto un prologo piuttosto deludente. Per cinque minuti le squadre sono rimaste ferme sul punteggio di 2-1 per i biellesi, dovuto ad un canestro iniziale di Macoratti e ad un tiro libero realizzato da Krainer. Sull'uno e sull'altro fronte s'è visto un annaspamento inconcludente, cui da parte loro gli arbitri recavano il contributo di decisioni di impossibile interpretazione tecnica. Il punteggio s'è mosso poi pigramente sino all'11' con una lieve supremazia dei biellesi che con Macoratti, Ovi e due tiri piazzati di Tarantino, passavano a condurre per 15-12.

Dopo la prima positiva entrata a canestro di Vescovo, che trasformava poi due tiri liberi, imitato successivamente da Pozzecco, e con la Goriziana quindi in vantaggio per 18-15, entrava in campo Zorzi al posto dell'opaco Nanut (tra l'altro ammonito dagli arbitri perchè, dolorante per un colpo subito, non aveva alzato le mani a registrazione del fallo attribuitogli). La partita prendeva allora un'altra piega. Assieme a Vescovo, Pozzecco, Krainer e Ponton, Zorzi rianimava il gioco, ridando interesse ad un confronto fino a quel momento di assai mediocre contenuto tecnico. Ponton e Vescovo trovavano ripetutamente la via del canestro e la Goriziana andava al riposo in vantaggio per 36-24.

La squadra piemontese, che aveva operato molti cambi nel primo tempo, si presentava alla ripresa del gioco con Castagnetti, Briga, Ovi, Gava e Fattori. Infatti sia Tarantino che Macoratti s'erano caricati di falli, per cui la squadra, priva del loro apporto, dimostrava con maggiore evidenza la sua scarsa consistenza tecnica, giostrando a centro campo, con passaggi fra zone molto larghe, alla ricerca di un varco nella difesa goriziana.

I biancocelesti avevano perciò vita facile e si portavano in vantaggio di venti punti, grazie soprattutto alla buona vena di Ponton che scodellava in canestro una serie di palloni trattati con molta eleganza. Bonali ripresentava allora Tarantino e Macoratti ma dopo pochi minuti entrambi i giocatori venivano colpiti dal quinto fallo.

Di tutto riposo la conclusione del confronto per i padroni di casa che, a conclusione d'un breve tentativo di rimonta dei piemontesi, animato dall'intraprendente Ovi, ristabilivano le distanze e potevano infine prendersi il lusso di schierare nelle ultime battute Hualic e Kristiancic, dopo che anche Bisesi e Nanut avevano raggiunto il limite dei falli.

Gli ultimi cinque minuti sono stati la versione nettamente opposta di quelli iniziali, con le due squadre sciolte nelle azioni a canestro, per cui venti punti venivano realizzati in questa fase del confronto. Gli arbitri hanno tuttavia continuato sino alla fine a farsi notare per sorprendenti decisioni, fra cui le più notevoli sono state quelle di decretare falli a giocatori completamente immobili, a mani rigidamente verticali, solo perchè avevano la sfortuna di trovarsi nella zona di difesa della propria squadra. Si registrava anche un ammonimento-lampo all'allenatore dei piemontesi, Bonali, che invano cercava di sapere il perchè della decisione degli arbitri, pur assai loquaci in campo.

Una partita in complesso da dimenticare, a parte il prezioso risultato utile per i biancocelesti, reduci da due prove sfortunate, che avevano reso critica la loro situazione in classifica. La Goriziana ha tardato a trovare la giusta carburazione, pur di fronte ad un avversario assai modesto. Ha dovuto Zorzi ridare un po' di sprint alla squadra, incitando i compagni a muoversi con maggiore decisione. La splendida giornata di Ponton ha fatto il resto, mentre Vescovo ha alternato spunti incisivi a parecchie imprecisioni. Krainer ha tratto profitto giudiziosamente dei tiri liberi (ne ha realizzati dieci), mentre Nanut è apparso decisamente in giornata negativa.

La Libertas Biella ha denunciato a tutte lettere una crisi di vecchiaia; i vari Macoratti, Briga e Gava non hanno più la prontezza di riflessi d'un tempo, mentre Tarantino ha avuto poco tempo e spazio per piazzare il suo preciso tiro da media distanza. Il più positivo è stato Ovi, che con Fattori, Pizzichemi e Castagnetti si è prodigato nel secondo tempo, dopo le espulsioni dei compagni più quotati e dopo il calo di tono di Briga, costantemente in tensione, ma con scarso costrutto.

Come si è detto, gli arbitri hanno fatto spettacolo a sè, danneggiando però equamente le due parti; più che gli errori, ha però avvilito la costanza con cui venivano fischiati falli di comprensione veramente difficile, se non impossibile.

Pasquale De Simone

I RISULTATI

*Goriziana-Lib. Biella	76-60
*Simmenthal-Petrarca	107-71
*Reyer - Fides	86-85
Fonte Levissima - *Livorno	95-88
*Ignis - Stella Azzurra (rinv.)	—
*Knorr - All'Onestà	81-71

LA CLASSIFICA

Simmenthal	14	14	0	1272	914	28
Ignis	13	12	1	979	782	25
Knorr	14	9	5	1043	924	23
F. Levissima	14	8	6	1003	1018	22
Reyer	14	6	8	1008	1076	20
Goriziana	14	6	8	954	985	20
Fides Bologna	14	5	9	1028	1077	19
All'Onestà	14	5	9	945	1011	19
Stella Azzurra	13	6	7	754	888	19
Biella	14	4	10	890	1033	18
Petrarca	14	4	10	918	1064	18
Livorno	14	4	10	1004	1115	18

(Ignis e Stella Azzurra hanno disputato una partita in meno).

LE PARTITE DEL 28.3.1956

Fonte Levissima-Simmenthal, Fides-Goriziana, Biella-Ignis, Stella Azzurra-Knorr, All'Omertà-Livorno, Petrarca-Reyer.

Conquistato il titolo regionale

L'HAUSBRANDT IN CORSA per la promozione in «A»

Hausbrandt-CUS TS 81-29

HAUSBRANDT: Friedrich 7, D'Angeri 20, Dazzara 12, Fermo 6, Preiz 6, Generoso 2, Stigli 10, Bianco 4, Oveglia 2, Apostoli 12. **CUS TRIESTE:** Moreni, Lipossi 4, Longo 7, Orzan 4, Tommasini 6, Vujassinovich, Gasparini, Rocco, Patrono 4, Boico 4. **ARBITRI:** Geruzzi e Martinoli di Trieste.

Nell'anticipo dell'ultima giornata della serie B maschile di pallacanestro, l'Hausbrandt ha ottenuto una facile vittoria sul Cus, conquistando così il titolo regionale e la promozione alla futura serie B nazionale, oltre all'ammissione per l'eventuale promozione in serie A.

Sulla partita poco da dire, stante la schiacciante superiorità dei «caffettieri» che hanno condotto a piacimento per tutto l'arco dell'incontro e che hanno impiegato tutti gli uomini a disposizione. Tra i migliori D'Angeli, Fermo e Tommasini.

RUGBY GIOVANILE

Fiamma - O. R. Roma 0-0

FIAMMA: Jarz; Fogal, Biason, Nadrak, Fonda; Di Blas, Geromet; Masutto, Zelezsnik, Norbedo; Valecich, Zavadlal; Delli Compagni, Cociani, Colombo. **OLD RUGBY ROMA:** Bassotti; Salvi, Tommasuolo II, Columba, Bruni; Finocchi, Falea; Tocci, Fiorelli, Carbone II; Vaccaro, Curti; D'Emilio, Somasca, Tommasuolo I. — **ARBITRO:** Bolzonella di Padova.

Nonostante una generosissima condotta di gara, la Fiamma non è riuscita ad andare più in là dello 0 a 0 nell'incontro di ritorno per i quarti di finale del campionato nazionale giovanile che la vedeva opposta all'Old Rugby Roma. E' stata una partita stregata, sotto certi aspetti, per i triestini che, pur dimostrandosi nettamente superiori in linea tecnica e sul piano agonistico, non hanno potuto tradurre in segnature la loro quasi costante superiorità territoriale.

L'Old Roma non ha rubato nulla, sia chiaro, in quanto gli ospiti, con un gioco basato esclusivamente sulla velocità, sono riusciti spesse volte ad imbrigliare la manovra dei granata che non è sembrata però sciolta come in altre occasioni. Non poco ha influito sul rendimento dei «quindici» triestino la scarsa giornata di Geromet e Di Blas, rispettivamente mediani di mischia e d'apertura, che hanno sbagliato numerose palle.

Ieri la Fiamma ha giocato troppo da «ferma», non ha insomma cercato quasi mai la azione in velocità che avrebbe rappresentato invece l'unica arma idonea per scardinare l'attenta retroguardia dei capitolini. Anche l'arbitraggio ha influito non poco sul gioco dei triestini. La direzione di gara del signor Bolzonella, un arbitro che a suo tempo aveva già fatto parlare di sè a Trieste, ha lasciato quanto mai a desiderare.

Claudio Nordio

NON SI CONCEDE DISTRAZIONI L'ALLIEVO DI MAZZUCHINI NELLA TOTIP

Gibeppe stronca nel finale l'ostinata difesa di Desaix

Fra i tre anni la favorita Lerica è stata battuta da Losetta

Ancora Gibeppe in vedetta a Montebello. La Totip, ridotta a metà per le defezioni dell'ultima ora di Tio Pepe e Asso, ha offerto lo stesso qualche emozione per il duello di cui sono stati protagonisti Desaix, partito velocemente dalla retroguardia, e Rutenio poco spigliato al segnale ma apparso molto in gas una volta avviatosi. Dopo mezzo giro Desaix e Rutenio, superato il battistrada Carnevale, entravano in... orbita con intenti estremamenti decisi. Comunque Desaix prima di lasciar passare l'allievo di Quadri attendeva alcune centinaia di metri, ma intanto Gibeppe, sino allora in disparte, si decideva ad entrare in azione e questa mossa non lasciava insensibile Desaix che si portava all'esterno di Rutenio.

Però Gibeppe l'offensiva vera e propria la sferrava nel penultimo rettifilo e Desaix, pur ancora pieno di buona volontà, non poteva che opporre una breve resistenza. Si scatenava come suo costume il gagliardo Gibeppe e in poche battute racimolava quelle lunghezze che gli permettevano di vivere di rendita fino sulla linea del traguardo, sulla quale Desaix era ancora secondo e Rutenio terzo davanti a Grestasio, che aveva mandato a monte l'iniziativa di Santone nell'ultimo mezzo giro.

Corsa segnata in partenza come voleva il pronostico, però se Gibeppe ancora una volta ha mostrato la sua limpida vena trottando il doppio chilometro allungato in un buon 1.22.5, Desaix può rammaricarsi d'aver trovato sul suo cammino un indiavolato Rutenio, il quale ha avuto il torto di appartenere allo stesso allenatore di Gibeppe, e ne è venuto fuori un appiedamento per Quadri.

Fra i puledri di «tre anni» a Quadri la vittoria è sfuggita proprio negli ultimi centimetri, ed è stata Losetta con un bruciante serrate a fulminare sul palo la favorita Lerica. Ci si attendeva qualcosa di più da questa corsa, che oltre a Lerica, ben situata allo steccato, contava sul progredito Brech. Invece i due favoriti non hanno brillato come era lecito attendersi e in vedetta sono balzati prima Arfi, più veloce di tutti al via, e successivamente Losetta, autrice di un finale folgorante.

Nervosa nell'allineamento, Lerica perdeva la partenza e successivamente sbagliava nel tentativo di superare Brech. Confinato alle spalle del lesto Arfi, Brech sembrava aver corsa vinta, ma a mezzo giro dall'arrivo, opponendosi nuovamente a Lerica, sbagliava improvvisamente. Così Lerica poteva superare Arfi in retta d'arrivo dove Brech si rifaceva sotto per linee interne e Quadri controllava appunto l'allievo di Bragaloni, quando al largo con scatto vertiginoso Losetta riusciva a sorprenderlo per vincere in un indicativo 1.24.9 che migliora di ben un secondo e sei decimi il record della brillante allieva di Giorgio Zeugna.

Sempre in testa Loietto nella «riserva» Totip. Costretto al largo il favorito Anzano riusciva a trovare posizione soltanto dopo un chilometro e pertanto in arrivo, mentre Loietto concludeva con facilità, Olinto — che si era fatto sotto guadagnando alcuni fortunosi passaggi interni — batteva allo spunto per il secondo posto il figlio di Landolfo.

Il convegno si era iniziato con il successo di Caligera, la quale sempre al comando si staccava nelle ultime battute per vincere su Sferza e sulla penalizzata Torvajanica apparsa meno brillante del solito. Poi il «match» Batan-Maestrale, entrambi a settanta per cento al picchetto. Batan resisteva inizialmente ad un deciso tentativo di Gradese che esplodeva in rottura, quindi rallentava il ritmo e quando Maestrale al passaggio dell'ultimo giro cercava di farsi avanti aumentava la cadenza per finire isolato alla meta davanti allo stesso Maestrale sempre a disagio se deve girare di fuori.

Per i colori della Scuderia Erta la «tre anni» Raggiata otteneva il suo primo successo ben resistendo alla pressione della disarticolata Pedrinis, che si aggiudicava la seconda piazza su Quiros. La prima divisione della periziata offriva uno spettacolo tutt'altro che incoraggiante, e i soli Algeria e Zig zag si salvavano dal grigiore generale concludendo nell'ordine ai primi due posti dopo un interessante duello negli ultimi 400 metri. Brava Algeria che sta correndo in progresso. In chiusura Nadila cercava di filarsela ma non poteva opporsi nel finale al serrate brillante di Gudar che sorprendeva tutti con uno stringente «finish» dopo aver perso metri preziosi inizialmente.

Ben tre guidatori si sono ascritti una doppietta nella giornata: Zeugna con Loretta e Loietto, Mazzuchini con Gibeppe e Raggiata, Quadri con Batan e Gudar, mentre i «gentlemen» Bordon e Egidio Susmel si sono imposti con Caligera e Algeria.

Mario Germani

PREMIO DELLE VIOLETTE (L. 250.000, m. 2080): 1) Caligera (I. Bordon); 2) Sferza. 6 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 86; 38, 21; (112). PREMIO DELLE PRIMULE (L. 350.000, m. 2080): 1) Batan (A. Quadri); 2) Maestrale. 4 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 22; 10, 10; (39) 105. PREMIO DEI BUCANEVE (L. 262.500, m. 1675): 1) Raggiata (A. Mazzuchini); 2) Pedrinis; 3) Quiros. 9 part. Tempo al km. 1.28.9. Tot.: 32; 14, 15, 13; (79) 94. PREMIO DI PRIMAVERA (L. 500.000, m. 1650): 1) Losetta (G. Zeugna); 2) Lerica. 4 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 124; 19, 13; (571) 555. PREMIO DELLE PRATOLINE (L. 510.000, m. 1680): 1) Loietto (G. Zeugna); 2) Olinto; 3) Anzano. 9 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 65; 21, 29, 17; (665) 1293. PREMIO DELLE STAGIONI (L. 610.000, m. 2080, corsa Totip): 1) Gibeppe (A. Mazzuchini); 2) Desaix; 3) Rutenio. 7 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: 19; 10, 11, 11; (18) 77. PREMIO DEI MUGHETTI - 1.a div. (L. 225.000, m. 1660): 1) Algeria (E. Susmel); 2) Zig Zag; 3) Ice. 8 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 71; 15, 18, 27; (132) 91. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 51.350 per 100 lire. PREMIO DEI MUGHETTI - 2.a div. (L. 225.000, m. 1660): 1) Gudar (A. Quadri); 2) Nadila; 3) Abamy. 8 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 75; 26, 13, 13; (134) 568.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Elma	1
	2) Behave	x
2.a CORSA:	1) Gibeppe	1
	2) Desaix	2
3.a CORSA:	1) Debbio	1
	2) Marradi	x
4.a CORSA:	1) Ugolina	1
	2) Fidenziano	1
5.a CORSA:	1) Piantella	1
	2) Rafina	1
6.a CORSA:	1) Lucro	1
	2) Maita	x

Nel concorso N. 12 del Totip nella zona del Veneto Orientale sono stati realizzati sedici undici e 197 dieci. A Trieste un undici anonimo con due dieci è stato realizzato al Bar Aurora. Al Bar Aquila sono stati realizzati un undici e un dieci e un altro undici su scheda doppia è stato ottenuto al Bar Paolo. Nel Friuli un anonimo ha totalizzato nove undici e 25 dieci su ventun schede sestuple.

In tutta Italia si sono avuti quattro dodici, 162 undici e 1785 dieci. Quote: ai dodici L. 2.086.390; agli undici L. 51.515; ai dieci L. 4598.

SERIE «A» MASCHILE - IL LAVORATORE QUASI SPACCIATO

Sprecata a Udine un'altra cartuccia

RECOARO - LAVORATORE VIRTUS 60-54 (27-18)

RECOARO: Caregnato, Bortolotti 15, Valentini 4, Rigodanza 6, Grosselle 4, Pellizzaro 6, Giacomin 11, Disar 14, Barale. **LAVORATORE VIRTUS:** Colutti 10, Termini 4, Pellizzari 14, Paderni 2, Graberi, Battistoni 3, Mazzoli 10, Mistri, Silvestrini 11, Papa. **ARBITRI:** Turci e Rateglia di Reggio Emilia. — **NOTE:** usciti per cinque falli: Paderni, Graber, Colutti, Papa e Silvestrini, per la Lavoratore Virtus; Bortolotti, Disarò e Giacomin, per la Recoaro.

Udine, 21

Presentatasi con soli nove uomini per il tardo arrivo di Prevedello (poi sostituito dal giovane Papa) e messa in minoranza da un infortunio occorso a Battistoni, la squadra udinese ha terminato la partita con soli quattro giocatori e naturalmente è stata sconfitta. La buona volontà non è valsa a raddrizzare le sorti dell'incontro che già alla fine del primo tempo erano praticamente compromesse.

E' stato l'inizio invero disastroso ad avere peso determinante sul prosieguo della partita, però c'è da rilevare che se soltanto si fosse avuta un po' di maggior precisione nei tiri piazzati la sconfitta sarebbe senz'altro stata evitata. La Lavoratore Virtus giocava l'ultima partita casalinga ed il suo futuro era legato al risultato positivo di essa, quindi avendola perduta ora non le rimangono praticamente che pochissime speranze di potersi salvare dalla retrocessione.

Come abbiamo detto, l'incontro ha visto costantemente gli ospiti in vantaggio, che ha toccato anche il margine di quattordici punti, e gli udinesi protesi nell'inseguimento.

I RISULTATI

Recoaro - *Lav. Udine	60-50
*Novatecno - Robur	58-50
*Vic. Pesaro - Roseto	100-55
APU Lignano - *La Torre	72-67
*SAFOG - S. G. Triestina	76-71
(disputata sabato)	

LA CLASSIFICA

Vic. Pesaro	16	13	3	1137	952	29
APU Lignano	16	10	6	971	909	26
Safog Gorizia	16	8	8	1176	1094	24
Recoaro vic.	16	8	8	1038	1013	24
La Torre R.	16	8	8	1105	1052	24
S.G. Triestina	16	8	8	958	958	24
Ravenna	16	7	9	974	1041	23
Novatecno	16	7	9	849	1043	23
Roseto	16	6	10	947	1077	22
Lav. Udine	16	5	11	883	966	21

LE PARTITE DEL 28 MARZO

S. G. Triestina - Lav. Udine; Recoaro - Novatecno; Rob. Ravenna - Vic. Pesaro; Roseto - La Torre Reggio; Lignano - SAFOG

L'A.P.U. Lignano non perde il passo

APU LIGNANO - LA TORRE R. E. 72-67 (36-29)

APU LIGNANO: Tavano 4, Triches, Miari 5, Viola, Musetti, Porcelli 32, Polzot 10, Bulzicco 7, Maset 14, Da Ros. **LA TORRE REGGIO EMILIA:** Calzari, Manenti 1, Prampolini 4, Marani 17, Castagnetto, Fabbi 7, Gasparini 14, Spaggiali 15, Bertolini 9, Parma. — **ARBITRI:** Varina e Brunelli di Vicenza.

Reggio Emilia, 21

In corsa nel campionato per una questione di prestigio — il primo posto è ormai sfuggito loro — i friulani si sono battuti senza risparmio contro la squadra reggiana, dominata da un capo all'altro del confronto, il cui esito non rispecchia fedelmente la superiorità da essi dimostrata. Con una partenza brillante Porcelli e compagni hanno preso il largo, controllando successivamente senza orgasmo le fasi del confronto, risultato molto veloce e ricco di interesse. I due quintetti in campo hanno badato per la verità più ad attaccare che a difendere il proprio canestro, sicchè si spiega il punteggio elevato emerso alla fine della partita.

Nelle file dei friulani il triestino Porcelli è stato il movimentatore e l'ideatore del gioco, nonchè il preciso realizzatore. La squadra ha in lui il suo elemento di maggior spicco tecnico e di maggiore positività; non vanno dimenticate però le prove di Tavano e Bulzicco, che lo hanno discretamente coadiuvato. Nei ranghi dei locali Spaggiali, Marani e Gasparini si sono divisi le marcature, almeno per la parte più abbondante del bottino. Nel complesso la formazione di casa non ha sfigurato, ma alla lunga la migliore omogeneità degli ospiti e la loro maggiore esperienza hanno avuto la meglio.

SERIE «B» FEMMINILE

Vinto dalle triestine il girone eliminatorio

Mivar - Del Moro 69-44

MIVAR: Colavizza 24, Isler 2, Bianchi 3, Bisiani 24, Wunderlich 9, Bradamante, Kastner 5, De Marchi 2, Marega, Logar. **DAL MORO:** Martini 12, Siemon 6, Savegnago 4, Albarello 4, Bertolini 4, Nata, Mensehik 12, Bertondello A., Valentino, Bertondello G. 2. **ARBITRO:** Ruffato di Venezia.

La Mivar Trieste si è assicurata la vittoria nel girone eliminatorio della Serie B, superando con un vistoso margine il Dal Moro Bolzano, che divideva con essa il primo posto in classifica alla vigilia dell'ultima partita del torneo. Il successo delle mivarine è maturato già nella prima frazione di gioco, ma ha preso consistenza nella ripresa, allorchè le ospiti sono state private dell'apporto della Albarello, espulsa per 5 falli non del tutto convincenti addebitatile dall'arbitro. Comunque in quel momento la Mivar vantava un margine di 14 punti, che in poche battute è passato a ben 32; poi le ospiti si sono un po' ricomposte, il ritmo di gioco delle triestine è un po' calato, il prof. Mari ha eseguito parecchi cambi, permettendo così alla formazione bolzanina di ridurre lo scarto, a un certo punto, a meno di venti punti.

Il risultato finale ha rispecchiato comunque il notevole divario di forze in campo, in quanto il Dal Moro ha avuto due sole giocatrici realmente efficaci, il centro Martini e la citata Albarello; allorche questa è uscita, anche la prima ha dimezzato il rendimento, non essendo stata più servita a dovere. Le impennate della Menschik nella ripresa hanno potuto verificarsi solo quando la Mivar ha allentato molto le maglie difensive.

Nella squadra vincente, Colavizza e Bisiani su tutte, ma anche le altre, dalla Wunderlich alla De Marchi, alla Isler, hanno fatto per intero il loro dovere; unico neo, il tiro in canestro, che come sempre è stato tentato da qualsiasi distanza e posizione anche da giocatrici marcatissime, che hanno pertanto dato un'infinità di palloni alle rimbalziste avversarie: contro una squadra più dotata, il tirare «come la va la va» potrebbe costare caro!

Marsilio Vidulich

SERIE «A» FEMMINILE - PORTORICO E FIAT ANCORA INSIEME

VITTIMA LA S.G.T. A VICENZA DI UNA SPIETATA «VENDETTA»

PORTORICO - GINN. TRIESTINA 92-35 (44-8)

PORTORICO: Franzon 4, Pausich 18, Medin 2, Persi 26, Colla 5, Rigodanza 8, Faggionato, Verdi 10, Gentilin 19. **TRIESTINA:** Brombara 4, Caradonna 1, Pacorini 8, Cerar 4, Carlon 10, Maggio, Rauber 2, Alessio 6, Mauri, Comei. **ARBITRI:** Pieraccini di Cesena e Pagliarini di Modena. — **NOTE:** personali realizzati: Portorico 8 su 16; Triestina 7 su 16. Nessuna uscita per cinque falli.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vicenza, 21

Il Portorico si è largamente vendicato della sconfitta subita nel girone di andata, infliggendo alla Triestina un pesante passivo (92 a 35). Proprio vedendo quest'incontro c'è da chiedersi cosa abbia combinato o scombinato il Portorico per farsi superare nella precedente gara. In effetti le triestine hanno mostrato di possedere ben poche qualità, sono apparse prive di volontà e di desiderio di togliersi dalla penultima posizione in classifica. Hanno affrontato la partita senza impegno e il largo punteggio e il fatto che nessuna delle contendenti sia uscita per cinque falli, stanno ad indicare anche che non vi è stata nessuna pesantezza di gioco.

Il Portorico è partito deciso, intenzionato a rifarsi della sconfitta subita e già all'8' conduceva per 14 a 1. Al quarto d'ora il punteggio saliva a 28 a 5, mentre al riposo le triestine prendevano, umiliate, la strada degli spogliatoi sotto il pesante passivo di 44 a 8.

Nella ripresa il vantaggio per le vicentine aumentava ancora, anche se le triestine — tese in un vano sforzo di recupero — riuscivano a segnare qualche canestro in più, facilitate in ciò anche dalla difesa locale meno attenta che nel primo tempo. La fine dell'incontro ha segnato quindi un vero trionfo per le vicentine che hanno ottenuto, con 92 a 35, il massimo punteggio della stagione, anche se negli ultimi dieci minuti il quintetto locale era stato sottoposto a vari cambi per far giocare tutte le cestiste.

La capolista Portorico ha dimostrato nuovamente di attraversare un ottimo periodo di forma, anche se la quasi inconsistenza delle avversarie non ha consentito di vedere le locali veramente impegnate. Le triestine dal canto loro, chiaramente dominate, non sono state all'altezza della situazione e si sono lasciate invischiare dal gioco rapido e preciso delle padrone di casa. Forse si sono salvate la Carlon, la Caradonna e la Brombara. Fra le vicentine si sono distinte la Gentilin, la Persi, la Pausich, la Rigodanza e la Verdi. Gli arbitri non hanno del tutto convinto con la loro interpretazione del gioco.

Piero Piccoli

I RISULTATI

*Fiat - Bristot	53-27
Standa - *Venezia	62-32
Mobili Bologna - *OMSA	43-42
Pejo - Napoli	55-33
*Portorico - S. G. Triestina	92-35

LA CLASSIFICA

Portorico	16	14	2	1024	706	30
Fiat Torino	16	14	2	944	632	30
Standa	16	11	5	942	684	27
Bristot	16	11	5	761	687	27
Mob. Bologna	16	10	6	783	705	26
OMSA Faenza	16	7	9	763	840	23
Pejo Brescia	16	5	11	700	753	21
Venezia	16	5	11	540	800	21
S. G. Triestina	16	3	13	679	881	19
Pall. Napoli	16	0	16	524	846	16

LE PARTITE DEL 28 MARZO

Triestina - Fiat Torino; Bristot - Venezia; Standa-OMSA; Mobili Bologna - Pejo; Napoli - Portorico.

PALLAVOLO «B» MASCHILE

BOR - Fiamma Venezia 3-0

(15-10, 16-14, 15-11)

BOR: Uicich, Jurka, Stasec, Miot, Bevilacqua, Plesnich, Potassich, Vitez, Ursic, Veljak, Orel. **FIAMMA VENEZIA:** Caraffa, Zambelli, Zanotto, Lovattini, Adami, De Longes, Perissinotto. **ARBITRO:** Guolo di Rovigo.

Venezia, 21

Contro una Fiamma che lamentava l'assenza di ben sei titolari, tutti costretti a letto, la formazione della BOR ha potuto avere facilmente partita vinta. Non si è trattato però soltanto di una deficienza dovuta all'assenza dei titolari, quella che ha fatto segnare il risultato della giornata in favore dei triestini.

DISPUTATI A FOGLIANO I TITOLI DI CROSS-COUNTRY

Miani e Lenarduzzi campioni regionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fogliano Redipuglia, 21

Lauro Miani, del CRA-CRDA Monfalcone, è il nuovo campione regionale di corsa campestre delle categorie juniores e seniores; Roberto Lenarduzzi dell'Associazione Sportiva Udinese ha fatto suo lo stesso titolo per la categoria degli allievi.

Prima si è svolta la gara degli allievi con 21 partenti in rappresentanza di sette sodalizi. A gruppo compatto si alternano al comando Bussani, Cun, Ceschia, Bernardis, Romano nei primi due giri. Gli atleti si dispongono, poi, in fila indiana nel corso del terzo giro e si formano gruppetti, mentre sui primi si portano Lenarduzzi e Felletig. Il quarto giro registra Battaglia forte a ritmo sostenuto tanto che viene percorso in due primi e 23 secondi. Alla fine si hanno arrivi leggermente distanziati.

Juniores e seniores partono di scatto in 76 e rappresentano 9 sodalizi. Prende la testa immediatamente Miani, tallonato da Danelutti. Il gruppo si snoda ben presto in una lunga teoria di maglie multicolori. A metà del primo giro Miani abbandona Danelutti che insegue tutto solo; gli altri sono già distanziati di una cinquantina di metri. La falcata di Miani è veloce e l'atleta guadagna terreno a vista d'occhio.

Il secondo giro rende più netti i distacchi. Miani lo completa in 7'18'' (tempo complessivo); Danelutti è a 80 metri, Intemperante a 250; seguono a 350 metri D'Amico, Geat, Gemellesi, Picotti e molti altri in fila indiana. Nel corso del terzo giro Danelutti si avvicina al battistrada che passa il traguardo in 11'25''1; l'udinese ha un distacco di una trentina di metri mentre Intemperante è distanziato di circa 400 metri e di quasi 600 metri sono lontani Geat e D'Amico; più staccati gli altri gruppetti. Prima di completare il quarto giro, Danelutti compie il suo massimo sforzo e a 300 metri dal traguardo raggiunge e supera Miani: dopo quattro giri Danelutti è primo in 15'13''; Miani è secondo a 10 metri; Intemperante terzo a 500 metri; immutata la distanza per Geat e D'Amico, per Gemellesi e Pacchioni che si è fatto innanzi. Il quinto giro registra il serrato dialogo tra i due più forti atleti presenti: a 600 metri dall'arrivo, Miani affianca l'avversario e di scatto lo supera senza essere più minacciato per poi vincere in bellezza con un vantaggio di circa cento metri. Alla spicciolata gli altri.

Mafaldo Cechet

ORDINE DI ARRIVO

Categoria allievi: 1) Roberto Lenarduzzi, A. S. Udinese, che compie i m. 2880 in 10'45''8; 2) Natale Bernardis, Libertas Udine, in 10'46''3; 3) Urbano Ceschia, A. S. Udinese, 10'51''; 4) Fulvio Romano, G.S. San Giacomo Trieste, in 10'63''; 5) Roberto Pertotti, idem, in 11''7''; seguono altri 15 concorrenti. Ritirato uno.

Categoria juniores e seniores: 1) Lauro Miani (sen.), CRDA Monfalcone, che compie i m. 5900 in 19'3''; 2) Attilio Danelutti (sen.), A.S. Udinese, in 19'18''; 3) Giovanni Intemperante (sen.), G.S. San Giacomo Trieste, in 20'42''; 4) Mario Geat (sen.), U.G. Goriziana, in 20'57''2; 5) Cosimo D'Amico (sen.), S.G. Triestina, 21'4''; 6) Fulvio Gemellesi (sen.), Fiamme Oro Trieste, 31'31''; 7) Paolino Pacchioni (jun.) A. S. Acegat Trieste, in 21'33''; 8) Giancarlo Degano (jun.), A.S. Udinese, in 21 45''; 9) Michele Barbaro (jun.), G.S. San Giacomo, in 21'45''; 10) Franco Loru (sen.), CRDA Monfalcone.

AMMIRATO IN PISCINA L'OLIMPIACO DIBIASI

Al Bolzano la «Coppa del tuffatore» Nel waterpolo si afferma l'Edera

L'Edera ha superato la Triestina nel secondo incontro eliminatorio valido per i Campionati italiani primaverili e la Bolzano Nuoto si è aggiudicata il successo nella «Coppa del tuffatore» tanto nella categoria maschile che in quella femminile. Questa è la sintesi della seconda giornata di gare nella piscina comunale di Trieste.

I tuffatori bolzanini, guidati da Carlo Dibiasi, padre del prestigioso Klaus e fino a poco tempo fa anche lui quotatissimo praticante della impegnativa specialità, sono prevalsi per un solo punto di scarto nella classifica finale sulle FF. OO. di Roma; nel settore femminile invece la Bolzano Nuoto non ha praticamente avuto rivali nella classifica complessiva. Nelle ultime gare del programma si sono affermati il romano Giannini nella piattaforma seniores e Dibiasi nella gara per juniores, dando il solito spettacolo di tecnica e sicurezza nella esecuzione dei tuffi più impegnativi. In campo giovanile è piaciuto molto l'allievo Palmieri (Lazio) dal trampolino di un metro, mentre tra i «ragazzi» una equilibrata lotta a tre si è risolta per lo scarto di soli 7 centesimi di punto a favore del romanista Massa sull'altro Palmieri, della Can. Milano. Tra le ragazze il campo delle concorrenti era molto ridotto e le bolzanine Weis tra le allieve e Fiechter tra le juniores sono prevalse rispettivamente su Milchersich e Rossi dell'Aniene.

E veniamo alla pallanuoto. La gara tra alabardati e rossoneri stava scorrendo equilibratissima e molto combattuta, come già quella di sabato, allorchè a metà del terzo tempo si è avuta la svolta decisiva: l'arbitro Andreozzi fischiava a Gregori un fallo su Padovan e lo espelleva dal campo; lo stesso Padovan commetteva a gioco fermo un fallaccio sul giocatore ederino e veniva a sua volta espulso, ma in maniera definitiva. A questo punto la Triestina era in vantaggio per 3-2 ed aveva già Umek fuori campo per una espulsione temporanea; in sei contro cinque l'Edera andava all'attacco con insistenza e raggiungeva il pareggio allo scadere del tempo con Morgera, che nell'azione riceveva un fortuito colpo ad un occhio.

Iniziato sul 3-3 il quarto tempo, la Triestina recuperava la palla e cercava di difenderla fino alla fine, ma non ci riusciva a seguito di qualche errore banale; tra i quali un intempestivo tiro di Mattei tra le braccia del bravo Renner. A due minuti dalla fine era Cattonaro che in contropiede bruciava Iacono, concludendo una fase di gioco alterno e concitato; prima della fine l'Edera aveva modo di arrotondare il vantaggio con una girata al volo di Susan, entrato poco prima a sostituire Morgera.

Nelle fasi precedenti all'espulsione di Padovan, la partita si era mantenuta su un livello piacevole, con azioni pericolose sotto ambedue le porte ed una certa equivalenza di valori in campo, rispecchiata anche dall'andamento delle marcature. Alla fine del primo tempo segnava Crisman a seguito della espulsione di Mattei, nella ripresa pareggio alabardato con una bella azione Foschi-Umek, poi rete di Mattei a seguito dell'espulsione di Crisman; prima del riposo ancora parità, a seguito di una girata improvvisa di Gregori. Nel terzo tempo Foschi sfrutta con prontezza un impappinamento di Crisman, poi Umek viene espulso e Iacono salva con prontezza su un'altra girata volante di Gregori; a questo punto avviene l'episodio descritto in precedenza, che darà la svolta decisiva alla gara. Resta da dire dell'arbitro, energico e severo, che ha tenuto in mano la difficile partita; non ci sembra abbia commesso errori fondamentali.

Aldo Vidulich

TUFFI

MASCHILI

Piattaforma m. 10, juniores: 1) Dibiasi (Bolzano) punti 111.49.

Trampolino m. 3, ragazzi: 1) Massa (Roma), punti 51.40, 2) Palmieri Bruno (Milano) 51.33, 3) Lana (Bolzano) 50.21, 4) Bertini (Lazio) 43.83; 5) Carra (Lazio) 39.22, 6) Corona (FF. OO. Roma) 35.88.

Trampolino m. 1, allievi: 1) Palmieri Maurizio (Lazio) punti 52.50, 2) Alfi (FF. OO.) 48.83, 3) D'Elia (Bolzano) 42.98, 4) Borzini (Can. Milano) 39.35, 5) Zaccagnini (FF. OO.) 38.24.

Piattaforma m. 5 e 10, seniores: 1) Giannini (FF. OO.) punti 108.60, 2) Silgoner (Bolzano) 103.93, 3) Klammsteiner (Bolzano) 100.62.

FEMMINILI

Trampolino m. 3, juniores: 1) Fichter (Bolzano) punti 69.56, 2) Rossi (Aniene) 67.96.

Trampolino m. 3, ragazze: 1) Festa (Lazio) punti 42.90.

Trampolino m. 1, allieve: 1) Weis (Bolzano) punti 49.10, 2) Milkersich (Aniene) 47.65, 3) Masetti (Bolzano) 46.26; 4) Pagni (Can. Milano) 37.05.

CLASSIFICHE FINALI

Maschili: 1) Bolzano Nuoto punti 53; 2) FF. OO. Roma 52; 3) S. S. Lazio 48; 4) Can. Milano 29; 4) A. S. Roma 29; 6) Aniene Roma 5.

Femminili: 1) Bolzano Nuoto punti 57; 2) Aniene Roma 21; 3) S. S. Lazio 18; 4) Can. Milano 8.

PALLANUOTO

EDERA - Triestina 5-3 (1-0, 1-2, 1-1, 2-0) — EDERA: Renner, Cattonaro, Crisman, Illini, Cascon, Gregori, Morgera, Susan. — TRIESTINA: Iacono, Alessandrini, Pischiutta, Umek, Mattei, Foschi, Padovan. — ARBITRO: Andreotti di Genova. MARCATORI: 4'58" Crisman, 6'46" Umek, 8'52" Mattei, 9'30" Gregori, 10'32" Foschi, 14'28" Morgera, 17'55" Cattonaro, 19'14" Susan. Espulsione definitiva: Padovan al 12'11".

RUGBY

ECCELLENZA

I risultati: *Cus Firenze-Frascati 10-0; *Rovigo-Milano 11-6; Partenope-*G.B.C. Amatori 8-0; Ignis Roma-*Parma 15-3; *Italsider Genova-Metalcrom Treviso 12-9; *Fiamme Oro-Petrarca 21-6.

La classifica: Partenope punti 32; Ignis Roma 29; Rovigo 28; Parma 24; Fiamme Oro 20; G.B.C. Amatori 17; Milano 16; Petrarca 13; Metalcrom 12; Frascati 11; Italsider 7; Cus Firenze 5.

TUTTE STRANIERE LE PRIME CINQUE ALL'ABETONE

LA SVIZZERA HILTBRAND CONQUISTA LA «COPPA FOEMINA»

Al sesto posto Lidia Barbieri Sacconaghi

Abetone, 21

La «Coppa Foemina», gara internazionale di categoria «A» cominciata venerdì sui campi di sci dell'Abetone, si è conclusa con la vittoria della svizzera Edith Hiltbrand, con punti 4,41, che si è imposta nello slalom speciale odierno. Nella gara di discesa libera, svoltasi ieri, la Svizzera era giunta quarta.

Risultato slalom speciale: 1) Edith Hiltbrand (Svi.) 41"80, 44"74, 86"54; 2) Madeleine Bochatay (Fr.) 42"15, 44"84; 86"99; 3) Christa Hintermaier (Ger.) 42"58, 44"42, 87" 4) Britte Lafforgue (Fr.) 42"25, 46"20, 88"45; 5) BARBIERI SACCONAGHI LIDIA (It.) 88"'46.

La classifica generale combinata: 1) Edith Hiltbrand (Svi.) punti 4,41; 2) Madeleine Bochatay (Fr.) punti 4,58; 3) Christa Hintermaier (Ger.) p. 6,25; 4) Patricia Du Roy De Bligny (Bel.) p. 10,44; 5) Hintermaier Heide (Ger.) p. 10,89; 6) Barbieri Sacconaghi Lidia (It.) p. 28,16; 7) Pall Olga (Au.) p. 29,09; 8) Cipolla Glorianda (It.) p. 35,58; 9) Franceschetti Daniela (It.) p. 45,83.

A CARLO PLATTER il Trofeo Meneghini

Tarvisio, 21

Carlo Platter ha dominato anche lo slalom speciale del Trofeo Oscar Meneghini e si è quindi aggiudicato la vittoria nella combinata. Il forte atleta dello Sci Club Marmolada non ha avuto avversari in grado di minacciarlo nelle impegnative manches, una obbligata di 50 e l'altra di 59 porte, ed ha nettamente imposto la sua classe. Alle spalle del vincitore si sono ottimamente piazzati i due Sichi, i quali con le loro regolari prestazioni hanno conquistato il trofeo alle Fiamme Gialle di Predazzo.

La gara, patrocinata dall'Ente provinciale del turismo di Udine e organizzata congiuntamente dallo Sci Cai di Udine e dallo Sci Cai Monte Lussari, si è conclusa con la festosa premiazione alla quale hanno assistito fra le altre personalità il generale Ardizzi Zavattaro, comandante la Brigata Julia, e il presidente del comitato carnico-giuliano, Mirko Bernardis.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Platter Carlo, S. C. Marmolada, 1'43"2; 2) Sichi Osvaldo, Fiamme Gialle di Predazzo, 1'48"6; 3) Sichi Pierino, idem, 1'49"4; 4) Sommariva Livio, Fiamme Oro Moena, 1'49"7; 5) Moser Helmut, idem, 1'50"3; 6) Apollonio Raffaele, Fiamme Gialle Predazzo, 1'51"1; 7) De Stefani Giuliano, V Legione GG.FF. Udine, 1'51"8; 8) Hofer Bruno, S. C. Sappada; 9) Pachner Bruno, idem; 10) Rosenwirth Pino, Sci Cai XXX Ottobre Trieste, 1'55"2.

Classifica per società: 1) Fiamme Gialle Predazzo; 2) S. C. Marmolada; 3) Fiamme Oro Moena; 4) S. C. Sappada; 5) S. C. XXX Ottobre Trieste.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BEN GURION LO HA CONFERMATO IN UNA INTERVISTA

Israele non vuol perdere gli armamenti dei tedeschi

La missione Birrenbach si sarebbe recata a Tel Aviv per superare la questione e raccomandare prudenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 21

Con una intervista di tono estremamente conciliante, il presidente israeliano Ben Gurion è venuto a confermare le ipotesi che la missione del deputato Birrenbach, che si trova tuttora in Israele, sia rivolta a superare la questione delle armi che Bonn non intende più fornire per sottrarsi ai rifiuti arabi e a consigliare una giusta procedura sulla strada dello scambio degli Ambasciatori in modo di dar tempo alla Germ tedesco araba di decantare. Ben Gurion, inoltre, rivela alcuni retroscena della annosa vertenza con l'Egitto e alcuni dei tentativi non riusciti per arrivare ad una trattativa con esser. La intervista apparirà domattina sul quotidiano di Monaco «Suddeutsche Zeitung».

«Importanti per Israele — dice il Presidente Ben Gurion — non sono tanto le armi quanto un buon esercito e amici di cui ci si possa realmente fidare. Sarebbe un guaio per tutti se si arrivasse ad una crisi. Parlerò anche oggi in questo senso con i miei amici. Credo che una via di uscita possa essere trovata». E' chiaro che in quest'ultima frase, Ben Gurion sottintende le diversità di opinione hce animano gli ambienti politici israeliani, di fronte alla sospensione delle forniture di armi tedesche, e gli sforzi che egli sta compiendo per far prevalere le tesi moderate. Egli ribadisce il concetto allorchè trova giustificazioni per l'atteggiamento assunto da Erhardd: «Forse il Cancelliere ha compiuto un errore, ma lo si può capire, per varie ragioni. La sua decisione tenevo senz'altro conto delinteresse tedesco. Sarebbe peggio, ora, se lo scambio degli Ambasciatori fallisse davanti alle pretese israeliane».

Ben Gurion esamina poi gli aspetti generali della crisi tra Israele e i Paesi arabi: «Io non vedo una situazione tale da costringerci ad una guerra preventiva. Nasser è l'unico politico del mondo arabo che abbia la statura e l'autorità per negoziare con Israele, ma è stato lui che finora non ha voluto farlo. Dal canto mio — dice Ben Gurion — ho fatto sapere per due volte il terreno dagli americani, ricevendone per tutta risposta un rifiuto. La seconda volta, Nasser mi fece rispondere che egli avrebbe potuto intendersi con noi in due ore ma che poi non avrebbe più potuto tornare indietro». Anche un altro tentativo compiuto da Ben Gurion non dovrà sortire alcun risultato sullo di cui avrebbe dovuto essere tramite il Presidente jugoslavo Tito: «Ma questi mi fece rispondere che la mediazione era priva di senso».

Michele Pavissich

SCOSSE DI TERREMOTO nel Sud della Macedonia

Belgrado, 21

Una serie di scosse telluriche hanno messo in subbuglio la popolazione di Gevgelia e di Strumica, nel meridione della Macedonia. Poco dopo mezzanotte, il terremoto, accompagnato da forti boati, ha svegliato le due cittadine. Gli abitanti hanno subito abbandonato le case cercando rifugio nei campi. La stazione sismologica di Skoplje ha registrato due delle scosse più forti che hanno raggiunto il 4.o e 5.o grado della scala Mercalli. Fino alle 10 di stamane sono state registrate complessivamente cinque scosse le quali, tuttavia, pur causando panico, non hanno fatto nè danni, nè vittime umane. In questa regione è ancora molto vivo il ricordo di un terremoto catastrofico che l'aveva colpita trent'anni fa, provocando numerose vittime.

RAPITA A GLASGOW una bimba di due mesi

Glasgow, 21

Più di 200 agenti di polizia accompagnati da cani hanno perquisito oggi centinaia di case di Glasgow e hanno perlustrato varie zone alla periferia della città alla ricerca di una bimba di due mesi scomparsa ieri dalla carrozzella. Le ricerche erano cominciate ieri sera appena la signora Laura McKinlay, di 22 anni, si era accorta che la figlia Janice era scomparsa dalla carrozzella lasciata fuori di un negozio nel quale era entrata per acquistare delle tazze.

CON OGNI CRISMA DI LEGALITA' E LA PROTEZIONE DELLA TRUPPA FEDERALE

Quattromila integrazionisti in marcia da Selma a Montgomery

Alla testa dell'impressionante corteo vi sono Luther King e Ralph Bunche Sventati in tempo due grossi attentati dinamitardi contro negri a Birmingham

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Selma, 21

Un'impressionante corteo di almeno quattormila persone, con alla testa i Premi Nobel per la Pace, Martin Luther King e Ralph Bunche, entrambi negri e americani, ha lasciato oggi Selma, nell'Alabama, per la prima parte della marcia su Montgomery, la capitale dello Stato, feudo personale del più noto dei leaders razzisti americani, il governatore Wallace. I partecipanti alla manifestazione, bianchi e negri di ogni Stato dell'Unione, si sono riuniti all'interno e all'esterno della Brown's Chapel e da qui, dopo aver cantato l'inno integrazionista «Noi prevarremo», si sono avviati per la prima tappa della storica dimostrazione che i razzisti hanno tentato in tutti i modi di contrastare.

Un vero e proprio esercito di soldati, poliziotti federali e agenti federali protegge la manifestazione dalle violenze dei razzisti. A ogni incrocio, sull'itinerario dei dimostranti, poliziotti militari, impassibili e armati, presidiano l'ordinato svolgimento della marcia. Elicotteri e ricognitori dell'Esercito volano sopra la colonna dei dimostranti, per essere pronti a segnalare a terra eventuali attacchi dei razzisti. Le 40 miglia (68 chilometri) che separano le due città saranno coperte a tappe in 5 giorni.

La manifestazione, che i razzisti sono già riusciti due volte a bloccare con la violenza, si terrà ora col pieno appoggio della Giustizia e della Forza militare federale. Un giudice federale, omonimo del rPesidente Johnson, ha dichiarato che la manifestazione deve considerarsi lecita e che ad essa verrà accordata la protezione delle autorità federali: poichè Wallace ha rifiutato di offrire la guardia statale per il servizio d'ordine, il rPesidente ha «federalizzato» la guardia con un decreto (vale a dire l'ha messa agli ordini di un suo diretto dipendente) e ha inviato a Selma 4000 soldati pronti a intervenire in caso di necessità. Con questi due provvedimenti il rPesidente oJhnson ha privato i razzisti dello scehrmo della pubblica autorità e li ha esposti al pericolo (ciò vale per i membri della guardia «federalizzata) di venire sottoposti a Corte marziale in caso di gesti ostili ai dimostranti.

La protezione federale è servita agli organizzatori della marcia per condurre a termine i preparativi senza patemi d'animo. Nel quartiere negro di Selma, davanti all'ormai famosa «Brown's Chapel», la chiesa che è servita ai negri da quartier generale in questi giorni, per ventiquattr'ore si è vissuto in un'atmosfera da bivacco militare, in una indescrivibile confusione. Nello scantinato della chiesa sono ammassate le provviste in scatola per i dimostranti; nella chiesa stessa, a ogni ora, una folla enorme ha assistito a riti e servizi religiosi; all'esterno decine e decine di automobili con targhe di centri lontani, stanno a testimoniare che la marcia è ormai una manifestazione nazionale, non più soltanto locale. Poliziotti militari e soldati della 31.a Divisione della Guardia nazionale federalizzata, con carabine al piede, hanno montato la guardia nel quartiere.

Il giudice federale Johnson ha imposto agli organizzatori che, nei punti in cui la strada, per i lavori in corso, si restringe, la colonna dei dimostranti non si componga di più di trecento persone

A Birmingham, un'altra città dell'Alabama nota per gli episodi di razzismo occorsi in passato, è tornato a farsi vivo l'ignoto dinamitardo autore di numerosi attentati dinamitardi. Due bombe sono state scoperte a tempo in casa di due negri.

U. P. I.

A CURA DI SPARUTI GRUPPI DI ATTIVISTI

Gazzarre «pro Hanoi» organizzate dal PCI

Patetici sbeffeggiamenti in Bacino San Marco di un motoscafo all'incrociatore «Springfield»

Roma, 21

Una colonna di 15 macchine private cariche di manifestanti a favore del Vietcong è stata affrontata e dispersa nella tarda mattinata di oggi. Le 15 vetture, che avevano a bordo una sessantina di dimostranti e inalberavano striscioni inneggianti al Vietnam del Nord e contro gli americani, sono discese dal Montemario con l'evidente intenzione di puntare verso via Veneto e l'Ambasciata degli Stati Uniti. Ma la loro marcia è stata segnalata tempestivamente sicchè quando la colonna di dimostranti motorizzati è giunta nel quartiere Prati che è ai piedi di monte Mario, uno schieramento di autoradio della polizia era pronto ad attenderla. Le vetture dei dimostranti sono state disperse in breve tempo. Soltanto una, che aveva a bordo quattro persone, ha cercato di rompere il blocco. I quattro occupanti l'auto sono stati fermati e sul loro conto si attendono ora le decisioni del pretore.

Analoga manifestazione a Venezia nel tardo pomeriggio di oggi un motoscafo non identificato ha compiuto rapide evoluzioni in bacino San Marco attorno all'incrociatore «Springfield», della VI Flotta americana e battente le insegne dell'ammiraglio William E. Ellis, lasciando cadere in acqua diversi fantocci in plastica e alcuni cartelli in materiale spugnoso recanti scritte americane, come quelle di «Via gli americani dal Vietnam», «E' ora di finirla con la guerra sferrata dagli imperialisti» e «Basta con gli aggressori». Tutto fa ritenere che l'escursione del misterioso motoscafo in laguna sia stata organizzata da elementi comunisti. Il fatto è stato immediatamente segnalato dal comando della «Springfield» alla Capitaneria di porto e alla Questura di Venezia, che ha subito avviato indagini. Lo «Springfield» si trova da due giorni nelle acque veneziane in normale crocera.

Agente aggredito a Roma mentre ferma un ricercato

Roma, 21

Movimentato arresto di uno scippatore ricercato da alcuni mesi, ieri sera in piazza della Cancelleria, nella zona di Campo di Fiori. Bruno Travi, di 30 anni, autore di «scippi» compiuti un anno fa, riconosciuto da una pattuglia della Squadra mobile mentre si aggirava in piazza della Cancelleria è stato fermato dagli agenti i quali però, circondati da alcune decine di persone dall'aria minacciosa hanno dovuto rifugiarsi in un vicino bar. Nel bar, gli agenti non hanno ottenuto la collaborazione che avevano chiesta ed hanno dovuto lottare per immobilizzare il Travi che aveva ripreso coraggio alla vista degli amici che lo spalleggiavano (due donne che poi sono state arrestate e alcuni giovani rimasti sconosciuti) e si era scagliato contro i poliziotti.

L'intervento di un vigile urbano che ha chiamato sul posto la Squadra mobile ha posto fine all'episodio. Da San Vitale sono partite tre «Alfa» cariche di agenti e il Travi è stato trasportato in Questura. Poco dopo cinquanta uomini della Mobile agli ordini del dott. Scirè hanno effettuato una battuta nella zona alla ricerca degli individui che avevano cercato di «liberare» il Travi. Sono state identificate e arrestate Maria Pia Lorenzini di 23 anni e la madre Clara Romualdi di 54 anni; dovranno rispondere del reato di oltraggio.

Bruno Travi, associato al carcere di «Regina Coeli» è stato denunciato per resistenza, violenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale.

UCCIDE PER SBAGLIO il compagno di caccia

Rapallo, 21

Durante una battuta alla volpe, sulle alture di Rapallo, in località Gravè un cacciatore, Giancarlo Pallotta, di 29 anni, residente a Rapallo, ha ucciso per sbaglio un compagno di caccia, Andrea Figari, di 51 anni. Il Pallotta, avvistata una volpe che velocemente si allontanava da un nascondiglio, ha sparato verso l'animale, ma ha colpito alla testa il Figari che era tra i cespugli. Il Figari è morto dopo pochi minuti, il Pallotta è stato fermato dai carabinieri.

BARA D'IMPORTAZIONE per uno sciopero politico

Lilla, 21

Le polemiche post-elettorali hanno costretto una famiglia di Escaufourt, piccola località del Dipartimento dell'Aisne, a ricorrere al falegname di un paese vicino per ottenere la bara nella quale far seppellire un congiunto.

L'elezione del Sindaco di Escaufourt, avvenuta domenica scorsa al primo turno delle «comunali», non è stata di gradimento nè del falegname, nè dell'elettricista locale: sia l'uno che l'altro hanno inteso manifestare la loro disapprovazione rifiutando, rispettivamente, di fabbricare la bara di un defunto, che in vita aveva manifestato opinioni politiche opposte alle loro, e di riparare, in vista del funerale, il dispositivo elettrico che aziona le campane della chiesa.

Grazie all'apoliticità del becchino, i funerali si sono ugualmente svolti, ma con una bara «importata» e senza rintocchi di campane



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Selma — Un negro cerca di convincere gli agenti a lasciarlo a passare per unirsi a un corteo

AVEVANO INSEGUITO SU HIROSHIMA UN «CONVAIR» GIAPPONESE

Forse è su una pellicola il mistero dei dischi volanti

Uno dei piloti dell'aereo sarebbe riuscito a scattare foto Persino emissari del Pentagono prendono parte alle indagini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hiroshima, 21

Ufficiali dell'aviazione nipponica, scienziati giapponesi e, a quanto risulta nonostante il riserbo ufficiale, anche esperti americani dell'ufficio «oggetti volanti non identificati» hanno interrogato anche oggi il primo e second opilota dell'aereo Convair che hanno visto la sera del diciannove scorso un «disco volante» nel cielo di Himeji.

Sono stati interrogati anche il pilota e l'equipaggio di un altro aereo di linea che alla stessa ora avevano osservato un «oggetto misterioso» che sicuramente era lo stesso che aveva evoluito l'aereo «Convair».

Fonti vicine ai servizi aeronautici governativi nipponici affermano che il comandante Tetus Umashima, co-pilota del «Convair», è riuscito a scattare alcune fotografie dell'oggetto volante e che esse sono «leggibilissime». Se questo particolare risultasse confermato ufficialmente sarebbe la prima volta in tutti gli anni che si avvistano «dischi volanti» che uno di questi oggetti è stato fotografato. Finora le fotografie che sono state scattate erano tutte molto confuse e mostravano soltanto macchie di luce o di ombra che avrebbero potuto essere qualsiasi cosa.

Il comandante Yoshiaki Inaba, primo pilota del «Convair» che è stato oggetto dell'attenzione del «disc ovolante» ha confermato che l'oggetto misterioso evoluiva «come nessun apparecchio costruito sul nostro pianeta potrebbe fare allo stato attuale della tecnica e delle conoscenze aeronautiche». Secondo il comandante Inaba, un pilota che vola da trenta anni ed ha al proprio attivo ottomilaseicento ore di volo ai comandi di apparecchi di linea, il «disco volante» era perfettamente in grado di prendere quota o scendere, spostarsi a sinistra o a destra o restare immobile in aria con manovre improvvise, «senza rallentamenti o scarrocciamenti».

Stando alle notizie fornite da persone vicine ai servizi nipponici dell'aviazione, il Governo americano avrebbe chiesto ed ottenuto che propri esperti partecipino agli interrogatori degli aviatori che hanno osservato l'oggetto misterioso. Ieri sarebbero infatti giunti a Tokio alcuni ufficiali e funzionari del Pentagono appartenenti all'ufficio oggetti volanti non identificati.

A prescindere dall'esistenza o meno di prove fotografiche appare evidente che l'avvistamento del disco volante sul Mar del Giappone non può essere attribuito ad un fenomeno di suggestione in quanto l'oggetto non è stato avvistato solo dei due piloti del «Convair», ma anche dai piloti dell'aereo del volo JA 3231 che stava percorrendo una diversa «via aerea».

PER LA PRIMA VOLTA UNA SPIA SOVIETICA PUBBLICA LE MEMORIE IN OCCIDENTE

Londsdale: i segreti si trovano nelle «hall» dei grandi alberghi

«Se potessi rivelare tutto — continua — farei arrossire mezzo F. B. I.» I funzionari inglesi dovranno denunciare le loro amicizie con stranieri

Londra, 21

Gordon Landsdale, la prima spia sovietica che abbia raccontato la sua storia ad un giornale occidentale, dichiara oggi di aver passato particolari relativi a progetti per la costruzione di missili e a segreti industriali e commerciali alla Russia nei cinque anni che svolse attività spionistica negli Stati Uniti. Lansdale venne arrestato da agenti dell'Intelligence Service britannico e nel 1961 venne condannato a 25 anni di prigione perchè riconosciuto colpevole di avere diretto una rete spionistica che carpì importanti segreti dalla base navale inglese di Portland. Venne restituito alla Russia nell'aprile dell'anno scorso in cambio dell'uomo d'affari inglese Greville Wynne, che era stato messo in prigione dai russi come spia.

Lansdale — che dal servizio segreto inglese venne identificato come Conon Trofimotitch Molody — racconta ora la sua storia in una serie di articoli pubblicati dal giornale domenicale inglese «The People». Pare che la richiesta per la pubblicazione di questi articoli sia partita da Lansdale per il tramite di alcune fonti d'oltrecortina. Nell'articolo odierno Lansdale dice tra l'altro: «Ho paura che le rivelazioni che mi accingo a fare faranno arrossire molte faccie dello F.B.I. americano». Lansdale riferisce che arrivò negli Stati Uniti agli inizi del 1951 sotto falso nome tedesco. Per mascherare la sua attività di spia egli si fece passare come un commesso viaggiatore. Egli fece parte della rete spionistica negli Stati Uniti diretta dal colonnello Rudolf Abel, arrestato dal controspionaggio americano nel 1957, condannato a 30 anni e quindi restituito alla Russia in cambio del pilota dell'«U 2» Gary Powers. Ottimo giocatore di scacchi, Lansdale racconta che presto si unì ai giocatori del Central Park e attraverso un tedesco stabilì i primi contatti.

Il giocatore tedesco di scacchi invitò Lansdale a casa sua e fu là che la spia sovietica conobbe un uomo che egli indica solo con la lettera «B», un altro tedesco; «B» spesso ha perduto più di quanto poteva permettersi al poker e così Lansdale gli ha prestato sempre più denaro fino a che il poveretto fu indebitato fino ai capelli. «Nel giro di pochi mesi — racconta il sovietico — «B» si trovò così assai occupato nel fornirmi documenti e informazioni concernenti affari militari americani e le attività del C.I.A. americano contro i Paesi socialisti».

Lansdale viene quindi a parlare di una missione durante la quale si recò in volo a San Francisco dove si trovavano «tre uomini molto impegnati nel programma militare americano». Sembra che la rete spionistica sovietica li stesse sorvegliando e il compito di Lansdale fu di mettere al corrente un agente a San Francisco dove i tre stavano prendendo parte ad una conferenza. Egli si mise in contatto con l'agente locale, lasciando un messaggio cifrato scritto su della carta di riso all'interno di una palla di gomma abbandonata nella cisterna di una ritirata per uomini.

«Se io fossi in grado — scrive Lansdale — di divulgare il contenuto di alcune informazioni ricevute, sono certo che vi sarebbe una drammatica inchiesta al Dipartimento di Stato americano». Lansdale afferma di aver trovato nei grandi saloni degli alberghi una fonte preziosa di notizie, specialmente al «Waldorf Astoria». Là egli incontrò diversi funzionari delle Nazioni Unite come anche diplomatici e agenti dei servizi segreti. Non gli riuscì difficile, racconta, di mescolarsi a quella gente. Sembra che dal suo nome tedesco la gente ritenesse che anche egli fosse membro di qualche delegazione presso l'ONU.

Forse è anche in seguito a queste confessioni che le autorità britanniche, allo scopo di rendere più efficiente l'attività del controspionaggio, hanno ordinato ai dipendenti governativi di riferire ai funzionari dei servizi di sicurezza tutti i contatti che essi hanno con funzionari stranieri per motivi non inerenti al loro lavoro.

SESSIONE CHIAVE OGGI A STRASBURGO

I gollisti quarta forza nel Parlamento d'Europa

Alla base delle discussioni politiche vi sarà la proposta italiana di riunire i Sei a Venezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Strasburgo, 21

Si apre domani a Strasburgo quella che gli osservatori definiscono «forse la più importante tra sessioni del Parlamento europeo degli ultimi anni». Sotto la presidenza dell'ex Ministro belga Jean Duvieusart i membri dell'assemblea parlamentare dell'Europa «dei Sei» avranno da esaminare e discutere tutta una serie di problemi di grande importanza che vanno dalla proposta italiana per una conferenza dei Ministri degli Esteri, ai problemi monetari, agli affari de l'Euratom e della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

Innanzitutto il Parlamento europeo procederà a rinnovare il mandato al suo Presidente, quindi designerà i presidenti delle diverse commissioni. Si osserva, a questo proposito, negli ambienti comunitari che per questa sessione del Parlamento europeo ai tre gruppi tradizionali dei socialisti, dei liberali e dei democratici cristiani si è aggiunto in seno all'assemblea anche un gruppo gollista della «Unione democratica europea» i cui esponenti hanno già chiaramente avvertito che rivendicheranno alcuni «posti chiave» nel Parlamento dei sei Paesi. Secondo gli osservatori, del resto, è quasi certo che Jacques Vendroux, cognato del Presidente De Gaulle, deputato al Parlamento francese e Sindaco di Calais sarà eletto ancora una volta vicepresidente dell'assemblea. Ma l'Unione democratica europea aspira anche ad avere propri uomini alla guida di alcune commissioni sottraendo le relative cariche a parlamentari dei tre gruppi politici ormai tradizionali nel Parlamento europeo.

Oltre al dibattito sull'«Europa politica» che avrà come base di discussione la proposta italiana di una conferenza dei Ministri degli Esteri, i parlamentari ascolteranno giovedì prossimo Maurice Couve de Murville, Ministro francese degli affari esteri, che, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei Ministri delle comunità farà il punto sui lavori fin qui portati a termine e su quelli che ancora attendono soluzione.

Negli ambienti comunitari è viva l'attesa per la relazione del Ministro degli Esteri francese anche perchè essa non potrà non collegarsi alla proposta italiana se non altro perchè già lo scorso gennaio i parlamentari europei si erano pronunciati all'unanimità per il rilancio dell'Europa politica, e ciò all'indomani dei colloqui franco-tedeschi del Rambouillet. In questo quadro la proposta italiana di una conferenza dei Ministri degli Esteri, da tenersi a Venezia il 10 maggio, consentirà all'assemblea di precisare le sue prospettive nel senso del rilancio dell'Europa politica. Ci si attende a Strasburgo che le discussioni vertano su tutti gli aspetti del problema che vedrà fronteggiarsi i partigiani della Europa sopranazionale atlantica e i gollisti difensori di una Europa «possente e indipendente» sostenitori della «Europa dei popoli» e fautori gollisti della «Europa delle patrie».

U. P. I.

UN MINACCIOSO PROPOSITO CHE SI FA SEMPRE PIU' INSISTENTE

Per gli arabi è necessario nazionalizzare il petrolio

...le provvedimento - si sostiene - colpirebbe Israele e gli americani

Il Cairo, 21

La nazionalizzazione dell'industria petrolifera operante nei Paesi arabi è stata nuovamente richiesta oggi dallo sceicco Abdullah Tariki, ex Ministro saudita per gli idrocarburi, al Congresso del petrolio in corso ai Cairo. Il portavoce di quella che viene definita l'ala estremista della nuova generazione dei «Managers» arabi è giunto, con toni violenti, alla polemica da lui aperta da alcuni anni con le compagnie petrolifere dell'Occidente per una revisione dello «status quo» che regge l'attuale sistema delle concessioni petrolifere nel Medio Oriente.

Tariki ha inquadrato questa sua il suo vecchio progetto in una cornice marcatamente politica anti-sionista, secondo la quale l'astensione di principio che il Segretario generale della Lega araba aveva dato nella seduta di apertura del congresso che ha avuto corso da cinque giorni al Cairo. Si ricorda che Abdullah Tariki non discende da famiglia principesca, ma è figlio di beduini; ha avuto una educazione occidentale e i dirigenti delle compagnie petrolifere americane gli riconoscono grande capacità e competenza amministrativa.

Nel suo discorso — per ascoltare l'oratore hanno assistito alla seduta odierna anche alcuni membri del Governo egiziano — Tariki non ha trascurato di menzionare i fattori economici e finanziari della auspicata nazionalizzazione affermando che essa non soltanto è tecnicamente possibile, ma si rende necessaria per la difesa degli interessi nazionali arabi. Tariki, ha detto fra l'altro che l'attuale condizione della maggior parte dell'industria petrolifera nei Paesi arabi «è un esempio tipico di colonialismo economico». Ha aggiunto che le compagnie straniere controllano di fatto i destini della Nazione araba ricavando dalle ricchezze del sottosuolo dei Paesi del Medio Oriente profitti nell'ordine di miliardi di dollari che poi impiegano per fare ulteriore ricerche in altre parti del mondo. Queste ricerche — egli ha affermato — possono tradursi in una nuova concorrenza per i Paesi arabi e di conseguenza indebolire il potere di trattativa di questi ultimi, obbligandoli a ridurre i prezzi del prodotto che è la principale, se non unica fonte del loro benessere. Tariki ha poi riconosciuto che quella della nazionalizzazione è una lunga battaglia che non può essere vinta subito, ma che deve essere preparata fin ora in ogni suo dettaglio, in modo che i Paesi arabi siano «pronti quando scoccherà l'ora x».

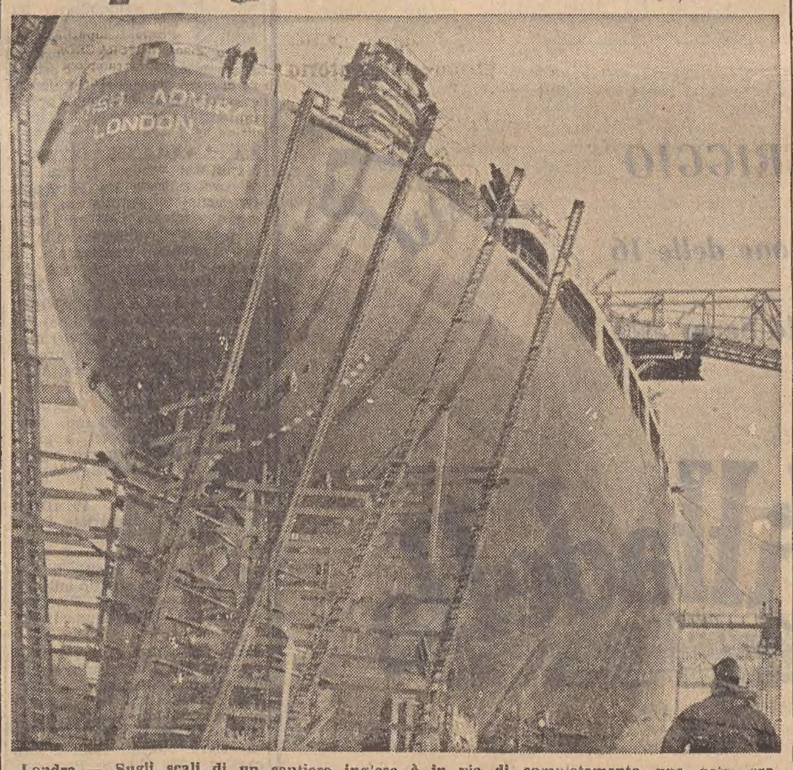
I delegati di alcune compagnie occidentali al congresso hanno commentato il vivace intervento di Tariki dicendo che il tempo lavora fatalmente in favore delle sue tesi e che la revisione dei contratti invocata da altri oratori meno radicali è soltanto una tappa intermedia.

MANIFESTINI ANTITALIANI lanciati in Alto Adige

Bolzano, 21

In alcune vie di Bolzano e in altri centri della provincia sono stati trovati stamane all'alba manifestini scritti in lingua tedesca, sui quali campeggia in rosso l'aquila tirolese.

La più grande d'Europa



Londra — Sugli scali di un cantiere inglese è in via di completamento una petro era da 100.000 tonnellate, la più grande unità del genere mai costruita in un cantiere europeo

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 500 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 42461 C

CC Artigianato L. 30

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, San Zenone 6, telefono 50895. 23057 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA cercasi. Bar viale D'Annunzio 14, tel. 90910. 42549 D

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamenti lusso da 5 camere più servizi. Altro 6-8 camere per ufficio. Altro centro 2 camere, un salone, servizi, pianoterra, adatto molti usi, deposito, associazione, sartoria. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 501 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI locali affari, magazzini centro, zone Goldoni, Roiano, piazza Hortis, Sansovino, A. Diaz, vicinanze Largo Ospedale, adatti molti usi. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Telefono 50323. 500 I

A. APPARTAMENTI: Matteotti, Maddalena, Crispi, Tigor affittansi AGEP passo Goldoni 2. 62856 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti casa nuova due camere soggiorno cucinino bagno calefazione centrale. Altro 5 camere cucina bagno compensando spese. Altro camera cucina gabinetto doccia due persone affittasi. Box centralissimi eventualmente per deposito affittansi. Locali d'affari centrali affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 1507 I

APPARTAMENTO paraggi ROSMINI: 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, 61712. 23027 I

APPARTAMENTO paraggi SANZIO: stanza, soggiorno, cucinino, bagno, armadiomuro affitta 24.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 23027 I

MAGAZZINO adatto deposito, con ufficio e montacarichi, affittasi, altro 70 mq. paraggi Pindemonte 25.000 affittasi con spese; altro centralissimo, nuovo, con 5 vetrine affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1110 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI urgente causa demolizione stabile, appartamento 2-3 camere, cucina, bagno, persone solvibilissime. Tel. 50323, ore ufficio. 502 L

A.A.A.A.A. CERCASI appartamento lusso in città, oppure Opicina in villa con annesso giardino, 5 camere, cucina, servizi, calenafta. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 50323. 503 L

M Vendite d'occas. L. 40

TELEVISORE tedesco 23" occasione vendo. Telefono 41871. 23081 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, stanze letto, cucine, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 42655 N

A. ACQUISTO mobili usati, ferri, metalli, sgombero soffitte. Telefonare 23076. 62709 N

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. LICENZA alcoolici, superalcoolici. Altra alcoolici, trasferibili qualsiasi posto, cedo, miti pretese. Escluso intermediari. Telefonare 30236. 712 R

A. BAR centralissimo alcoolici, superalcoolici 4.900.000 vendesi oppure darebbesi gestione. Telefonare 28286. 5001 R

A. SPACCIO vini 2.800.000, trattoria 3.300.000 centralissimi vendonsi causa partenza. Scrivere: Cassetta 5002 R - UPI.

A. TRATTORIA avviatissima S. Giacomo darebbesi gestione. Rivolgersi via Zonta n. 8, Trattoria. 5003 R

ALBERGHI fronte mare modernamente arredati vendonsi causa trasferimento condizioni pagamento. Altri zona Cortina vendonsi vero affarone. Casa tre appartamenti garage giardino nuova costruzione San Giovanni Natisone vendesi anche permutando appartamenti Trieste vero affare. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 1505 R

BAR alcoolico paraggi Barriera ottimo lavoro vendesi; altro oltre 3 kg. caffè giornalieri vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1101 R

CARTOLERIA centrale vastissima licenza vendesi rarissima occasione eventualmente facilitazioni pagamento. Fiaschetteria vastissima licenza zona popolata vendesi vero affarone. Negozi abbigliamento centrali vendonsi. Negozi pelletterie centrali vendonsi. Drogheria zona popolatissima vendesi causa ritiro occasione. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 1504 R

FRUTTAVERDURA S. Giacomo vendesi con condominio lire 3.800.000; altra forte lavoro vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1104 R



LATTERIA caffè San Giacomo vendesi; altra centrale 2.000.000 vendesi; altra fortissimo lavoro vendesi per ritiro. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1102 R

NEGOZIO centrale in condominio vendesi 6.000.000; altro affittato vende; altri occupati, vuoti, per investimento vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1105 R

PASTICCERIA paraggi Garibaldi vendesi, altra ottimo lavoro vendesi per ritiro. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1103 R

Lo ripetiamo: questa non è una

SVENDITA

ma una possibilità senza precedenti che vi viene offerta dall'Universaltecnica

TELEVISORI		FRIGORIFERI	
19 poll.	L. 85.000	130 litri	L. 42.500
23 »	L. 95.000	170 »	L. 55.000
		200 »	L. 63.000
		275 »	L. 79.000

La più recente produzione delle maggiori case italiane ed estere

RATEAZIONI DA L. 2.000 MENSILI

UNIVERSALTECNICA

TABACCHERIA centrale, lire 6.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1107 R

TRATTORIA paraggi Piccardi, vendesi 4.500.000 trattabili; altra paraggi Viale 2.800.000 vendesi per ritiro. AGENZIA GENTILE TORO 8. 1108 R

TRATTORIA centrale lavoro sicuro due tre persone vendesi causa ritiro occasione. Latteria centrale vendesi. Altra latteria caffè vendesi. Bar buffet centralissimo modernamente arredato vendesi causa partenza. Bar centralissimi vendonsi condizioni pagamento. Altri negozi vendonsi occasione. Zona Carso cedesi gerenza bar buffet. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 1506 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. LA nuova residenza a mare MARINA D'OLMI (Muggia) vendonsi terreni a lotti da mq. 1000 in poi, prezzi vantaggiosi, facilitazioni di pagamento. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI stazione centrale varie dimensioni, tutti i comforts disponibili ancora piani alti, attici e primo piano; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA BASSA posizione soleggiata, appartamenti diverse dimensioni, disponibili piani alti, ottimo investimento capitale. REVOLTELLA alta una-bistanze tutti i comforts, prontingresso. CARLO ALBERTO paraggi, lussuosissimi 2, 3, 4 stanze, salone, bi-triservizi, ampie terrazze, mutui a lunga scadenza. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI corso costruzione varie grandezze, tutti i comforts più moderni, ampie facilitazioni. PRONTINGRESSO BAIAMONTI due stanze, soggiorno, tutti i comforts, vista mare. TERRENO BASOVIZZA con progetto approvato mq. 1950 tutto piano lire 2.300.000 BAIAMONTI appartamentino 2 stanze, cucina comforts, già affittato, ottimo investimento. BAIAMONTI (inizio) locale d'affari mq. 30, vuoto, ottimo investimento capitale. Terreno BONOMEA mq. 791 panoramicissimo, soleggiatissimo adatto villa 3 appartamenti. Vendesi causa partenza, vera occasione. Terreno ROIANO costruzione zona D, prezzi eccezionali. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI via Maiolica 1, telef. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni, appartamenti ecc. interpellateci. 11011 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. OCCASIONISSIMA, vendesi terreno panoramico mare, fra Miramare-Grignano, accessibile con automezzi, capienza 1700 mq., adatto palazzine, vicinanze ville sede nucleare, residenziale, la quiete. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 736 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI terreni (Sistiana-Visogliano) sul. la strada, un lotto di 2000 mq.; altro adatto fabbrica oppure deposito 7000 mq. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 733 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI terreno in città 360 mq., zona C 1, altezza 18 metri, 4 piani, vera occasione impiego capitale. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 734 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI terreno zona industriale Padova, strada principale Verona-Milano, 50.000 mq. circa, esentasse decennale, adatto fabbriche deposito, posteggio autotrasporti, vero affarone. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 731 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI terreni zona Duino sulla strada nazionale, pianeggianti accessibili con autotreni, vera occasione investimento capitale, oppure per deposito mq. 10.000 circa; altro terreno sulla strada carsica, zona Opicina Prosecco adatto impiego capitale, 24.000 mq. circa, accessibile autotreni. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 735 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI appartamento lusso zona Lignano City, esentasse, completamente mobiliato, composto camera matrimoniale cameretta soggiorno sala pranzo cucina garage parco. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 517 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI due appartamenti inizio v. Commerciale. I e II piano, vera occasione, da 2 camere, 3 camere cucina servizi; altro zona Rossetti appartamento lusso I piano, 2 poggioli riscaldamento nafta 4 camere 2 camerette 2 cucine servizi separati tinello pronta entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 731 S

A. APPARTAMENTI (singole disponibilità) stabile signorile consegna aprile-maggio, vendonsi condizioni favorevolissime. Accettansi Aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2. 62858 S

A. ATTICO Sangiacomo, vendesi OCCASIONISSIMA: salone, 2 stanze, cucina, bagno, vastissima terrazza, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2. 62859 S

A. COMPLESSO condominiale FLAVIA: 2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, vendonsi facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2. 62857 S

APPARTAMENTI condominio liberi 3-5-7-8 camere cucina bagno riscaldamento autonomo nafta centralissimi vendonsi causa partenza. Altro zona Barriera due camere cucina bagno vendesi vero affarone. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 1501 S

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata Settefontane. Giardino Pubblico due-tre camere soggiorno cucinino bagno calefazione centrale ascensore vendonsi condizioni pagamento. Altri centralissimi due cinque sette stanze tutti comforts vendonsi facilitazioni pagamento. Locali d'affari centrali liberi occupati fitto aggiornato vendonsi occasione. Altri Lignano fronte mare appartamenti liberi 2-3 camere comfort vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 1503 S

APPARTAMENTO zona STAZIONE: 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, bagno vende 5 milioni Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 23027 S

APPARTAMENTO via FABIO SEVERO in palazzina: 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, 61712. 23027 S

APPARTAMENTO S. Giacomo, camera, cucina, gabinetto lire 2.500.000 vendesi; altro con doccia 2.800.000 vendesi; altro paraggi piazza Vico bistanze, stanzino, gabinetto 3.500.000 vendesi; altro centrale bicamere, bagno, 5.000.000; altro S. Giacomo bistanze, cucina, bagno, vasta terrazza, 5.200.000 vendesi; altro Montebello, tristanze, bagno, garage, vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 106 S

CASETTA vendo 2 stanze, 600 mq. terreno vista mare. Telef. 75.233. 23081 S

TERRENO vendo 750 mq. adatto costruzione villa, vista panoramica. Sistiana, telefono 75233. 23081 S

TERRENO Aurisina, vicino strada statale, con acqua, luce, vendesi a lotti, adatto per allevamento polli, villette, casette, alberghi, ristoranti, Motel!!! vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1109 S

VILLE libere zona panoramica uno due appartamenti giardino vendonsi causa partenza vera occasione. Terreni centro Banne Fernetti vendonsi. Altri con progetto approvato per costruzioni stabili vendonsi. Corso

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

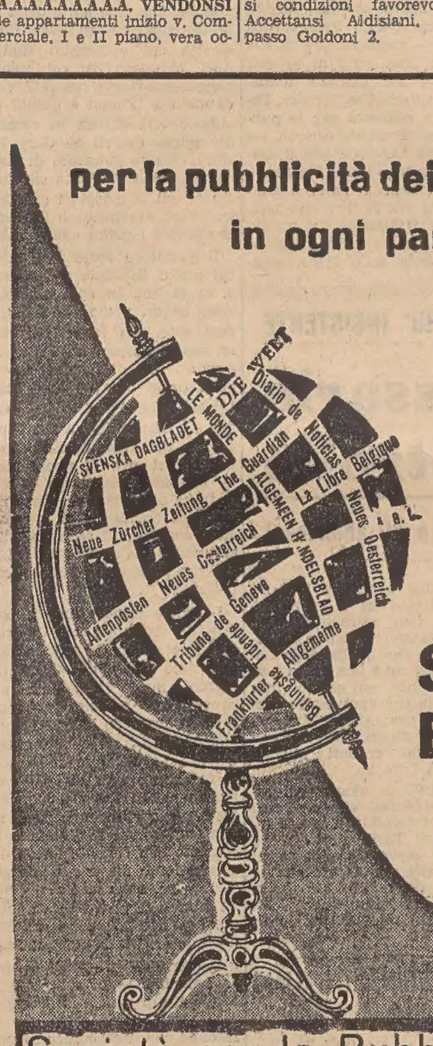
Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



Tutta la stampa
quotidiana e periodica
dei 5
continenti

SERVIZIO
ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste Via S. Pellico 4 Tel 55355

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.45	D	Venezia - Bari, coincidenza per Milano.
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto è cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

8.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Parigi - Milano - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Bari - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.36	A	Poggioreale
19.36	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale